



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

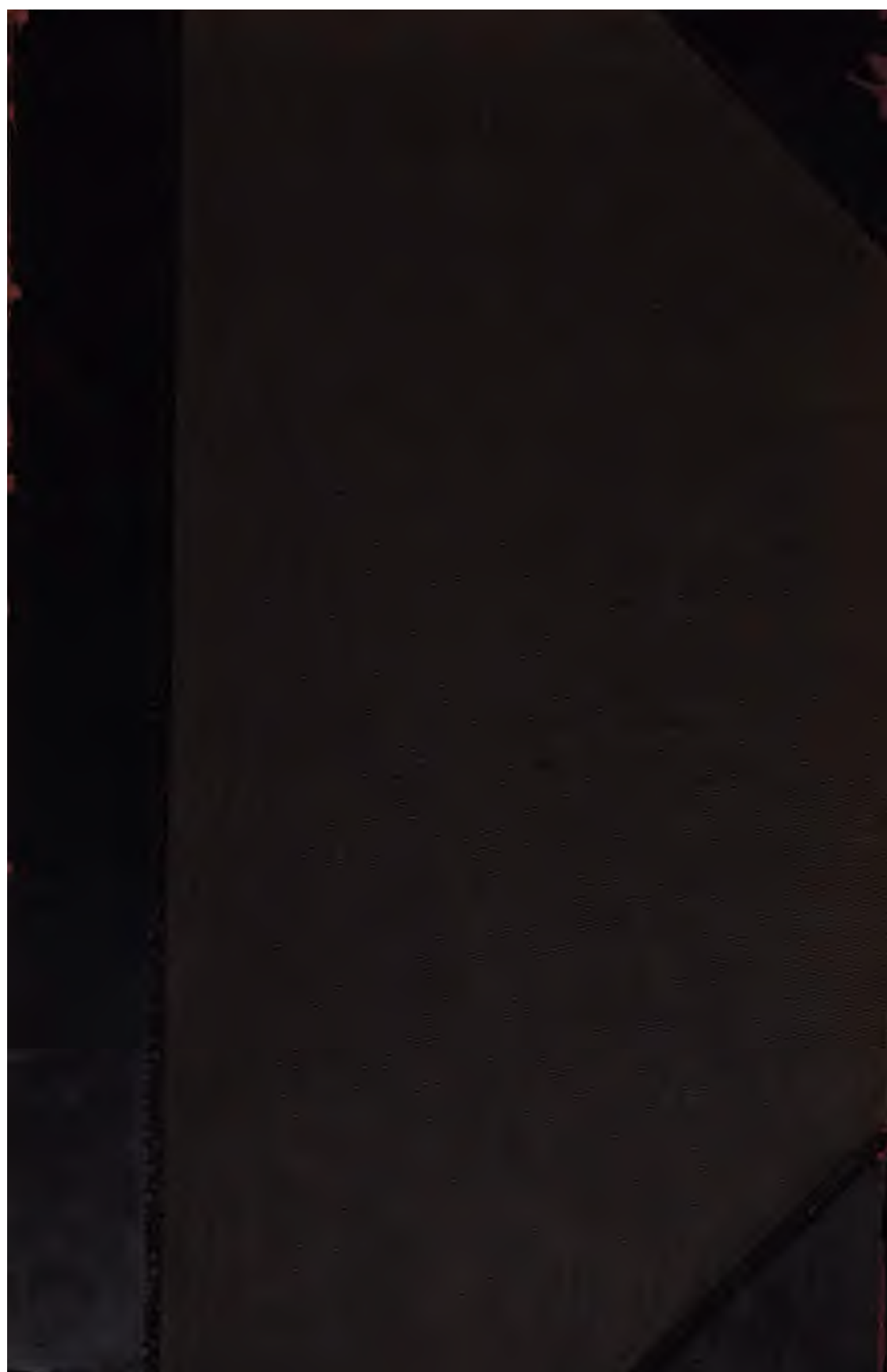
Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

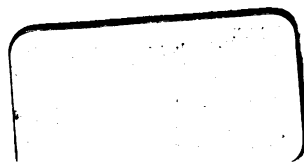
We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>







I REGESTI DE' ROMANI PONTEFICI

DALL'ANNO 1198 ALL'ANNO 1304

PER

AUGUSTO POTTHAST

OPERA PREMIATA

DALL' ACCADEMIA LETTERARIA DI BERLINO

OSSERVAZIONI STORICO-CRITICHE
DELL' ABBATE PIETRO PRESSUTTI



ROMA

TIPOGRAFIA CATTOLICA DI F. CHIAPPERINI

1874

Egli è ora dieci anni che l' Accademia Letteraria di Berlino invitava con la promessa d' un premio i cultori della scienza storica a compilare un *Regesto* di tutte le epistole de' Romani Pontefici del secolo decimo terzo. Rispose a questo invito il Ch. Professore Augusto Potthast Direttore della Biblioteca Regia di Berlino. Ho sotto gli occhi una parte del suo lavoro, che viene ora alla luce, premiato e sovvenuto di molti aiuti dalla berlinese accademia. Con molto interesse rivolgo io l' attenzione a questo erudito lavoro trattando delle fonti storiche relative ai Romani Pontefici nel medio evo; argomento che è pure scopo delle letterarie mie occupazioni, e intorno al quale ho già speso alcuni anni di studio. L' opera del Sig. Potthast porta il seguente titolo « *Regesta Romanorum Pontificum inde ab an. post Christum Natum MCXCVIII ad an. MCCCIV Edidit Augustus Potthast Huxariensis Westfalus Opus ab Accademia Litterarum Berolinensi duplici praemio ornatum eiusque subsidiis liberalis-*

sime concessis editum etc. Berolini prostat in aedibus Rudolphi De Decker prototypographi regii ab intimis 1873. »

Chiamavansi *Regesta* i volumi in cui i tabelioni e gli scrinari della Chiesa Romana registravano gli originali delle lettere pontificie. Antichissimo era presso la Santa Sede tale uso, come tra gli altri ne fa fede il cardinal Deusdedit nella sua celebre collezione dei canoni. Troviamo ivi citati i *Regesti* di S. Gregorio Magno (492-416) di Onorio I (625-635), di S. Zaccaria (741-752), di Giovanni VIII (872-882), di Stefano IV (885-891), di Alessandro II (1091-1073), e di S. Gregorio VII (1073-1085) (1). E in alcune lettere di Onorio III indirizzate a Roderico arcivescovo di Toledo in sui primi del mese di gennaio del 1218, le quali sono tuttora inedite e di cui io tengo copia, vengono altresì ricordati i *Regesti* originali di Urbano II (1088-1099), di Pasquale II (1099-1118), di Gelasio II (1118-1119), di Lucio II (1144-1145), di Eugenio III (1145-1153), di Anastasio IV (1153-1154), di Adriano IV (1154-1159), e di Alessandro III (1159-1181).

Questi preziosi documenti, ossia *Regesta Pontificum*, erano da principio custoditi con grandissima cura dentro il palazzo lateranense (2) nel-

(1) Pertz. Arch. V. 28 e 87 - Jaffé *Regesta Rom. Pontif.* N. 1558 1557-1580, 1678, 1679, 1680, 1716, 1760-1765, 4782, 4843, 4846, 7152, 7153, 7577, 7578.

(2) V. il recente opuscolo di M. Gachard *Les Archives du Vatican* Bruxelles 1874. p. 4.

l'archivio del quale se ne ha memoria fin già dai tempi di S. Antero circa la metà del terzo secolo: e chiamavasi promiscuamente *bibliotheca et archivium*, ed anco *archivium dominicum sanctae romanae ecclesiae*, *scrinium apostolicae sedis*, *sacrum lateranense scrinium*, *chartularium*, *sacrum scrinium*, *archivium sancti Petri*, (1). Ma questo tesoro di venerande antichità, non ostante il grande amore onde era guardato dai Romani Pontefici, fu disgraziatamente pei tempi anteriori al secolo XIII quasi per intero avvolto nella distruzione. Innanzi a quest'epoca non rimangono nell'archivio della Santa Sede altri *Regesti* che quelli di S. Gregorio Magno, di Giovanni VIII e di Gregorio VII; e questi due ultimi eziandio in molta parte mancanti. La serie dei *Regesti Pontifici* incomincia da Innocenzo III, che, tranne qualche lieve interruzione, è quasi completa, e forma fino a S. Pio V un numero di 2019 volumi (2).

A tali ruine venne apprestato qualche rimedio mercè lo studio e l'erudizione di non pochi uomini dotti, i quali dettero opera a raccogliere gli originali e le copie delle lettere papali, che, conservate negli archivi e nelle biblioteche, ave-

(1) *Marini Gaetano Memorie Storiche degli Archivi della Santa Sede edite dal Mai. Roma Tipografia Vaticana 1825. p. 5.*

(2) *Civiltà Cattolica Quinta Serie vol. I. an. 1862 p. 199. Theiner Codex Diplomat. tom. I. p. V. - Marino Marini Diplomatica Pontificia. Roma 1841 Tipografia Menicanti p. 7.*

vano potuto scampare dal luttuoso naufragio. In questa dotta e laboriosa opera meritano innanzi a tutti d'essere ricordati il Cardinal Antonio Carafa, ed il P. Coustant; i quali pei primi idearono e presero ad incarnare il disegno di una raccolta delle lettere dei Papi. Ma il Carafa con la sua collezione data alla luce per ordine di Gregorio XIV da Antonio d' Aquino nel 1591, oltre ad averne tralasciate in gran copia, non giunse che al Pontificato di Gregorio VII; e il P. Coustant, sebbene si prefigesse di farne un' intera raccolta fino ad Innocenzo III, e vi spendesse fatiche e studio per lungo tempo, pure passato troppo immaturamente di questa vita, non potè dare alla luce che un solo volume, da S. Clemente I a Sisto III (91 - 440) (1): lasciando in quanto al resto alla sua illustre Congregazione di S. Mauro i materiali, che si conservano al presente nella biblioteca regia di Parigi e nella Vaticana. È dovuto al Professore Filippo Iaffè l' onore d' avere raggiunto la meta. Questo dotto alemanno, ebreo di religione, pubblicava in Berlino nel 1851 un libro importantissimo, nel quale con gli sparsi frammenti da lui raccolti, ricompose nel miglior modo che era ad uomo concesso il *Regesto Pontificio* da S. Pietro sino ad Innocenzo III; in cui attenendosi alle orme calcate dal Böemer nelle *Regesta Imperii*, porge un estrat-

(1) *Constant Epistol. Rom. Pontif. Parigi 1721 vol. I. in fol.*

to delle Bolle e dei Brevi ed altri atti de' Papi, con succinte annotazioni sui concili, sulle nunziature e su tutto ciò che spetta alla loro storia (1). E propriamente dall' anno 1198 dove termina Iaffè, prende le mosse il Regesto del ch. Potthast, che si propone condurlo per infino all' anno 1304.

L' opera del Potthast abbraccerà venti fascicoli in 4° di circa 200 pagine ciascuno. Noi fin ad ora conosciamo solamente i primi quattro, che dall' anno 1198 si estendono fino all' anno 1225 comprendendo tutto il Pontificato d' Innocenzo III e nove anni di Onorio III. È premesso a ciascun Pontefice un breve cenno degli atti anteriori al Pontificato. Viene dipoi il registro disposto per ordine cronologico, in cui abbiamo il riepilogo con le parole iniziali del documento, l' indicazione dell' opera ove il medesimo ritrovasi, e la data rispettiva dell' anno, del mese e del giorno. Circa l' ordine e il metodo, come pure in quanto alla forma tipografica al ch. Compilatore servì in tutto di modello l' opera del Iaffè. Avremmo così desiderato, che il Potthast sull' esempio di questo avesse ancora dato l' elenco delle edizioni di cui ha fatto uso. Ciò sarebbe stato molto utile a rendere più agevole il riscontro delle citazioni: ma speriamo che egli vorrà soddisfare in appresso a sì giusto desiderio.

(1) Reumont Alfredo. *Bibliografia dei lavori pubblicati in Germania sulla storia d'Italia*. Berlino 1863 p. 139. — *Archivio Storico Italiano Nuova Serie Tom. I. dispensa prima*. Firenze. 1855. pag. 141.

Circa l'importanza del soggetto preso a trattare dal Potthast non occorre spendere parole, essendo i regesti pontifici la fonte più sicura ed autentica della storia nell'epoca cristiana. Quindi il Papebrochio nel Propileo ad *Acta Sanctorum*, dopo avere ricolmato di lodi le dotte fatiche di coloro che si erano adoperati di mettere alla luce i *Regesti* di S. Gregorio Magno e d'Innocenzo III, faceva voti affinchè simili fatiche venissero altresì spese per la pubblicazione di quelli d'Onorio III e degli altri Pontefici che a questo succedettero. *Quarum epistolarum Regesta* (Honoris III) *utinam aliquis vulgaret ex miss. romanis sicut jam olim vulgatum habetur Registrum Sancti Gregorii et nuper Innocentii III ut dixi quod et de aliorum Pontificum Regestis grande procul dubio votum est omnium studiosorum historicae veritatis* (1). E Costantino Ruggeri uomo oltremodo versato nell'archeologia e nella storia della Chiesa propose a Benedetto XIV di stampare tutti i Regesti Vaticani fino al pontificato di Clemente VIII (2). L'utilità di simili documenti è talmente chiara appo gli eruditi, che chiunque di loro ha voluto scrivere storie e non favole è stato obbligato di ricorrere a queste fonti. E difatti tutti i lavori storici di maggior vaglia contengono centinaia di lettere pontificie estratte

(1) *Acta Sanct. Edit. Anversa. Sinopsis Cronolog. Sum. Pontif.* pag. 35.

(2) Marini Marino *Diplomatica Pontif.* p. 6.

per favore dei Papi dall'Archivio Vaticano. Basta per rimanerne convinti di prendere in mano gli annali ecclesiastici del Rainaldi e di Bzovio, l'Italia Sacra dell'Ughelli, la Gallia Cristiana dei Sammattani, l'Oriente Cristiano del Le-Quien, l'Ilirico Sacro del Farlati, il Monastico Anglicano di Dodisworzio e Dagdallo, gli *Scriptores Rerum Germanicarum* di Pertz, e le recenti pubblicazioni del P. Theiner intorno alla Russia, alla Polonia, all'Ungheria, agli Slavi Meridionali, all'Irlanda, e al Dominio temporale della Santa Sede. Sicchè non v'ha dubbio, che l'opera del Potthast rispetto alle materie nella medesima contenute abbia un valore non ordinario, e meriti d'essere accolta con molto favore nella letteraria repubblica.

Chiunque voglia mettersi bene addentro nella scienza del diritto ecclesiastico ed averne ampio e profondo conoscimento non può a meno di non istudiare i Regesti de' Papi nell'epoca intorno a cui si occupa il ch. Editore, che è appunto l'epoca delle decretali. Quasi tutti i Pontefici che hanno fama di essere stati i riordinatori dell'ecclesiastica legislazione fiorirono in quel tempo: Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Innocenzo IV, Alessandro IV e Bonifacio VIII. Sono ben note le collezioni che vennero fatte compilare da questi Papi (1). D'Innocenzo III ve ne sono due, la prima delle quali contiene le decretali da lui pub-

(1) Theiner Disquisit. in Canon. et Decret. Collect. Romae 1836.

blicate nei primi dodici anni del pontificato elaborata dal celebre Pietro Beneventano: e la seconda d'autore incerto abbraccia le decretali degli anni susseguenti e i canoni del Concilio Lateranense IV. Onorio III fece pure eseguire la raccolta delle proprie, che ha il nome di Quinta Collezione delle decretali, e venne data alle stampe dal Cironio. Le decretali di Gregorio IX sono inserite nell'ammirabile collezione fatta fare da lui medesimo per opera di S. Raimondo. E quelle dei Papi che succedettero a Gregorio IX si rinven- gono nel Sesto che Bonifacio VIII fece compila- re da Guglielmo arcivescovo ebredunense, da Berengario vescovo biterense e da Riccardo se- nese. Ma di ben scarso numero sono le lettere canoniche contenute nel corpo del diritto, mentre si considera l'immensa copia in cui ci avvenghia- mo trascorrendo i pontifici regesti. Non era giorno che i Papi non avessero a deliberare intorno ad affari gravissimi d'ogni maniera: e secondo il co- stume d'allora le deliberazioni e i responsi si ma- nifestavano solamente per lettere. Queste lettere indirizzate ai principi, ai vescovi, e a persone di ogni grado furono il seme della civile sapienza, che, diffondendosi come la luce del sole sul mon- do, operò dissipando le tenebre, onde fra la bar- barie medioevale giaceva avvolta la società.

Nel riandare la serie de' documenti registrati dal Potthast ci sembra avere dinanzi agli occhi l'immagine viva e parlante del secolo XIII. Molti

e grandi avvenimenti ebbero a compiersi nel volgere di quei cento anni: la fondazione di un novello impero in Costantinopoli, il rin vigorirsi dello zelo cristiano contro l'islamismo, il ravvicinamento alla cattolica unità della Chiesa d'Oriente, le infamie maggiori e la fine della casa di Svevia, le discordie religiose degli albighesi, le fazioni dei guelfi e ghibellini, il risorgimento delle scienze e delle arti. In mezzo a questi fatti che scossero le umane generazioni, e aprirono ed appianarono la via al trionfo della civiltà, la parte principale era rappresentata dai Papi; i quali, oltre al governo delle anime e all'ufficio di principi, esercitavano il supremo arbitrato nelle grandi questioni politiche in Europa. Sicchè i loro atti non si riferiscono solamente alla storia ecclesiastica, ma si estendono e s'incarnano con la storia civile delle nazioni, facendoci conoscere fedelmente la lotta de' partiti, i bisogni de' popoli e lo spirito che animava la società. Niuno, mettendo mano a la storia di qualche regno rispetto a quel tempo potrebbe dir cose nuove e sode, correggere i difetti, investigare le cause degli avvenimenti e risalire alla filosofia della storia, senza tener occhio di continuo al Papato. Non intendo con questo, che per trattare filosoficamente la storia basti lo studio dei Regesti: anzi è mio avviso che l'erudizione e la conoscenza dei documenti, per quanto preziosi egli sieno, non bastino a formare un buono storico, se non vi concorra una vera e sana filo-

sofia. Mancando questa, noi non avremo mai storie buone e filosofiche, ma soltanto libri di guasta e travestita erudizione.

Non è poi a dire come opportuno torni al presente lo studio dei *Regesti* pontifici del secolo terzo decimo, massimamente nel periodo della lotta fra la Santa Sede e Federico II imperadore di Germania. Fu questa lotta una delle più fiere che mai abbia avuto la Chiesa, col potere secolare. Ipocrisia, oro, inganni, finezza di politica, abilità di ministri e tutti gli altri mezzi di cui poteva disporre il più potente sovrano del mondo, furono tutti adoperati per abbattere ed opprimere la veneranda autorità del romano pontificato. Toccò ad Onorio III, a Gregorio IX e a Innocenzo IV di scendere sull'arena con quel perfido ed ingrato uomo; a cui, per una fatale combinazione di politiche circostanze sembrò per oltre a vent'anni che andasse tutto a seconda per compiere il suo iniquo divisamento. Furono anni di acerbe sofferenze per la Chiesa di Dio, le quali poi vennero coronate da solenne e splendido trionfo. La sentenza proferita dal Vicario di Gesù Cristo contro l'oppressore dell'ecclesiastica libertà fu ratificata in cielo dalla Provvidenza: la quale volle mostrare col fatto che i raggiri e le astuzie della politica a nulla valgono contro l'opera delle sue mani, come a nulla valsero altra volta la protervia degli eretici e la crudeltà del carnefice. Tutti conoscono la completa vittoria riportata dal pa-

patò; e si sa abbastanza da tutti la caduta e gli ultimi anni di Federico, la morte prematura di suo figlio, e la totale rovina della schiatta terribile degli Hohenzstaufen. Tali considerazioni sono, come già dissi, di molta opportunità in quest'epoca, la quale ha senza dubbio, molti riscontri con la prima metà del secolo decimo terzo; e dobbiamo perciò saperne molto grado al sig. Potthast che è andato raccogliendone le prove, nonchè all' Accademia Berlinese che ne è stata la promotrice.

Nondimeno l'opera del Potthast può per altri rispetti dar luogo a delle giuste censure. Dopo aver parlato dei pregi contenutivi, mi sia lecito di dar qualche cenno intorno a ciò che parmi resti tuttavia a desiderare in quanto alla compilazione.

Ho già detto di sopra, che i *Regesti* erano come il minutarario ove si conservavano le copie delle epistole che dai Papi si spedivano alle diverse parti della cristianità. Ciò farebbe supporre che il Potthast avesse dato luogo nella sua opera a tutte le lettere papali nell' epoca presa da lui ad illustrare. Il che veramente avrebbe egli dovuto fare per essere fedele al titolo dell' opera. Non voglio già dire con questo che sarebbe stato in obbligo di riprodurre i documenti in tutta la loro integrità come si leggono nei regesti originali: ma bensì, che avrebbe dovuto darcene di tutti quanti il riepilogo e il sunto. Ed a questo proposito

avrebbe dovuto adoperare tutta la possibile esattezza sia nel formularne i sunti, sia nel riferirne le date, sia nell'indicarne le fonti. Tali pregi sono assolutamente necessari in opere di cotal genere, acciocchè tornar possono di vera utilità per la scienza. E niuno certamente meglio del Potthast era al caso di soddisfare pienamente a queste legittime esigenze; poichè oltre alla scienza critica già nota per altri suoi eruditi lavori, ebbe tutti i mezzi che occorrere potevano ad effettuarlo mercè la liberalità e la munificenza, come egli medesimo attesta, dall'Accademia Letteraria di Berlino.

Potrei noverare varie inesattezze che quà e colà non di rado s'incontrano. Per esempio accennando il ch. Compilatore alle opere cui lasciò scritte Onorio III. ne ricorda i *Sermones*. Ma cita degli autori ove non se ne parla che vagamente; o non corrisponde punto la indicazione da esso data (1). Onorio III scrisse senza dubbio i sermoni « *Sermones per totum anni circulum* »; ma la fonte vera che dovea essere indicata dal Potthast è lo *Spicilegium Romanum* del Cardinal Mai. È proprio lui che dà notizia esatta di un prezioso codice esistente nella biblioteca vaticana in cui quei sermoni si conservano, e dei quali egli così ne parla: « *Honorii Papae sermones de tempore, de sanctis, de variis festis. Quae dicuntur in sermone de rosa aurea parum differunt ab iis, quae dicit*

(1) Potthast Reg. Rom. Pontif. p. 468.

Innocentius III de eadem rosa, in sermone de Dominica laetare. Cupio ut hi Honorii docti pontificis sermones in lucem aliquando proferantur (1) ».

Accade talvolta, che un semplice brano di documento è stato preso dal ch. Compilatore per documento intero: come la lettera di Onorio III a Giovanni Re di Gerusalemme circa la sua assunzione al Papato (2), e l'altra intorno alla scomunica pronunciata dal medesimo Pontefice contro i Milanesi ed i Piacentini (3). Anzi a proposito di quest' ultimo documento il Potthast assegna la data « *Romae apud Sanctum Petrum 1-3 Septembris an. 1216*. Questa data è da ritenersi del tutto erronea, poichè il Rainaldi da lui citato an. 1216 n. 27 tace affatto la data, e i codici mss. da me osservati portano tutti « *Narniae an. I.* » Onorio III fu eletto li 18 Luglio 1216 in Perugia: da di là partì alla volta di Roma verso il fine d'Agosto, e lungo il viaggio s'intrattenne per alcuni giorni in Narni e poi a Civita Castellana, giungendo in Roma il dì innanzi alle calende di settembre come viene confermato dalla cronaca di Fossanova (4); così che quel Pontefice mentre scrisse la Bolla di sopra indicata, egli, dopo salito al pontificato, non era ancor mai stato in Roma « *Romae apud Sanctum Petrum* ». Così alla

(1) Mai Spicil. Rom. V. p. 239.

(2) Potthast Reg. Rom. Pontif. n. 5317, p. 468.

(3) Idem p. 469.

(4) Muratori S. R. It. VII. p. 803.

pagina stessa dove il potthast riferisce la lettera di scomunica contro i Piacentini, ed i Milanesi invece di *Narniae* leggiamo *Narinae*; parola non esistita giammai nel dizionario geografico. La lettera al Cardinal Rainerio del 17 Gennaio 1217 non incomincia « *Ea vobis* » ma bensì « *Ea quae nobis* ». Il Breve all' Abbate *Fontis Laureti* riferito dal ch. Compilatore al n. 5352 non fu già scritto il 1 Novembre 1216, come egli, sull'autorità dell' Ughelli, asserisce, ma li 23 Ottobre 1216: poichè questo medesimo Breve troviamo citato in una lettera del giorno vigesimo quarto d'Ottobre diretta all'abbate del Monte Mirteto presso Ninfa, e tutti i codici mss. leggono *X. Kalen. Novembris*, ossia 23 Ottobre. E qualche lettera è stata inavvertentemente registrata due volte come quella a Simeone Preposto e ad H. De Parisio Suessionensi, data dal Potthast a pag. 481 n. 5462 li 18 Febbraro 1217 e poi ripetuta a pag. 676 n. 7852 *fra le lettere senza data*. Simili inesattezze sono frequentissime; ma io di buon grado vi passo sopra. Non farò altro che una avvertenza intorno al gran numero dei documenti tralasciati dal Potthast, i quali, se avesse egli riportato, come era suo obbligo, non lieve vantaggio avrebbe arrecato alla scienza storica, e ne tornerebbe altrettanta gloria e splendore al romano pontificato.

È chiaro che la fonte vera ed autentica onde si sarebbe dovuto partire per dare un *Regesto* delle lettere dei Papi del secolo decimo terzo è l'archivio segreto vaticano: ma anche senza ricorrere a questa fonte il Potthast avrebbe potuto

arricchire del doppio il catalogo da lui dato delle lettere pontificie profittando dei molti codd. mss. sparsi nelle varie biblioteche d' Europa. Peraltro queste fonti furono da lui poste pienamente in non cale, essendosi nelle sue indagini attenuto solamente agli stampati. Ciò ha fatto sì, che molte inesattezze sparse in altri editori siano state da lui con tutta la buona fede del mondo ricopiate, ed un copioso numero di lettere sia stato omesso senza avercene dato il menomo sentore.

Non molte al certo potevano essere le omissioni rispetto agli atti d' Innocenzo III. I registi di questo Papa, tranne quelli dell' ann. III. IV. XVII. XVIII. XIX. del suo pontificato, che sono iti sperduti, furono già dati in luce dal Cardinal Sirleto, dal Baluzio, da Mons. Francesco Bosquet vescovo di Montepellier, dal Du-Theil e da Brequigny, che poi sono stati riuniti e stampati tutti in un corpo dal Migne. E il P. Theiner l' anno 1863 nell' opera « *Monumenta Slavorum Meridionalium* » ci donò un indice di ottocento quaranta quattro lettere d' Innocenzo III relative ai cinque anni in cui sono andati smarriti i registri originali: il quale indice fu da lui rinvenuto in un codice membranaceo esistente nell' archivio vaticano, scritto sotto il pontificato d' Innocenzo VI (an. 1353-1361). (1) Onde il Pot-

(1) Theiner, Mon. Slavor. Meridional. tom. I. p. 47-70. Di quest' opera feci io una rassegna bibliografica nel Giornale di Roma 12-13 Giugno 1863.

thäst non poteva certamente incontrare grandi difficoltà per compilare il Regesto di questo Papa. Pur tuttavia vi sono alcune lettere date già alla stampa da vari eruditi, che da esso sono state del tutto trascurate. Il Muzzi p. e. nelle *Memorie Storiche* di Città di Castello (1) riporta una Bolla al Priore ed ai Monaci di S. Giacomo della medesima città *Datum Romae apud Sanctum Petrum IX kalen. Julii, indictione prima, Incarnationis dominicae an. 1198, Pontificatus vero Innocentii Papae III. an. primo* della quale il ch. Professore non ne fa punto menzione. Nella storia di Bolsena il conte Valerio Cozza ha riferito un Breve indirizzato dal medesimo Innocenzo III al Preposto e Capitolo di S. Cristina il 17 Settembre 1210, (2) che resta pure a desiderarsi nel Regesto del Potthast. Anche nel Bollario di Propaganda Fide abbiamo la Bolla di Innocenzo III nella quale vengono concessuti vari privilegi alla nazione dei Maroniti, cui il ch. Professore tralascia, indicando solamente al N. 5142 la rubricella accennata dal Theiner (3). Fra il Theiner e il Bollario esiste una discrepanza circa la data, il che non esclude l'identità del documento. L'errore sta appunto nel Bollario ove, come già feci avvertire in altra occasione, non

(1) Muzzi vol. II. p. 166 Edit. Città di Castello presso Francesco Donati an. 1843.

(2) Cozza Valerio Origine e Vicende della Città di Bolsena. Orvieto 1856, p. 126.

(3) Theiner M. Slav. Mer. I. p. 64.

deve leggersi *VII nonas ianuarii 1207*, ma bensì *II nonas ianuarii, indictionis tertiae, Incarnationis dominicae an. MCCXVI, Pontificatus Innocentii III an. XVIII*; ossia li 4 Gennaro 1216. (1) E il P.

(1) Pressutti P. *Gli affari Religiosi d'Oriente e la Santa Sede ossia la Bolla « Reversurus etc. »* pag. 47. — *La Voce della Verità* Art. intitolato « La Chiesa d'Oriente » 2 Maggio 1872: ove io così scrissi intorno a questa Bolla ». Confrontando bene la data della Bolla, è a ritenersi che questa sia stata scritta mentre era in Roma il patriarca stesso dei Maroniti, dopo il concilio lateranense. L'editore del Bollario di Propaganda ha la data *VII nonas Ianuarii, indictionis tertiae, incarnationis dominicae an. 1207, Pontificatus vero Innocentii Papae III. anno VIII*. Questa data è falsa e in quanto all'anno e in quanto al giorno. In quanto al giorno quel *VII nonas Ianuarii* in diplomatica non esiste, poichè le none di gennaio cadono ai cinque e cominciano a computarsi ai tre: onde crediamo debba leggersi come nel citato cod. mss. della Barberina *II nonas Ianuarii*, corrispondente al dì 4 Gennaro. E non è esatta nemmeno in quanto all'anno, mentre il Pontefice parlando al patriarca, gli dice: *Frater Patriarcha qui ad sacrum generale concilium accessisti.* Il concilio generale sotto Innocenzo III è il Lateranense IV, incominciato li 10 Novembre e chiuso li 30 di questo mese nel 1215. Da che ne segue che la Bolla *Quia divinae sapientiae* è posteriore al 1215. Difatti il sunto pubblicato dal P. Theiner dal cod. membr. dall'archivio vaticano porta l'anno XVIII del pontificato d'Innocenzo, ed a questo corrisponde altresì l'indizione III registrata nel Bollario. Perciò la vera data non è *VII nonas Ianuarii 1207*, ma bensì *II nonas ianuarii indictionis tertiae, Incarnationis dominicae MCCXVI, Pontificatus vero Innocentii PP. III an. XVIII*, ciò è dire li 4 Gennaio 1216. Sicchè la Bolla innocezziana sarebbe stata scritta trentacinque giorni dopo il concilio lateranense IV. Ora secondochè si legge nel contesto della Bolla e come abbiamo da molte altre testimonianze il patriarca Geremia intervenne e si trovò presente a questo concilio. Oltre a ciò da un codice siriano della laurenziana, di cui il Lami pubblica alcuni brani, siamo ragguagliati che il Patriarca predetto parlò da Roma nel mese di gennaio: *Hieremias Maronitarum Patriarcha Romam se contulit interfuitque concilio lateranensi IV sub Innocentio III cuius ad eundem extat diploma. Roma discessit mense ianuario, Tripolimque Siria adpulit mense martio*. Dunque la Bolla di cui parliamo fu scritta allorchè, era presente in Roma il Patriarca dei Maroniti. Questa rettifica di data è di molta importanza per definire una grave questione storica di cui io parlava nel detto articolo sul giornale *La Voce della Verità*.

Giacomo Sciommari ci dà pure una lettera del medesimo Pontefice in cui conferma la permutazione fra l'abbate di Grotta Ferrata e S. Giovanni de Matha di una vigna di Roma a S. Tommaso in Formis con un terreno in Castel Paolo, data in Grotta Ferrata li 30 Agosto 1210, e che invano andiamo ricercando in Potthast (1).

Che se il ch. Professore si fosse dato un po' di cura di studiare nei codd. mss. avrebbe certo potuto accrescere il Regesto d' Innocenzo III anche di varie lettere tuttora inedite. Io ne accennerò solo alcune.

1198. 13 Dicembre. — Epistola Innocentii III in qua nonnullos clericos per Alatrinam Dioecesim constitutos reprehendit eos « cohabitare cum focariis » Dum NON DECEAT » Dat. Laterani Idibus Dec. Pontificatus an. I.

1208. 6 Dicembre. — Hominibus de Castro Vici (*in Campania*) ne perturbent nec perturbari permittant iura monasterii S. Bartholomei de Trisulto Ordinis Cartusiensis. GRATUM GERIMUS. Lat. VIII Idus Decembris an. XI.

1211. 30. Settembre. — Priori et fratribus S. Bartholomei de Trisulto confirmat institutionem eorum monasterii donationesque factas eisdem; permittit ut accipere possint alias donationes; et privilegia a Rom. Pontificibus regibus et aliis principibus concessa confirmat. VINEAE CULTURA. Datum Laterani per manum Johannis Sanctae Mariae in Cosmedin Diaconi Cardinalis S. R. E. Cancellarii, II kalendas Octobris, indi-

(1) Notizie della Badia di Grotta Ferrata. Roma 1728. p. 169.

ctione XV. Incarnationis Dominicae an. 1211. Pontificatus an. XIV.

1214. 15 Aprile. -- Dominis de Sumnino confirmat sententiam latam a P. tituli Sanctae Pudentianae et S. Basilicae XII. Apostolorum Cardinalibus contra Pipernenses super derivatione fluminis inter tenimenta praedictorum dominorum et Pipernensium. CUM A NOBIS. Datum Romae apud Sanctum Petrum XIV kalendas Maii an. XVII. (1).

1215. 12 Agosto. -- Priori et fratribus S. Bartholomei de Trisulto confirmat donationem eisdem factam a Comuni Vici (in Campania) de fundo in loco qui dicitur Rivus Fortuni, cum silva et omnibus pertinentiis, et refertur de verbo ad verbum instrumentum donationis. CUM A NOBIS. Dat. Ferentini II Idus Augusti an. XVIII.

1216. 20 Maggio. -- Atrebatensi Episcopo, abbati de Valcell: Cameracensis dioecesis et camerario Cameracensi mandat ut cognoscant causam inter episcopum Niovomensem et decanum Peronensem super iurisdictione castri Peronensis. CUM OLIM. Dat. Perusii - XIII kalendas Junii an. XIX.

1212. 15 Febbraro. -- Abbati Cryptae Ferratae confirmat iura in Saxone quae monasterio eiusdem reliquerat nobilis vir Joannes de Ceccano. CUM A NOBIS. Laterani XV kalendas Martii anno XIV. (2).

Le epistole di Onorio III. non si trovano riunite e pubblicate insieme come quelle d'Inno-

(1) Questa Bolla è richiamata in una lettera di Gregorio IX presso il Theiner Codex Diplom. I. p. 84.

(2) Questa e l'alt'a precedente furono gentilmente comunicate dal mio dotto amico, il P. Giuseppe Cozza da lui estratte dai Monumenti del Monastero di Grotta Ferrata.

cenzo III. Mal si appose il Du-pin (1) là dove scrisse, che la maggior parte delle lettere di Onorio, e degli altri Papi suoi successori furono riportate dal Rainaldi negli Annali Ecclesiastici. Imperocchè un gran numero di queste lettere giacciono tuttora inedite nei mss. delle biblioteche; e le edite esistono quà e là disperse in centinaia di opere, non essendovi di questo Papa altra collezione che quella delle decretali stampata dal Cironio. Onde le difficoltà maggiori incominciano pel ch. Compilatore dal pontificato di Onorio III; e da questo punto le lacune crescono smisuratamente. Il che non poteva essere altrimenti, avendo egli nelle sue indagini trasandato del tutto i mss. ove siffatti documenti rimangono ancora, come ho detto di sopra, in larga copia sepolti.

A proposito delle epistole onoriane omesse dal Potthast, credo non inutile di darne un elenco quale potei formare con lo studio appunto dei mss. Le lacune che si scorgono nel lavoro dell'egregio Bibliotecario sarebbero di molto scomparse se egli avesse almeno adoperato maggiore accuratezza intorno alle opere stampate. Ma neppure in ciò egli ci lascia appieno soddisfatti. Poichè nell'elenco che presentiamo avvi proprio dei documenti che si trovano indicati in opere già note al pubblico per la stampa; ed io mi veggio dinanzi agli occhi una serie di libri storici, che il

(1) Du-Pin *Histoire des controverses* sec. XIII. p. 17.

Potthast lasciò affatto in disparte, e molti fra quelli avuti da lui per le mani lasciano ancora non poco di spigolare. Citerò solamente alcune lettere comprese in questo mio elenco delle quali si aveva già notizia in una fonte notissima: nel Rainaldi. Ed infatti riandando gli Annali Ecclesiastici di quel dotto scrittore si rinvencono, fra le altre, moltissime lettere omesse dal Potthast. Tali sono: del 25 Luglio 1216 *Archiepiscopis et Episcopis per regnum Franciae constitutis* (1): altra dello stesso giorno *B. Imperatori Constantinopolit.* (2): con la stessa data *Gualloni tituli S. Martini Presbytero Cardinali* (3): li 12 Agosto 1216 *Regi Thessanolicensi* (4): li 12 Agosto 1216 *Patriarchae Constantinopolitano* (5): il 1 Nov. 1216 *Lucae Archimadritae Sancti Salvatoris Messanensis* (6): ai 10 Novembre del detto anno *Priori Sacrosanctae Patriarchalis Basilicae Salvatoris Domini* (7): li 12 Novembre anno predetto *Abbati Cluniacensi* (8): con la stessa data *Toletano Burgensi et Palentino archiepiscopis* (9): a' dì 22 Novembre 1216 *Henrico Regi Castellae* (10): li 2 Dicembre 1216 *Episcopo Lucano* (11): a' 5 Dicembre 1216 *Rectori, Clero, Consulibus, et Popolo Beneventano* (12): ai 7 Dicembre 1216 *Theodisio Agathensi Episco-*

(1) Rainaldi Ann. Ecclesiast. an. 1216, n. 20

(2) Ivi n. 21. — (3) Ivi n. 30. — (4) Ivi n. 25. — (5) Ivi n. 25. — (6) Ivi n. 46.

(7) Rainaldi Ann. Ecclesiast. an. 1216 n. 47.

(8) Ivi n. 22. — (9) Ivi n. 44. — (10) Ivi n. 44. — (11) Ivi n. 29. — (12) vi n. 28.

po (1): li 23 Dicembre 1216 *Archiepiscopo Turo-
nensi et suffraganeis ejus* (2): nel medesimo gior-
no *Berengariae quondam Anglorum reginae* (3):
ai 17 Gennaro 1217 *Archiepiscopo Turonensi et
Episcopo et Capitulo Caenomanensi* (4): ai 20
Gennaro 1217 *Illustri Reginae Angliae* (5): 21
Gennaro 1217 *Priori et Fratribus Sancti Romani
Ordinis Praedicatorum in partibus tolosanis* (6):
ai 26 Gennaro 1217 *W. de Avennis* (7): ai 28
Gennaro 1217 *Tolosano Episcopo* (8): 31 Genna-
ro 1217 *Portugalensi Episcopo* (9): 8 febbra-
ro 1217 *Bertrando tituli SS. Joannis et Pauli Pre-
sbytero Cardinali Apostolicae Sedis Legato in Gal-
lia* (10): 13 Febr. 1217 *Lingonensi Episcopo* (11).
Di tutti questi documenti, e di molti altri che per
brevità lascio di ricordare, ed a cui si poteva
di leggieri dar luogo senza il fastidio di dover ri-
correre ai mss. delle biblioteche e degli archivi,
il ch. Potthast non se ne è dato alcun'incarico.

A proposito de' pontificj diplomi riferiti dal
Rainaldi, potranno forse esser stati tralasciati dal
Potthast per averle probabilmente reputati una
stessa cosa con altre lettere da lui registrate. Ma
siffatto equivoco si sarebbe dovuto facilmente evi-
tare stante il modo limpido e chiaro onde si è
espresso intorno a questi documenti il dotto An-

(1) Ivi n. 46. — (2) Ivi n. 40. — (3) Ivi n. 40. — (4) Ivi
n. 40. — (5) Ivi ann. 1217 n. 81. — (6) Ivi an. 1216. n. 50. —
(7) Ivi an. 1417 n. 24. — (8) Ivi n. 62. — (9) Ivi n. 84. —
(10) Ivi n. 52. — (11) Ivi n. 62.

nalista della Chiesa. E come poter confondere il diploma d' Onorio III del 7 Nov. 1216 diretto alla Basilica Lateranense citato dal Potthast n. 5357 con l'altro da lui preterito del 10 Novembre dello stesso anno indizzato alla medesima Basilica, mentre l' uno e l' altro sono chiaramente distinti dal Rainaldi? Questi invero dopo avere dato un frammento del primo diploma all' an. 1216 n. 46 ci porge altresì al n. 47 un brano del secondo, rimarcandone a chiara note la differenza: *in altero vero diplomate*, esso scrive, *Honori III haec inter alia, quae brevitatis titulo omittimus, leguntur etc.* In quanto poi all'altra lettera diretta ai Beneventani il Rainaldi oltre ad un frammento da lui indicato ci dà ancora la data: *Dat. Romae apud Sanctum Petrum non. decenbris Pontificatus Nostri an. I.* E come non accorgersi della lettera di Onorio III del 31 Gennaro 1217 al vescovo Portogallense indicata dal Rainaldi all'anno 1216 n. 48 con la quale confermava al medesimo la donazione fatta alla sua Chiesa dalla Regina Tarasia? Parlando di questo documento il Rainaldi così si esprime: *praetera (Honorius III) munificentissimam donatiouem a Tharasia olim regina Portugallensi Ecclesiae factam auctoritate sua, episcopi illius precibus adductus, corroboravit.* Anzi il medesimo Rainaldi riporta altresì un brano dell' atto stesso di donazione riferito nel Breve Pontificio. A dire il vero, nel riguardare a tali omissioni non possono non farsi le più grandi maraviglie, tanto più trat-

tandosi di documenti contenuti in una fonte tanto nota quale è il Rainaldi, e da cui altri non pochi documenti sono stati ricavati dal Professore Berlinese.

L'elenco delle lettere il quale ora presento si estende ad un solo anno, cioè dal Luglio del 1216 in fino al Luglio del 1217. Mi passo dal citare le fonti, da cui furono da me attinte, dovendo queste lettere far parte di un mio lavoro cui non vorrei altrimenti sfruttare. Peraltro avverto, che le fonti di cui ho fatto uso sono state o pergamene originali, o codici coevi, o preziosissimi manoscritti rincontrati nelle biblioteche e negli archivi, e ne garantisco a rigore di critica l'autenticità. Nel riepilogo del documento mi sono studiato di conservare possibilmente la frasologia stessa del testo. Mi do a credere che questo piccolo saggio possa bastare all'erudito Lettore per avere un'idea vera ed esatta dell'opera dell'egregio Bibliotecario intorno ai Regesti Pontifici; mentre spero di fare cosa utile dando a conoscere una serie di documenti importantissimi, che nella maggior parte rimanevano ancora sconosciuti.

**Lettere di Onorio III omesse dal ch. Potthast
dal Luglio 1216 in fino al Luglio 1217.**

1216: Luglio: 25. — Ioanni Regi Hierosolymitano scribit Honorius III se in summum Pontificem assumptum fuisse in locum Innocentii PP. III. qui XVII Kal. Augusti supremum obiit diem, eique promittit se

ad liberationem Terrae Sanctae omnem operam esse impenditurum. MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII kal. Augusti. *Il ch. Edit. cita solo la lettera mutila del Rainaldi an. Ecc. An. 1216 n. 18. Da noi è stata letta per intero in due cod. mss. ove si legge inoltre la seguente annotazione dal Rainaldi omessa.* In eodem modo scriptum est: Patriarchae Hierosolymitano et christiano populo Terrae Sanctae. In eodem modo Magistro et Fratribus Militiae Templi, Magistro et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani et Patriarchae Antiocheno.

1216: Luglio: 25. — Archiepiscopis et Episcopis per regnum Franciae constitutis, ut cruce signatos pro Innocentii III. morte afflictos erigant, cum ipse rebus Hierosolymitanis impensissime incumbit; eorum orationibus se commendat, hortaturque eos ut in ecclesiastica unitate, ubi dicitur et devotione Apostolicae Sedis, quibus hactenus Ecclesia Gallicana inter caeteras potissimum floruit et fructificavit suavitatem odoris, firmiter persistent. MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII. Kal. Augusti an. I. In eodem modo scriptum fuit Abbatibus et Prioribus et aliis religiosis viris per dictum Regnum Franciae constitutis.

1216 Luglio: 25. — Suffraganeis Ecclesiae Pisanae de sua assumptione ad Papatum; commendat se eorum orationibus, seque ad Terrae Sanctae liberationem intendere, et addit eos « tamquam principalia membra ecclesiae honorare » MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII kal. Augusti an. I.

In eodem modo Episcopo Ianuensi et Suffraganeis ejus. suffraganeis ecclesiae Ravennatensis. Mediolanensi electo et suffraganeis ejus. Patriarchae Aquileiensi et Suffraganeis ejus. Patriarchae Gradensi et Suffraganeis ejus. Suffraganeis ecclesiae Iader. Archiepiscopo Spala-

tensi et Suffraganeis ejus. Archiepiscopo Antivarensi et Suffraganeis ejus. Archiepiscopis et Episcopis per regnum Hungariae. Archiepiscopis et Episcopis per regnum Norvegiae. Patriarchae Constantinopolitano. Archiepiscopis et Episcopis per CP. imperium constitutis. Archiepiscopis et Episcopis per regnum Alamaniae (sic) constitutis. Archiepiscopo Nesgensis et Suffraganeis ejus. Archiepiscopo Laudensi et Suffraganeis ejus. Universis Episcopis per regnum Angliae constitutis. Episcopis per regnum Scotiae constitutis. Archiepiscopis et Episcopis per Hispaniam constitutis.

1216. Luglio 25. B. Imperatori Constantinopolitano nuntiat idem Pontifex suam electionem, eumque hortatur ut in fidelitate Romani Pontificis persistat. MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII. kal. Augusti an. I.

In eodem modo Duci Poloniae. In eodem modo Regi Siciliae in Romanorum Imperatori electo, et aliis regibus et principibus sigillatim.

1216. Luglio 25. — Gualloni tituli Sancti Martini Presbytero Cardinali A. S. L. in Anglia nuntiat se in Summum Pontificem electum esse, eumque pro passis laboribus consolatur, monetque ut legationis officium apud I. Regem Angliae, sicut coepit, laudabiliter prosequatur, ipsumque Regem ad liberationem Terrae Sanctae extimulat. MAGNUS DOMINUS. Dat. Perusii VIII Augusti an. I.

1216. 8 Agosto. — Abbati Sancti Petri, Succentori, et R. Craton. canonico Carnoten. committit Honorius III. definitionem litis inter Raimundum clericum et H. de Mollena militem Auricanensem super quadam terra et quibusdam domibus, pratis, nemoribus et rebus aliis, quae H. de Foliete et conjudicibus suis canonicis Carnotensibus, olim fuit delegata. DILECTUS FILIUS. Perusii VI. Idus Augusti an. I.

1216. 10 Agosto. — Archiepiscopo Tyrensi confirmat Honorius III. sententiam latam ab Innocentio PP. III. qui propter Venetorum contumaciam manifestam Ecclesiam Sancti Marci Tyrensem cum pertinentiis suis quoad spiritualia ei adiudicavit, ipsumque in eandem per Patriarcham Hierosolymitanum, Archiepiscopum Caesariensem et abbatem de Monte Tabor induci et tueri mandavit. CUM PROPTER. Perusii III. Idus Augusti An. I.

1216. 11 Agosto. — Archiepiscopo Tyrensi indulget Honorius III. ut ecclesiam Sidoniensem metropolitico jure subiectam sibi retineat commendatam donec per Legatos Apost. Sedis illuc a latere destinandos, de ipsa, omnibus inspectis circumstantiis, aliud ordinetur. SEDIS APOSTOLICAE. Perusii III. Idus Augusti ann. I.

1216. 12 Agosto. — Regem Thessalonicensem postulanti recipit sub protectione « salvo jure imperii et Imperatoris Constantinopolitani qui pro tempore fuerit sub Beati Petri et apostolica protectione susceptus » ETSI SINGULIS. Perusii II. Idus Augusti an. I.

1216. 12. Agosto. — Patriarchae Constantinopolitano, ut unitatem et pacem conservet cum Imperatore ubi iuri ecclesiastico non derogatur. RELIGIOSA. Perusii II. Idus Augusti an. I.

1216. Agosto... — Potestati et populo mediolanensi, ait idem Pontifex, se ad ipsos scribere non ut eos confundat, sed ut tamquam filios corrigat in spiritu bonitatis; eorum majores Romanam Ecclesiam dilexisse eidem adherentes in prosperis rebus et adversis; dolet quod contra Papienses bellum gerant, eosque monet ut desistant, cum exinde Terrae Sanctae subsidium impeditur, suamque erga Mediolanensem Ecclesiam benevolentiam ostendit. BREXISSE. Perusii an. I.

1216. 22. Agosto. — Nobili viro Neapoleoni de Rainaldo, et Brancaleoni de Armaleone, attenta eorum fide et devotione erga Apostolicam Sedem, castrum Coccojonense cum terris et aliis pertinentiis ad vitam conceditur ab Honorio III. praestito prius fidelitatis juramento. DIGNUM EST. Narniae X. kal. Sept. an. I.

1216. 22 Agosto. — Patriarehae Hierosolymitano, Caesariensi et Nazariensi Archiepiscopis, exposito lill processu inter Archiepiscopum Tyrensem et Venetos eorumque Vicarios Tyri commorantes, super jure parochiali ecclesiae S. Marci Tyrensis, eisdem injungit Summus Pontifex ut observare faciant sententiam latam ad Innocentio III qui archiepiscopum Tyrensem in possessionem ipsius Ecclesiae cum pertinentiis suis quoad spiritualia, causa rei servandae, inducendum esse decrevit. Cum olim. Narniae X. kal. Sept. an. I.

1216. 25 Agosto. — Consalvo Ulixbonensi clerico confirmat dispensationem ei factam ab Innocentio III super legitimatione ejus cum de illegitimo matrimonio fuerit procreatus. LICET HODIE. Narniae IX. kal. Sept. an. I.

1216. Agosto... — Universis Christi fidelibus ad quos litterae istae pervenerint, scribit, confirmans excommunicationem latam contra Mediolanenses et Placentinos quia territorium papiensem hostiliter invaserant, nec paruerant generali concilio, ubi pro Terrae Sanctae subsidio statutum fuit ut principes et populi christiani saltem per quadriennium treguam observarent. MEDIOLANENSES. Dat Narniae, an. I.

Di questa Bolla il ch. Ed. n. 5320. cita il brano del Rainaldi all'anno 1216. n. 27. Noi l'abbiamo per intero dai cod. mss. i quali aggiungono altresì la seguente annotazione omessa dal Rainaldi e dal ch. Edit.

In eodem modo scriptum fuit potestatibus et consulibus Lombardiae sigillatim. In eodem fere modo Episcopis Lombardiae, Marchioni Malespinae et Comiti Sabaudiae.

1216. Agosto... — Gualloni tit. S. Martini Presbytero Cardinali Apostolicae Sedis Legato iniungit idem Pontifex, ut inquirat circa electionem et electum Herefordensem cui Joannes Rex Anglorum assensum regium praestare recusavit: ait, ipsum regem per nuntios exposuisse nullam esse electionem quia Herefordense capitulum, a quo dicta electio acta fuit, communicando et fovendo E. quondam Hereforensi Episcopo excommunicationis vinculo innodato in eundem laqueum inciderat: mandat ut « si electionem eam invenerit de persona idonea canonice celebratam, praefatum regem moneat et inducat, ut eidem electo, nisi aliquam juxtam rationem obiecerit et probaverit, regium impartiat assensum; quod si eadem electio, exigente iustitia, fuerit irritata, eidem ecclesiae faciat de persona idonea per electionem canonicam providere. » DILECTI FILII. Apud Civitatem Castellanam an. I.

1216. 7. Settembre. — Archiepiscopo Bituricensi jubet ut in ejus ecclesia adsignetur praebenda Andreae scriptori apostolico, qui ei inservit ecclesiae diutius fideliter. SI PRO ILLIS. Laterani VII. Idus Septembris ann. I.

1216. 13 Settembre. — Episcopo Biterrensi possessiones quasdam, quae ad ipsius ecclesiae spectant, confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani Idibus Septembris an. I.

1216. 16 Settembre. — Burgegalensi archiepiscopo ac suffraganeis ejus ut Regi Angliae adhereant, eosque hortatur in ut eiusdem regis dominio pacem colant. GRATUM GERIMUS. Laterani XVI kal. Oct. an. I.

In eodem fere modo universis baronibus et fidelibus Angliae per Pictaviam et Vasconiam constitutis.

1216. 21 Settembre. — Nobili viro Savarico Malaleone cruce signato confirmat concessionem quam Ioannes Rex Angliae ei fecerat de terris quae fuerunt Gaufridi de Mandevill, et Reginaldi de Cornelzull, quam concessionem idem Rex fecit pro servitio quod Savaricus praedictus eidem Regi fideliter impenderat. SACROSANTA. Laterani XI. kal. Oct. an. I.

1216. 22. Settembre. — Roderico Archiepiscopo Toletano scribit de causa quae circa suprematiam inter ipsum et Archiepiscopum Brancarensem ejusque capitulum vertit, et de aliorum testium productione admitenda. TE AC IOANNE. Laterani X. kal. Oct. an. I.

1216. 26 Settembre. — Biterrensi elemosinario quasdam possessiones ad usum elemosinae specialiter destinatas confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VI. kal. Oct. an. I.

1216. 26 Settembre. — Operario ecclesiae Biterrensis, ecclesiam de Villariis, decimas et provenctus alios ad operam Biterrensis ecclesiae destinatos confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VI. kal. Oct. an. I.

1216. 27 Settembre. — Episcopo Amerino scribit, Innocentium III. procuracionem episcopatus Iteramnensis Priori Iteramnensi commisisse « mandans eidem ut episcopalia jura reciperet vice sua, et universis clericis et laicis per Iteramnensem Dioecesim constitutis suis dedisse litteris in mandatis, ut eidem Priori humiliter intendentes, ea quae ad jus episcopale pertinere noscuntur ei sine difficultate persolverent, Episcopo Spoletano in nullo paenitus respondentes: » mandat ut si quis mandatum apostolicum neglexerit adimplere per censuram ecclesiasticam compellatur. CUM BONAE. Laterani V. kal. Oct. an. I.

1216. 30 Settembre. — Patriarchae Aquileiensi et Episcopo Paduano et Fratri Iordano ut ad ecclesiam Tarvesinam personaliter accedentes subtiliter examinent, et diligenter inquirent debiti quantitatem et causam qua debitum constitutum fuit, et debito computato, quasdam possessiones distrahere possint ut debitum vel poenitus extinguatur vel in maximam partem imminuatur: praeterea ut Episcopo Tarvesino taxent familiam, qui et expensas limitet ECCLESIAE TARVESINAE. Laterani II. kal. Oct. an. I.

1216. 30 Settembre. Capitulo Brixienti, confirmat constitutionem ab ipso factam « ut fructus duarum praebendarum quae, ad praesens in ecclesia eorum vacant, quinque custodibus seu mansionariis omni tempore de caetero ministrentur, qui respectum ad aliam ecclesiam non habentes, ipsi ecclesiae Brixienti iugiter teneantur impendere famulatum, caeteris praebendis ipsius ecclesiae quae sunt numero sexdecim et canonicis habituris easdem deinceps sub sexdenario numero permansuris. » Id NEC PETITUR. Laterani II. kal. Oct. an. I.

1216. 11 Ottobre. — Archipresbytero Sancti Petri de Porta Veronensis Dioecesis scribit Honorius III contra quoddam detestabile statutum quod fecerunt cives Paduani « ut videlicet si quis vult suo iuramento firmare alium sibi aliquod abstulisse stetur huiusmodi iuramento, copia se defendendi parti alteri poenitus denegata: » iubet ne molestari permittatur Abbas de Candiana vi praedicti statuti, qui non convictus nec confessus, imo etiam nec citatus a G. de Boschetto et a quibusdam aliis Paduanis nuper condemnatus fuit in quadam pecuniae quantitate. AD AUDIENTIAM. Laterani V. Idus Octobris an. I.

1216. 14 Ottobre. — Episcopo et Capitulo Vin-

dunensi mandat ut R. Canonico Vindunensi fructus praebendae suae tribuant, ipsumque in sacris ordinibus permittant in Domino famulari, a quibus interdictus fuerat quia cum quodam lapillulo casualiter laeserat in capite Henricum Vidunensem Archidiaconum, qui propter negligentiam, laesione ingravescente, diem supremum obierat. SIGNIFICAVIT. Laterani II. Idus Oct. an. I.

1216. 15 Ottobre. — Giroldo Abbati et Conventui Cluniacensi confirmat sententiam super electione et institutione Prioris in monasterio de Charitate ab Innocentio III. pro eis, iustitia exigente latam, Lat. III. Nonas Februarii Pontif. an. 18. cuius sententiae tenor hic a verbo ad verbum refertur. INCLINATI. Later. Idibus Oct. an. I.

1216, 15 Ottobre. — Nobili viro Theodoro de Castello Campanin. concedit ut cum non possit ad Terrae Sanctae subsidium personaliter proficisci, centum frumenti rubla illuc destinet. Cum NEQUEAS. Laterani Idibus Octobris an. I.

1216. 15 Ottobre. — Abbati de Pulsano et Montis Galgani, et Sancti Nicolai de Casali Novo archipresbyteris Sipontinae Dioecesis, ut inquirent super electione Prioris conventus de Satian. quem dicunt, alio priore vivente, prioratum per vitium simoniae adeptum esse, bona monasterii dispersisse, vocatum ad concilium generale venire contempsisse, eumque in campum licentiae vagari, et cum idem monasterium sit Sedi Apostolicae nullo medio subiectum, administrationi se impudenter immisisse: mandat ut ad hunc locum personaliter accedant, et corrigant, et statuunt tam in capite, quam in membris, quae secundum Dominum et regularem observantiam corrigenda iudicent. Sicut DILECTI. Laterani Idibus Oct. an. I.

1216. 18 Ottobre. — Archiepiscopo Decano et Archidiacono Turonensibus ut terminent causam eis ab Innocentio III commissam super possessione Castri de Segreio, quod a Berengaria quondam Anglorum Regina jure dotalitio praetenditur contra Vilelmum de Guerschia a quo eadem spoliata fuerat. *EX PARTE. Laterani XV. kal. nov. an. I.*

1216. 20 Ottobre. — Decano et Capitulo Burdegallensi rogantibus confirmat sententiam, quam Lucius Papa III. in causa inter ipsos et Sancti Severini eos ecclesiam super reformatione Ordinis Canonorum Regularium in dicta S. Severini ecclesia promulgavit et etiam confirmavit, quas litteras Lucii Papae per integrum refert. *Cum a nobis. III. kal. Novembris an. I.*

1216. 20 Ottobre. — Abbatibus Sancti Iôannis Angliacensis, Fontis Dulcis et de Batiaco Xantonensis Dioecesis mandat item Pontifex ut observare faciant sententiam a Lucio PP. (III) latam in controversia inter archiepiscopum Burdegallensem et ecclesiam Sancti Severini super institutione Canonorum Regularium. *IN REGESTA. Laterani XIII. kal. Nov. an. I.*

1216. 24 Ottobre. Archiepiscopo Narbonensi confirmantur ab Honorio III literae Alexandri PP. (III) ad Pontium Archiepiscopum Narbonensem incipientes: *EX LITTERIS.* In quibus statnebat « ut pro evitanda incommoditate... videlicet ne vicecomites Narbonenses ullam in ecclesia (S. Pauli) iurisdictionem habere valeant. Iam tu (ait) quam successoris tui liberam ipsius ecclesiae administrationem et dispositionem habeatis, et eam libere possitis ad manus vestras tenere, ita quod ibi compositio et ordo honestatis valeat sicut hactenus consuevit servari pariter et augeri. » *LITTERIS. Laterani IX. kal. Nov. an. I.*

1216. 25 Octobre. — Magistro et Fratribus Altipassus confirmat Ecclesiam Sancti Auxentii et hospitalē extra portam Anagninam cum domibus, possessionibus et allis pertinentiis, nec non libertatibus et immunitatibus suis quae Hugo Hostiensis episcopus, liberaliter eisdem donaverat: litterae eiusdem episcopi datae mense Octob. 1216 in integrum referuntur, ubi inter caetera legitur « ita quod proventus universarum possessionum in usum egenorum et pauperum et ibidem in Domino servantium omni tempore fideliter expendantur » CUM A NOBIS. Laterani VIII. kal. Novembris an. I.

1216. 1 Novembre. — Lucae Archimadritae Sancti Salvatoris Messanensis ejusque fratribus tam praesentibus quam futuris praecepit Honorius III. ut ordo monasticus qui secundum Dominum et B. Basilii regulam in eodem monasterio antiquitus institutus fuit perpetuis ibidem temporibus inviolabiliter observetur: deinde quascumque possessiones, quaecumque bona, quascumque abbatias a rege Rogerio concessas, nec non omnes honores, libertates et dignitates confirmat. APOSTOLICAE SEDIS. Laterani kal. Nov. an. I.

1216. 3 Novembre. — Capitulo Beneventano confirmat Castrum Capparon cum omnibus pertinentiis suis sicut illud iuste et pacifice possident. IUSTIS PETENTIUM. Romae apud Sanctum Petrum III. Nonas Novembris an. I.

1216. 4 Novembre. — De Corona et Tenaliis et de Bornet. Abbatibus Engolismensis et Xantonensis Dioecesis mandat ut ad monasterium Sancti Savini Pictavensis Dioecesis accedant, quod, referente H. presbytero et monacho eiusdem monasterii ab A. abbate, deformatum est in spiritualibus « per perniciosae con-

versationis exemplum, et per vitium dilapidationis ini-
quae in temporalibus dissipatum: (addit) dictum abba-
tem in monachum H. pro monasterio laborantem exco-
municationis sententiam promulgasse et extra castrum
turpiter eiicisse, neque Innocentio III paruisse qui ei
praeeperat ut se corrigeret et in pace permitteret eum-
dem monachum in monasterio Domino famulari, man-
dat ut idem monasterium reformet. H. PRESBYTER. Lat.
II. Non. Nov. an. I.

1216. 4 Novembre. — I. Reginam filiam quondam
Regis Portugallensis cum omnibus eius terris in pro-
tectionem recipit. CUM A NOBIS. Later. II. Nonas No-
vembris an. I.

1216. 4 Novembre. — B. Regina filia quondam
Castellae regis illustris cum omnibus terris recipitur
in protectionem. CUM A NOBIS. Dat. Later. II. Nonas
Novembris an. I.

1216. 4 Novembre. — Episcopo et Capitulo Am-
bianensi iniungit Honorius III ut A. clerico nato no-
bilis viri Andreae Miliari civis romani « cuius fidem
et devotionem (ait) in multis sumus experti, discipli-
nis scholasticis insistenti » praebendam quam Ioannes
Stephani in eorum ecclesia obtinebat liberaliter con-
ferant; eisque iubet ut si forte in ecclesia memorata
illa vel alia praebenda non vacet ad praesens primo va-
catura Papae collocationi reservetur personae idoneae
concedenda. QUANTO. Laterani II. Non. Novembris an. I.

1216. 4 Novembre. — Electo Mediolanensi in-
dulget ut commutare possit in satisfactionem aliam com-
petentem votum A. presbytero Ecclesiae Modicensis,
ex quo ipse tenebatur « Beati Iacobi limina visitare,
ac propter quamdam occultam infirmitatem corporis qua
laborat sine vitae periculo nequeat sicut credit tanti

itineris laborem sustinere « A. PRESBYTER. Later. II. Nonas Nov. an. I.

1216. 6. Novembre. — N. Abbati monasterii Sancti Theodosii Coenobianchae ejusque fratribus tam praesentibus quam futuris plures possessiones quae sigillatim recensentur confirmat, privilegia concedit, eosque recipit in protectionem. RELIGIOSAM VITAM. Later. VIII. Idus Nov. an. I. Dat. per manum Rainerii Priori. S. Fridiani Lucensis S. Rom. Ecc. Vicecancellarii.

1216. 6. Novembre. — Priori Lateranensis Basilicae Salvatoris ejusque Fratribus scribit Honorius III. de eius ecclesiae primatu et juribus. PRINCIPALIS. Laterani per manum Rainerii Prioris Sancti Fridiani Lucensis, S. Romanae Ecclesiae Vicecancellarii, VIII Idus Novembris, indictione V, Incarnationis dominicae anno MCCXVI Pontificatus vero Domini Honorii Papae III. ann. I.

Di questa lettera il Potthast al N. 5357 cita il solo brano riferito dal Rainaldi an. 1216 N. 46: da noi fu letta per intero in due cod. mss.

1216. 7. Novembre. — Priori Sancti Giorgii et Praeposito Ferrariensi ut terras quasdam, vineas, domos et res alias quae iuris B. Petri existunt et nunc detinentur occupatae ab episcopo Ferrariensi et a P. C. et fratribus eius et a quibusdam aliis tam civitatis quam dioecesis Ferrariensis ad jus et proprietatem ecclesiae Romanae revocent. QUAERELAM. Later. VII Idus Novembris an. I.

1216. 8. Novembre. — Priori et Canonicis Sancti Oswaldi de Nostlet postulantiibus indulget idem Summus Pontifex « ut decedentibus personis parrochialium ecclesiarumstrarum liceat vobis in eisdem ecclesiis auctoritate praesentium quatuor vel tres ad mi-

nus de vestris fratribus ponere, quorum unus dioecessano episcopo praesentetis ut ab eo curam recipiat animarum » Eorum nos. Romae apud Sanctum Petrum VI. Idus Nov. an. I.

1216. 8 Novembre. — Abbati et Conventui Corbeiensi Ambianensis Dioecesis mandat ut inviolabiliter sententia observetur Innocentii PP. III. qua a monasterio Corbeienne in perpetuum amoti sunt Ioannes quondam Prior, B. de Dors, Colin de Belfort, G. de Sancto Laurentio, Egidius, Olricus Ceñtarii, Falco Pesel, Robertus de Dumoyne, Matheus de Monte Desiderii, Th. de Carmegni, I. de Ponte et I. de Viler monaci eiusdem monasterii ob quorum « insolentiam et flagitia... idem in spiritualibus et temporalibus est attritum » DISPENDIA. Later. VI. Idus Nov. an. I.

Scriptum est in eod. modo Priori Sancti Martini de Campis, Archidiacono et Magistro C. Cornuto canonicis Parisiensibus ut eandem sententiam observari faciant.

1216. 10 Novembre. — Priori Sacrosanctae Basilicae Salvatoris Domini, quae Constantiniana vocatur eiusque Canonicis Fratribus redditus ac privilegia concedit. VIGILANTI. Dat. Laterani per manum Raynerii Prioris Sancti Fridiani Lucensis S. R. E. Vicecancellarii IV. Idus Novembris Indictione V. Incarnationis dominicae ahi. MCCXVI. Pont. an. I.

1216. 11 Novembre. — Archiepiscopo Cusentino et Episcopo Bisinianensi et Abbati Sambucinae Bisinianensis Dioecesis ut inquirent de Episcopo Aglonense quem dicunt ita simoniaca labe foedatum esse ut non solum ecclesias et ecclesiasticas dignitates pecuniae occasione concesserat, sed etiam sacerdotes, mu-

nera offerentes libere permittit cum mulieribus habitare.
PERFUGISS: Later. III. Idus Nov. an. I.

1216. 12 Novembre. — Illustri Regi Legionensi scribit Summus Pontifex ut I. Calvam subdiacono ipsius Papae et Albanensis Episcopi nepoti, magistro scholarum Legionensium, cancellariam regni sui conferat.
CONSERVAVUNT. Later. III. Idus Nov. an. I.

In eod. mod. Archiepiscopo Compostellano:

1216. 12 Novembre. — Abbati Cluniacensi ut omnium ecclesiarum Cluniacensis Ordinis vigesimam partem proventuum colligat in subsidium Terrae Sanctae prout in Concilio Lateranensi statutum fuit. Cum APPROBATO Later. II. Idus Nov. an. I.

1216. 12 Novembre. — Aimaro Thesaurario domus capituli parisiensis ut ab Abbate Cluniacensi recipiat pecuniae summam quam collegerat in subsidium Terrae Sanctae. Cum DILECTUS. Laterani II. Idus Novembris an. I.

1216. 12 Novembre. — Blancam comitissam et Theobaldum natum ipsius, comitem Campaniae, ad exemplar Innocentii III. recipit cum omnibus eorum terris sub protectione apostolica. QUAMVIS APOSTOLICA Later. II. Idus Nov. an. I.

Di questa Bolla il Potthast ne dà l' indicazione N. 5359. i cod. mss. da noi esaminati portano inoltre la seguente nota da lui omessa: « Scriptum fuit super hoc Longipontis Cistercensis Ordinis. Suessionensis Dioecesis et S. Ioannis in Vincis Abbatibus, et decano Suessionensi in eodem fere modo et verbis competenter mutatis usque ad verbum INTERESS: »

1216. 12 Novembre. — Toletano, Burgensi et Palentino Archiepiscopis scribit de concordia inita inter Alphonsum Regem Legionis et Henricum regem Ca-

stellae eisque praecipit ut pacem ipsam firmam habeant et colant. **CUM PACEM**. Laterani II. Idus Novembris an. I.

Eodem modo scriptum fuit Compostellano Archiepiscopo.

1216. 14 Novembre. — Patriarchae Aquileiensi et I. Priori Sancti Benedicti, quoad petitionem Tarvesini Episcopi permutandi quasdam possessiones ad mensam suam pertinentes, scribit Honorius III. ut pensatis circumstantiis universis statuunt quod utilitati et necessitati eiusdem ecclesiae viderint expedire. **SUPERCAVIT**. Lat. XVIII. kal. Dec. an. I.

1216. 21 Novembre. — Strigoniensi Archiepiscopo et suffraganeis eius ut iuxta decretum Concilii Lateranensis omnes clerici tam subditi quam praelati vigesimam ecclesiasticorum proventuum usque ad triennium conferant in subsidium Terrae Sanctae. **INTER CAETERA**. Dat. Romae apud Sanctum Petrum XI kal. Decembris an. I.

Questa Bolla è pubblicata dal P. Theiner Monumenta Hungariae tom. I. pag. 3. N. I. ed è stata citata dal ch. Edit. N. 3563. ma nei cod. mss. appiè della Bolla sopraddetta leggesi la seguente annotazione omessa dal chiariss. Compilatore. « Scriptum fuit in eodem modo Archiepiscopo Montis Regalis et Suffraganeis eius. Magistris Domorum Militiae Templi et Hospitalis Hierosolymitani in Montis Regalis provincia constitutis et Priori et Superiori Montis Regalis. — In eod. modo Messanensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris ejusdem provinciae, et Magistro I. de Iuvenatio Messanensi. — Reginensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris ejusdem provinciae et cantori et Archidiacono Reginensi. — Melitensi Episcopo

et Magistris eiusdem Dioecesis, et Diacono et Canctori Melitensi. — Cusentino Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris eiusdem provinciae et Diacono et Archidiacono Cusentino. — Rossanensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Rossanensi. — Bisinianensi Episcopo et eisdem Magistris Dioecesis Bisinianensis et Archidiacono et Canctori Bisinianensi. — Archiepiscopo Sanctae Severinae et suffraganeis eius Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Decano Sanctae Severinae. — Episcopo S. Marci et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Canctori S. Marci. — Consanensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Consano. — Tarantino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Tarantino. — Ageruntino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Ageruntino. — Brundusino. — Idrontino Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Idrontino. — Barensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Primicerio Barensi. — Tranensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Archidiacono Tranensi. — Episcopis suffraganeis Ecclesiae Brundusianae et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Brundusiano. — Sipontinensi Electo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Archidiacono Sipontinensi. — Troianensi Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Troianensi. — Mo-

nopolitano Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Monopolitano. — Rapolansensi Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Rapolanensi. -- Beneventano Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Archidiacono Beneventano. — Melphitano Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et R. Ioannis Andreae et L. Carlecta Canonicis Melphitanis. — Salernitano Archiepiscopo et Suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Salernitano. — Amalphitano Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Amalphitanis. — Episcopo Ravellensi et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Ravellensi. — Surrentino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Surrentino. -- Suffraganeis Ecclesiae Neapolitanae et Magistris eiusdem provinciae et Cimiliarchae et Primicerio Neapolitano. -- Panormitano Archiepiscopo et suffraganeis eius. -- Universis suffraganeis Ecclesiae Capuanae et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Capuano. -- Casinensi abbati et Magistris. -- Terrae Sancti Benedicti et Magistris R. et O. Presbytero S. Germani. -- Aquileiensi Patriarchae et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Aquileiensi. -- Patriarchae Gradensi et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Graduensi. -- Iadrensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem Provincia et Decano et Archidiacono Iadrensi. -- Spalatensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archi-

diacono Spalatensi. — Ragusino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Canonicis Ragusinis. — Antivaradensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et L. Canonico Antivaradensi. — Colocensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Colocensi. — Gneznensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Gneznensi. — Maguntino Archiepiscopo et Suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Maguntino. — Episcopis suffraganeis Coloniensis ecclesiae et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Coloniensibus. — Bremensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Bremensi. — Magdeburgensi Archiepiscopo. — Salsburgensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Salsburgensi. — Lundunensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Lundunensi. — Eod. mod. Archiepiscopis et Suffraganeis nec non Magistris, Decanis et Archipresbyteris provinciarum Nidrisiensis, Ublasensis, Calaritanæ, Turritanæ, Alborensis.

1216. 22 Novembre. — Ambiamensi Episcopo concedit ut dispensare possit super executione officii clericos suae dioecesis qui per extraneos episcopos se fecerunt, ut asserunt, in presbyteros ordinare, dummodo de eorum promotione constiterit, et nihil canonicum quid obstet. EX PARTE. Romae apud S. Petrum, X. kal. Dec. an. I.

1216. 22 Novembre. — Officialibus Remensis Ar-

chiepiscopi scribit Honorius III, eos reprehendens quia suspensionis ex excommunicationis sententias in subditos Ambiamensis episcopi contra iustitiam promulgent, et alias in multis vexent eosdem: quod si non cessent, « se litteras daturum Ursicampi et Longipontis Abbatibus Noviomensis et Suessionensis Dioecesis nec non Decano Suessionensi ut eos per censuram compellant. » **ACCIPIMUS.** Romae apud Sanctum Petrum X. kal. Decembris an. I.

1216. 22 Novembre. — Sirinensi et Racesburgensi Episcopis et Praeposito Racesburgensi iniungit idem Pontifex ut cognoscat et iudicent controversiam super institutione Propositurae ecclesiae Sagebergensis quam Lubicensis episcopus dioecesanus, cassato Ioanne Albo multipliciter excommunicato ac intruso, a manu laicali investito, divina officia in excommunicatione celebrante, I. canonico Novi Monasterii contulerat. **VENERABILIS.** Romae apud Sanctum Petrum X. kal. Decembris an. I.

1216. 22 Novembre. — Henrico illustri Regi Castellae ut Toletanae ecclesiae ablata restituat. **ACCIPIMUS.** Romae apud Sanctum Petrum X. kal. Decembris an. I.

1216. 22 Novembre. — Hugoni Hostiensi et Velletrensi Episcopo confirmat donationem ecclesiae Sancti Auxenti cum pertinentiis, libertatibus et immunitatibus suis, ab I. Episcopo Anagnino de consensu canonicorum suorum ei factam cum quibusdam reservationibus, et refert ad verbum litteras ipsius episcopi Anagnini ad praedictum Hugonem dat. an. 1208. 21 Augusti, ab eodem et ab undecim canonicis Anagninis subscriptas. **CUM A NOBIS.** Romae apud S. Petrum X. kal. Dec. an. I.

1216. 24 Novembre. — De Sale et de Pet. Domo et Incrucelien: Abbatibus Constantiensis Dioecesis mandat item Pontifex, ut quemadmodum iudices statuerunt, Arnolfum inducant in possessionem ecclesiae in Phuslindort, et inductum defendant contra Roderigum Tridentinae dioecesis. CUM VENERABILIS. Romae apud S. Petrum VIII. kal. Dec. an. I.

1216. 24 Novembre. — Patavino Episcopo, auditis quae E. Canonicus suus contra ipsum proposuit coram Papa, consideratis meritis ipsius negotii diligenter, ecclesiae suae quoque necessitate et utilitate pensata ab ipsius canonici impetitione absolutionem concedit. VISIS ET AUDITIS. Romae apud S. Petrum VIII. kal. Decembris an. I.

1216. 25 Novembre. — Capitulo Metensi mandat ut Magistro Octoni Scriptori Papae, canonico eorum ecclesiae, cum in Papae servitio commoretur, annuatim licet absentis praebendae suae fructus integraliter assignent. ETSI APOSTOLICA. Romae apud S. Petrum VII. kal. Decembris an. I.

1216. 25 Novembre. — Abbati Sancti Benigni et Priori de Prian Ianuensis dioecesis, exposita controversia inter canonicos Sanctae Mariae de Vineis et Capitulum Ianuense super praesentatione canonici in praedicta ecclesia Sanctae Mariae de Vineis, mandat ut observare faciant sententiam latam super hoc ab A. subdiacono et cappellano Papae, qui de mandato Apostolico « habito consilio Episcopi Albanensis et aliorum prudentum, sindicum ecclesiae Sanctae Mariae de Vineis ipsius ecclesiae nomine sententialiter absolvit ab impetitione capituli. » CUM OLIM. Romae apud S. Petrum VII. kal. Dec. an. I.

1216. 26 Novembre. — Magistro P. canonico

Pragensi indulget ut possit ad legitimòs actus admitti et ad sacros ordines promoveri ad quos impedièbatur « cum ante adventum cuiusquam Legati Sedis Apostolicae in Polonia Pater eius adhuc in minoribus ordinibus constitutus matrem suam virginem duxerit in uxorem, et iuxta regionis consuetudinem quae nondum ibi erat prohibita, se ad sacros fecerit ordines promoveri, (eumque) iam diaconus seu presbyter suscepit ex eadem. APOSTOLICAE. Romae apud S. Petrum VI. kal. Dec. an. I.

Di questa Bolla il Potthast cita un solo brano al N. 5369. Noi da cod. mss. abbiamo l'intero testo.

1216. 28 Novembre. — Abbati Caroliloci Silvanectensis dioecesis et Decano Silvanectensi committit visitationem monasterii Corbeiensis, quoniam Abbas Sancti Maglori ab hoc officio ei ab Innocentio III iniuncto dispensari petierit, eumque monet ut huius visitationis officium secundum tenorem litterarum Innocentii diligenter atque sollicite adimpleant. Cum FELICIS. Romae apud S. Petrum IV. kal. Dec. an. I.

1216. 28 Novembre. — Andreae et Andreotto fundatoribus ecclesiae et hospit. B. Matthei in urbe apud Merulanam ecclesiam et Hospital: praefatum cum omnibus bonis quae in praesentiarum rationabiliter possident et in futurum iuxta modis poterunt adipisci sub Beati Petri protectione suscipit. SACROSANCTA ROMANA. Romae apud Sanctum Petrum IV. kal. Dec. an. I.

1216. 1 Decembre. — Abbati Sanctae Mariae Fontis Laureati eiusque fratribus tam praesentibus quam futuris privilegia confirmat eosque eorumque terras recipit sub Beati Petri Protectione. RELIGIOSAM VITAM. Romae apud Sanctum Petrum kal. Decembris indictione V. Incarnationis dominicae MCCXVI per manum Rainerii

prioris Sancti Fridiani Lucani, Sacrae Romanae Ecclesiae Vicecancellarii.

Questa Bolla è solo indicata dall'Ughelli Italia Sacra X. p. 458 citato dal ch. Editore: noi dai cod. mss. abbiamo l'intero testo.

1216. 1 Decembre. — Nobilibus viris Baronibus in Anglia constitutis scribit Pontifex ut omni rancore deposito ad fidelitatem Regis Angliae celeriter redeant, cum contra Ioannem eius Patrem se rebellaverant « nam cessante causa cessare debet effectus, et iuxta verbum Domini nec pater filii, nec filius patris debeat iniquitatem portare » *ETSI HACTENUS.* Datum Romae apud Sanctum Petrum kal. Decembris an. I. (*mutata in Rainaldi citato dal Potthast N. 5875 noi l'abbiamo intera dai cod. mss.*)

1216. 1 Decembre. Decano et capitulo Compostellano respondet Honorius III de quibusdam frivolis dubitationibus circa vigesima infructum solvendam in subsidium Terrae Sanctae. Si *DELIGENTL* Romae apud S. Petrum kal. Dec. an. I.

1216. 1 Decembre. — Magistro Sanctae Crucis et Decano Alardo Sancti Aniani canonicis Aurelianensibus mandat ut in conventu Sancti Sansonis Aurelianensi, si eidem ecclesiae expedierit, I. Sacerdotem iam expulsum quasi de novo recipiant, iniuncta ipsi poenitentia quam viderint expedire. *DILECTUS.* Romae apud Sanctum Petrum kal. Dec. an. I.

1216. 1 Decembre. — Civibus Beneventanis ait « Civitas Benevantana huiusmodi gavisata est libertate, quod quicumque dummodo liber eligat habitationem ipsius, et Nobis et ecclesiae romanae fidelitatis exhibeat iuramentum censi debet ab omnibus tamquam civis: » Inhibet « ne quis eos ad ipsius civitatis tran-

seat incolatum praesumat compellere ut ad habitationes redeant derelictas. » CUM A LONGIS. Romae apud Sanctum Petrum kal. Dec. an. I.

1216. 2 Decembre. — A Salzburgensi et F. Bertesgadensi Praepositisulantibus an ipsis professis Ordinem Regularem quorum unus cruce signatus et alter crucis caractere desiderat insigniri liceat vigesimam proventuum ecclesiarum suarum deputatam succursui Terrae Sanctae deferre secum, ut per ipsos proficiat Terrae illius succursui, respondet « si ecclesiae vestrae alias per absentiam vestram enormiter non laedantur, et vos utiles fueritis Terrae Domini, verbo pariter et exemplo (quod conscientiae vestrae duximus relinquendum) dimissis procuratoribus in ecclesiis vestris potestis et teneamini votum peregrinationis implere, et sic potest in usus vestros transire vigesima ecclesiarumstrarum deputata subsidio Terrae Sanctae. » POSTULATIS. Romae apud S. Petrum IV non. Dec. an. I. *Registrata dal Potthast al N. 7814. p. 673; ma di questa lettera egli non stabilisce la data. Inoltre il Cironio, il Richter ed il Boehmer da lui citati danno l'intestazione scorretta, leggendo il Cironio Salisberiensis et Bregadensis Praepositis; e il Richter ed il Boehmer leggono Haresbensi et Bengadensis Praepositis. I mss. poi da me esaminati appiè della citata lettera aggiungono: In eod. fere modo Archiepiscopo Salzburgensi, cui addit ut cruce signati eius provinciae se parent ad transfretandum in proximo futuro passagio.*

1216. 2 Decembre. — Episcopo Lucano, ne ipse infamet, aut infamari permittat monachos Ordinis Florescensis de crimine haeresis occasione libri Abbatis Ioachim eiusdem Ordinis institutoris, in concilio Lateranensi damnati, cum concilium expresse dicat nolle

se propterea Ordini Florescensi praëiudicare. AD AUDIENTIAM. Datum apud Sanctum Petrum IV non. Decemb. an. I.

1216. 2 Decembre. — Iacobo de Olibola civi Beneventano scribit Honorius laudans eius fidem et devotionem erga Sedem Apostolicam, persona et loca eius recipit sub protectione Beati Petri, indulget ut nulli concivi suo, in quaestione aliqua quae duarum unciarum summam excedit teneatur in iudicio respondere nisi in Papae vel Legati Sedis Apostolicae praesentia, vel coram iudicibus quos ille cum adversario suo communi elegerint voluntate, non obstante statuto vel consuetudine aliqua civitatis. DIGNUM EST. Romae apud S. Petrum IV non. Dec. an. I.

1216. 2 Decembre. — Abbati de Campo Regiano mandat « ut cessionem G. Abbatis S. Petri de Perusio quam (ait) fieri volumus cum resignatione instrumentorum ipsius monasterii recipiat vice nostra » praecipitque ut iniungat monachis dicti loci ut personam idoneam sibi canonice et concorditer eligant in abbatem. » PRAESENTIUM. Romae apud Sanctum Petrum IV non. Dec. an. I.

1216. 3 Decembre. — Episcopo et Decano et Capitulo Lemovicensi ut Gaucelmum Bojol de eorum partibus oriundum in fratrem et canonicum liberaliter admittant quod sibi per gratum erit. QUANTA. Romae apud S. Petrum III non. Dec. an. I.

Scriptum super hoc Abbati Vosien. Priori Castellen. et Hel. de Favar canonico Sanctae Aredii Lemovicensis dioecesis ut dictos episcopum, decanum et capitulum Lemovicense moneant et ad hoc inducant.

1216. 3 Decembre. — Capitulo Eboracensi mandat idem Pontifex ut restituant Priori et Canonicis

Sancti Oswaldi de Nostle ecclesiam de Brameha cum pertinentiis suis, ad eosdem, ratione praebendae, quam in ecclesia Eboracensi obtinent, pertinentem restituant una cum fructibus exinde perceptis, ipsosque de damnis et iniuriis illatis satisfaciant; alias iuiungent Abbatibus de Burton et de Derleia et Archidiacono de Derbi conventrensis dioecesis ut ad id eos compellant. OBLATA NOBIS. Romae apud Sanctum Petrum III non. Decembris an I.

Scriptum super hoc Abbatibus, et Archidiacono praedictis.

1216. 3 Decembre. -- Nobili viro Vicecomiti Pambroche Marescalcho Angliae ut in regia fidelitate permaneat sicut hactenus fecit. GRATUM GERIMUS. Romae apud Sanctum Petrum III nonas Decem. an. I.

In eod. mod. scriptum fuit Savarico de Maloleone Comiti de Arundellis, Comiti Cuarencasi et Huberto de Burlo iusticiario Angliae.

1216. 3 Decembre. -- Gualloni tituli S. Martini Presbyteri Cardinalis A. sedis Legati in Anglia condolet de morte Ioannis Regis Angliae, committit ei curam filiorum eius. DURIS NOBIS. Romae apud S. Petrum III non. Dec. an. I

Questa lettera pubblicata piena di lacune da Rainaldi an. 1216 N. 34 35 citata dal ch. Ed. N. 5378 è stata da me letta per intero in due cod. mss. ove ritrovasi inoltre accennato quanto segue: In eod. modo scriptum Vintoniensi Episcopo. Item, Archiepiscopo Dublinensi, Burdegallensi, et aliis in fidelitate regis Angliae permanentibus.

1216. 3 Decembre. -- Episcopo et Magistro I. Canonico Aghatensi, ut super ordinibus iam susceptis et aliis suscipiendis dispensent G. Monachum Sancti Pontii,

cum olim infra annum quintodecimum manus iniiciens in clericum violentas in canohem latae sententiae incidisset; postmodum iuris ignarum et factum non recolens, antequam absolutionis beneficium obtinuisset se ad dictos ordines fecit promovere. PORRECTA NOBIS. Romae apud S. Petrum III non. Dec. an. I.

1216. 4 Decembre. -- Episcopo et Capitulo Venetensi scribit Pontifex ut exequi permittant sacerdotale officium Ioanni sacerdoti, qui, eo referente, cum die quadam pulsaret campanas, ut signo dato conveniret populus ad divina, cadens tintinnabulum percussit quemdam puerum, qui post mensem propter vulnus acceptum decessit « ipsi enim sacerdoti qui dabat operam rei licitae nihil potuit imputari si casus omnes fortuitos non praevidit. » IOANNES. Romae apud S. Petrum II non. Dec. an. I. *Questa lettera è registrata dal Potthast N. 7839 ma senza stabilirne la data.*

1216. 4 Decembre. -- Abbati de Alchingen et de Urspert; et de Herbrehagen Praepositis Augustensis dioecesis mandat ut in controversia inter praepositum et episcopum Cistetensem, qui eundem praepositum non confessum vel convictum de periurio sententialiter condemnavit, beneficiis suis destitutus iuris ordine non servato, sententiam C. tituli S. Theodori Diaconi Cardinalis ratam et firmam habeant, reducentes in statum pristinum quidquid occasione sententiae ipsius episcopi invenerint contra sopradictum praepositum temere attemptatum, eundemque non patiantur praetextu eiusdem sententiae indebite molestari. CORAM DILECTO. Romae apud Sanctum Petrum II non. Decembris an. I.

1216. 5 Decembre. -- Archiepiscopis, Episcopis per Franciam constitutis ut se parent ad proxime fu-

turam transfretationem in Terram Sanctam. CUM DICATUR. Romae apud Sanctum Petrum non. Decembris ann. I.

A questa lettera di Onorio III citata dall' Edit. N. 5381 i cod. mss. da me consultati aggiungono: Item scriptum Archiepiscopis per Teutonium constitutis.

1216. 5 Dicembre. -- Rectori, clero, consulibus et populo Beneventano suum erga Beneventanam civitatem benevolentiae studium profitetur summus Pontifex: asserit se C. et Iacobo de Olibola eorum nuntios recepisse eosque exaudire studisse: taxatum Bullae pretium quod solet ad hiis exigi qui litteras apostolicas impetrant relaxat, hortaturque eos ut in devotione Apostolicae Sedis et Papae ita se exhibeant ut merito maiora sperare possint. CUM NON POSSINT. Romae apud Sanctum Petrum non. Dec. ann. I.

1216. 7 Dicembre. — Theodisii Agathensis Episcopi supplicationi annuens Honorius III, ecclesiam Agathensem ad exemplar Adriani PP. IV sub protectionem Sancti Petri recipit cum omnibus suis possessionibus et bonis et iuribus quae sigillatim recensentur. IN EMINENTI. Romae apud Sanctum Petrum VII Idus Decembris an. MCCXVI indict. V. per manum Rainerii Prioris Sancti Fridiani Lucani S. R. E. Vicecancellarii.

1216. 7 Dicembre. — Episcopo, Archidiacono et Canctori Matisconensibus scribit valde dispendiosum esse et grave abbati et conventui de Maceriis Cistercensis Ordinis singulis querelis Apostolicam Sedem adire; quare praecipit « Cum ab Abbate et Conventu (praedicto) fueritis requisiti, malefactores eorum in Lugdunensi provincia constitutos ut eis ablata restituant, et de decimis et de iniuriis irrogatis satisfaciant competenter...

per censuram ecclesiasticam, sublato appellationis diffugio, compellatis.» QUONIAM NIMIS. Romae apud S. Petrum VII Idus Dec. an. I.

1216. 7 Decembre. -- Abbati Sancti Iosephi Senonensi, ut quidam canonici sui qui excommunicationis sententia innodati non ex contemptu sed negligentia et ignorantia divina officia celebrarunt « ne ipsis propter hoc ad Sedem Apostolicam personaliter laborantes materiam habeant evagandi » dispensentur, iniuncta eis competenti poenitentia. TUA NOBIS. Romae apud S. Petrum VII Decem. an. I.

1216. 7 Decembre. — Superiori et conventui de Caritate praecipit ut Cluniacensi ecclesiae sicut membra capiti humiliter obsequentes iuxta Cluniacensis ordinis instituta reverentiam et obedientiam profiteantur. LICET PRO CERTO. Romae apud S. Petrum VII Idus Decemb. an. I.

1216. 7 Decembre. -- Magistro R. Scriptori et familiari Papae canonico Massiliensi, ad exemplar Innocentii III, beneficium, quod per G. episcopum et B. successorem eius tunc praepositum Magalonensem in ecclesia S. Andreae Novegentis, non parochiale, cum quibusdam decimis in castro de Balazuco et in ecclesia S. Caeciliae de Tribus Lupis Magalonensis Dioecesis percipiendis, assecutus est, confirmat. SACROSANCTA ROMANA. Romae apud Sanctum Petrum VII Idus Decembris an. I.

1216. 9 Decembre. -- Aznario Lupi scolari supplicanti indulget, ut non obstante quod pater eius coniugatus eum genuerit ex muliere soluta, ad sacros ordines promoveri et ecclesiastica beneficia adipisci possit. APOSTOLICAE PIETATIS. Romae apud Sanctum Petrum V Idus Dec. an. I.

1216. 9 Decembre. — Priori et Abbati Sanctae Trinitatis Militensis ut super electione Grimaldi monachi Montis Regalis in abbatem conventus Sancti Iuliani de Calabria de ipsius electionis modo, de eligentium studiis, et electi meritis inquirant; eosque monet ut electionem si de persona idonea et canonice facta fuerit confirment, alioquin, ea cassata, idem monasterium de persona idonea per electionem canonicam provideri faciant. PRAESENTATAE NOBIS. Romae apud S. Petrum V Idus Dec. an. I.

1216. 9 Decembre. — Magistro R. scriptori et familiari suo scribit Honorius III, recipiens eum eiusque bona ad exemplar Innocentii PP. III sub apostolica protectione. SACROSANCTA ROMANA. Romae apud S. Petrum V Idus Dec. an. I.

1216. 9 Decembre. — Magistro Roffrido de Anagnia scriptori Papae indulgetur, ut non obstante defectu quod ipse patitur ex nativitate, videlicet quod non fuerit de legitimo matrimonio natus, possit ad legitimos actus admitti et ad sacros ordines promoveri. HI POTISSIMUM. Romae apud S. Petrum IV Idus Decembris an. I.

1216. 12 Decembre. — (Aimardo) Episcopo, (Radolpho) Abbati S. Ioannis in Vineis, et (Ioanni) decano Suessionensibus ut Vassallos Blanchae comitissae et Theobaldi filii eius comitis Trecensis in eorum fidelitate contineant contra Erardum de Brena. CUM APOSTOLICAE. Romae apud Sanctum Petrum II Idus Decembris an. I.

Questa lettera è registrata dall'Editore N. 5388: ma nei cod. mss. da me consultati si aggiunge questa annotazione da lui omessa: In eodem modo scriptum

de hoc Vassallis Sancti Ioannis in Vineis, nec non Cluniacensi et Cisterciensibus Abbatibus.

1216. 12 Decembre. -- Claramontensi Capitulo confirmat id quod fuerat statutum, ne absentes canonici fructibus gauderent non obstante quod hactenus in Claramontensi Ecclesia contrarium fuerat observatum. PER VESTRAS. Romae apud Sanctum Petrum II Idus Decembris an. I.

1216. 13 Decembre. -- Archiepiscopo Bracarensi ut cadaver cuiusdam militis qui in quendam clericum manus violentas iniecerat et ante obitum beneficium absolutionis petierat et paratus erat habitum religionis assumere, nisi terrae consuetudo repugnet, exhumeretur et ad ecclesiasticam sepolturam tradi faciat. DILECTI FILII. Romae apud Sanctum Petrum Idibus Decembris an. I.

1216. 15 Decembre. -- Archidiacono A. et Canonicis Laudunensibus absolvi mandat quemdam canonicum Suessionensem qui contra inibitionem sub poena excommunicationis factam a C. Tituli S. Martini Apostolico Legato « manicis consutitis et rostratis saturnalibus usus fuerat et nihilominus in subdiaconatus ordine ministravit. » SUESSIONENSIS. Romae apud S. Petrum XVIII kal. Ianuarii an. I

1216. 16 Decembre. -- Episcopo Atrebatensi, abbati de Valcell. Cameracensis dioecesis et Thesaurario Cameracensi mandat ut in causa inter Noviomensem episcopum et decanum Paronensem Noviomensis dioecesis, super iurisdictione Paronensis castri, procedant iuxta litteras ab Innocentio PP. III. de hoc negotio eisdem datas Perusii XIII kal. Iunii Pontificatus an. XIX quae incipiunt. CUM OLIM: in quibus praeceperat ut sententialiter dictam causam terminarent, alioquin ad Pa-

pam eam remitterent, tam super consuetudinibus quam super aliis sufficienter instructam, preficientes partibus terminum competentem quo se apostolico conspectui repraesentent, iuxtam, dante Domino, sententiam recepturae. LITTERAS. Laterani XVII kalendas Ian. an. I.

1216. 16 Decembre. -- Antisiodorensi Episcopo et Abbati Virziliacensi et Priori Silviniacensi Eduensis et Claramontensis dioecesis significat abbatem Dolensem doluisse coram Innocentio PP. III. de Bituricensi archiepiscopo eo quod homines in Burgo Dolensi commorantes in praeiudicium monasterii Dolensis sub custodia et protectione recepisset, multa ex inde damna in idem monasterium redundare; statuit « ut si constiterit quod defensio et custodia omnium hominum qui sunt in Burgo Dolensi nec non de omni re temporali existente in Burgo ad seculare forum spectante, quicumque conveniat vel conveniatur ibidem, cognitio pertineat ad abbatem Dolensem ». VENERABILI. Romae apud Sanctum Petrum XVII kal. Ianuarii an. I.

1216. 18 Decembre. — Capitulo Astensi nunciat Pontifex canonicam quam in ecclesia Astensi obtinebat Magister Peregrinus consecratus in Archiepiscopum Brundusinum fuisse a se collatam B. Scolari nepoti Magistri Obizonis, notario et subdiacono ipsius Papae, atque mandat ut eidem B. stallum in choro et locum in capitulo adsignent. MAGISTRO PEREGRINO. Romae apud Sanctum Petrum XV. kal. Ian. an. I.

1216. 20 Decembre. — Episcopo Noviomensi iniungit ut arguat et puniat quosdam canonicos conventus S. Bartholomei Noviomensis ordinis S. Augustini, qui referente abbate eiusdem conventus incorrigibiliter et rebelles quietem ipsius monasterii saepe turbant: eumque hortatur ut ipsos, si non corrigantur, a dicto

monasterio et ab aliis monasteriis eiusdem observantiae removeat. DILECTUS FILIUS. Romae apud Sanctum Petrum XIII kal. Ian. an. I.

1216. 20 Decembre. -- R. Legionensi et M. Oxonensi Episcopis et F. Archidiacono Oxomensi committit causam quae inter Archiepiscopum Toletanum et Episcopum Abulensem vertitur super quasdam ecclesias citra Alpes inter Toletanam et alias dioeceses finitimas, quas praedictus archiepiscopus dicit fuisse in eius praeiudicium occupatas. VENERABILI FRATRI. Romae apud Sanctum Petrum XIII kal. Ian. an. I.

1216. 21 Decembre. -- P. Abbati et conventui S. Egidii postulanti confirmat sententiam quam Hugo Regensis Episcopus A. S. Legatus et Magister Thedius canonicus Ianuensis nunc Agathensis Episcopis pronunciaverunt super possessionem Villae S. Egidii pro eorum monasterio contra Raimundum quondam comitem Tolosanum. EA QUAE. Romae apud S. Petrum XII kal. Dec. an. I.

1216. 21 Decembre. -- A. Priorissae et Sororibus Monasterii S. Iacobi de Monte Mauro Cistercensis Ordinis supplicantibus concedit, ut a monasterio S. Iacobi quod propter corruptionem aeris et infirmitatem loci habitare commode non possunt, ad ecclesiam Sancti Petri de Messema ad Sedem Apostolicam immediate spectantem se transferant, et ait se id facere « litteris Alexandri Papae diligenter inspectis in quibus idem asserit innotuisse sibi per publicum instrumentum quod b. m. Sirus Archiepiscopus et Capitulum Ianuensem a potestate sua emanciparunt praefatam ecclesiam ab omni iure Ianuensis ecclesiae absolutam, quare praescriptam libertatem ipsi ecclesiae confirmavit. » MATREM. Romae apud S. Petrum XII kalen. Ian. an. I.

1216. 22 Decembre. -- Archiepiscopo Ianuensi et Terdonensi et Parmensi Episcopis et Capitulo Placetensi, ut subveniant Bodiensi Episcopo qui pro ecclesiastica libertate a suis infestatus exulare cogeatur. CERTANTIBUS. Romae apud Sanctum Petrum XI kal. Ianuarii ann. I.

1216. 22 Decembre. -- V. Ramando de Monte Catan. et filio eius ne bonum pacis in partibus Vasconiae impediunt et Ecclesiae ablata restituant. QUOD A VOBIS. Romae apud Sanctum Petrum XI kalendas Ianuarii an. I.

1216. 23 Decembre. -- Archiepiscopo Turonensi et Suffraganeis eius ut Berengariam quondam Angliae Reginam a molestantibus defendant, ne cogatur nuntios ad Sedem Apostolicam destinare. LICET APOSTOLICAE. Romae apud Sanctum Petrum X kal. Ian. an. I.

1216. 23 Decembre. -- Berengariae quondam Anglorum Reginae confirmat concordiam initam inter ipsam et Ioannem Regem Angliae super dote sua et super arretagiis mille marcarum annui redditus iuxta Regis autenticum quod hic ad verbum refertur. Cum iudicis. Romae apud Sanctum Petrum X kalendas Ianuarii an. I.

1216. 29 Decembre. -- Archipresbytero et capitulo Fesulano confirmat concessionem eis eorumque successione factam ab episcopo Fesulano tractandi et deliberandi una cum dicto episcopo et successoribus suis super collatione archidiaconatus ecclesiae Fesulanae, quam potestatem olim de antiqua consuetudine solus episcopus exercebat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani IV kal. Ianuarii an. I.

1217. 2 Gennaro. -- Abbati Cirecestriae, et Sancti Augustini et de Bristollis et de Stoleia prioribus

Virgoniensis dioecesis scribit in ecclesia de Lanton: quasdam detestabiles consuetudines inter quosdam Fratres propter ciborum luxum inoluisse: statutum a cl. m. H. Cantuariensi archiepiscopo super hac re editum haud amplius observari: mandat ut eo personaliter accedentes, inquisita et plenius cognita veritate, quod religioni consonum et quod honestati conveniens, statuunt. SICUT DILECTI FILII. Romae apud Sanctum Petrum IV Nonas Ianuarii an. I.

1217. 2. Gennaro — Philippo Archidiacono Noviomensi indulget ut non obstante quod eius promotioni defectus natalium se opponat eo quod a b. m. Philippo archidiacono genitus fit, impedimentum hoc nihil ei officiat, sed libere valeat promoveri et ad sacros ordines et ad ecclesiasticas dignitates assumi. HUMANAE. Laterani IV. nonas Ianuarii an. I.

1217. 2. Gennaro — Episcopo Cathalaunensi, et sancti Salvatoris et sanctae Mariae de Virtute Abbatibus Cathalaunensis dioecesis, mandat ut processum quem Joannes in Vineis et coniudices eius habuerunt contra Abbatem de Sparnaco confirmare vel infirmare curent prout erit de iure. DILECTUS. Laterani IV. nonas Ianuarias an. I.

1217. 5. Gennaro. — Episcopo Agathensi significat Pontifex se ejus personam et ecclesiam agathensem cum omnibus bonis et pertinentiis, quas rationabiliter nunc possidet et iustis modis in posterum poterit adipisci sub Beati Petri protectione suscipit. JUSTIS PETENTIUM. Lateran. nonis Ianuarii an. I. (1)

(1). Al 5 Genn. 1217 il Potthast registra la lettera al Priore e al Monastero di S. Giusto assoggettandolo all' abate di Casamare, ed avverte essere il monastero di S. Giusto *Dioecesis Compostellanæ* in Spagna: ma nei codici mss. autorevolissimi io leggo — *Conventus San-*

1217. 7 Gennaro. — Capitulo Neapolitano ut eligat alium sibi pastorem, cum ejus pastor ab onere pontificatus toties se petierit absolvi. *DIRECTUS*. Laterani VII Idus Januarii an. I.

P. Subdiaconus et Notarius Papae renuntiat electioni de se factae ad episcopatum Neapolitanum.

1217. 9 Gennaro. — Episcopo et Capitulo Ladovensi mandat ut archidiaconatum Sancti Petri Ladovensis, cuius collatio ob eius nimiam vacationem secundum Lateranensis Concilii statuta ad Sedem Apostolicam devoluta erat, Raimundo scriptori et familiari Papae concedant. *CUM JURIS*. Laterani VII Idus Januarii an. I.

1217. 9 Gennaro. — Episcopo et universis Prae-
latis et Clericis tam civitatum quam dioecesium Viterbiensis, Tuscanensis, Centumcellensis atque Bledanae mandat ut « cum per quemcumque locorum vestrorum Legatum vel nuntium nostrum transitum habere contigerit communis a vobis omnibus contributio fiat deinceps in procurationibus exhibendis hoc eodem servato si quando vestras sedes vacare contingat: » unde ad recipiendum contributiones hujusmodi apud Viterbium

cti Justi Tuscanensis ossia il Convento di S. Giusto di Toscanella. Ed infatti era in Toscanella (*Tuscaniae*) il Monastero di S. Giusto a cui si riferisce appunto la decretale registrata dal Potthast n. 7764. Il Campanari nell'opera - *Toscanella e i suoi monumenti* - vol. I. pag. 111 e seq. parla di questo Monastero, di cui se ne ha anche memoria nel Registro Farfense; ove si legge che l'Abbate di Farfa acquistò l'an. 962 *ab Abate monasterii Sancti Justi de Tuscania* una prepositura che istituì nella Cella di S. Maria del Minione in quel di Corneto, donde la lite di cui si parla nel Muratori Rer. Ital. Script. tom. IV. fra i Monaci di Farfa e gli altri in *Mica aurea* di Roma che fu accomodata l'an. 999. Alessandro IV con Bolla del 1259 lo sopprime dandone i beni alle Monache di Cavaglione parimenti di Toscanella,

archipresbyterum Sancti Laurentii, apud Tuscaniam priorem Sanctae Mariae, apud Cornetum priorem Sanctae Mariae de Castello, apud Vetrallam archipresbyterum Vetrallensem designat. QUONIAM. Laterani V Idus Januarii an. I.

1217. 9 Gennaro. — Episcopo Agathensi supplicanti concedit ut unum vel duos de clericis beneficiatis in sua diocesi, si necesse habeat, secum retinere possit, dum tamen ipsi clerici per sufficientes vicarios et honestos ecclesiis suis deservire faciant quando in ejus servitio commorantur. Ex PARTE. Laterani V Idus Januarii an. I.

1217. 9 Gennaro. — Episcopo et Capitulo Agathensi nuntiat se Bonomo clerico vacantem ecclesiam contulisse quam b. m. R. de Rocca Fixa obtinebat, eisque mandat ut eum in canonicum et fratrem recipiant et stallum in choro et locum in capitulo adsignent. DILECTO FILIO. Laterani V Idus Januarii an. I.

1217. 10 Gennaro. — Abbati Tilieti Aquensis diocesis mandat ut electionem abbatissae monialium Sanctae Mariae de Letrono Cisterciensis Ordinis de voluntate Abbatis de Columba visitoris earum peractam, si de persona idonea canonice celebrata fuerit confirmet. Ex PARTE. Laterani IV Idus Januar. an. I.

1217. 10 Gennaro. — Gundisalvo familiari Papae confirmat administrationem Ecclesiae Sancti Vincentii de Monte a R. archiepiscopo Toletano de speciali gratia concessam; litteras ipsius archiepiscopi super hujusmodi concessione per integrum refert. SACROSANCTA. Laterani IV Idus Januarii an. I.

1217. 10 Gennaro — Magistro et fratribus Militiae Templi confirmat sententiam Innocentii PP. III quod videlicet cum ipsi vinum ad vendendum de eorum

vineis undequaque portare faciunt ad Compendium suessionensis dioecesis, 'abbas et conventus compendensis rapagium, rotagium et foragium ab eis nequeant exigere et extorquere, sed ab hoc liberi et immunes omnino sint. JUSTIS PETENTIUM. Laterani IV Idus Jan. an. I.

1217. 10 Gennaro. — Abbati Sancti Joannis in Vineis Suessionensi et Magistris An. Canonico Cremonensi et Obto de Sala Parisiis commorantibus mandat, ut praebendam, si qua vacat, in ecclesia Laudunensi Bajamundo nepoti Obiz: notarii Papae conferant alioquin primam vacaturam faciant Papae donationi servari personae idoneae conferendae. CUM BONAE. Laterani IV Idus Januarii an. I.

1217. 11 Gennaro. — Abbati et Conventui Sancti Arnulphi Metensis infirmat ius confirmandi personam in ecclesia de Cimineto a C. Metensi Episcopo imperialis aulae cancellario et ab Elfon archidiacono Metensi eis, prout ad eos spectabat, concessum. CUM A NOBIS. Lat. III Idus Jan. an. I.

1217. 12 Gennaro. — Abbati et Priori Sancti Ioannis et Th. parvo canonico Laudunensi mandat ut accedant ad ecclesiam Sancti Laurentii Rosetensem Laudunensis dioecesis, ubi, referentibus decano et capitulo eiusdem ecclesiae « tres constitutiones diversae pariter et adversae sunt diversis temporibus conditae: » mandat ut super his quae sunt revocanda revocent. DILECTUM. Lat. II Idus Jan. an. I.

1217. 12 Gennaro. — Noviomensi Episcopo, super litem contestatam tempore Innocentii III inter ipsum episcopum et ecclesiam Sancti Quintini de subiectione eiusdem ecclesiae, statuit ut dicta ecclesia eidem iure dioecesano subiecta sit, in civilibus autem iurisdictione

nem non habeat nisi mediante decano. CUM OLIM. Laterani II Idus Jan. an. I.

In eodem fere modo episcopo Suessionensi, Longipontis et Sancti Crispini Abbatibus Suessionensis dioecesis ut sententiam observari faciant.

1217. 13 Gennaro. — Plebano et clericis plebis Capriliae confirmat sententiam ab. A. subdiacono et cappellano Papae latam, qui irritavit quod factum fuit ab episcopo dioecesano super exceptione Prioratus Sancti Laurentii de Monte Guarcli ab eorum plebatu et cappellis S. Mariae de Montion et Sancti Marci de Poge, Sancti Georgii de Villole ad dictam plebem spiritualiter pertinentibus. B. ICONOMO. Laterani Idibus Januar. an. I.

1217. 13 Gennaro. — I. Priori Sancti Oswaldi de Nostle prohibet ne ipse eiusque successores aliquem in canonicum recipiant, aut de beneficiis ecclesiasticis disponere praesumant absque assensu capituli. EX PARTE. Later. Idibus an. Jan. I.

1217. 14 Gennaro. — Declarat se praebendam in ecclesia Carnotensi vacante concessisse Magistro Bart. clerico cardinalis Sancti Adriani. SICUT DILECTUS. Laterani XIX kal. Feb. an. I.

1217. 15 Gennaro. — Decano, Magistro Simeoni Archidiacono, et Guido de Campania canonico Aurelianiensi ut moneant archipresbyterum et capitulum ecclesiae bituricensis ut infra quindecim dies ad praebendam quam Anitiensis episcopus in ipsa ecclesia habuit, magistrum Andream scriptorem Papae admittant. NON SOLUM. Later. XVIII kal. Feb. an. I.

1217. 16 Gennaro. — Episcopo et Capitulo Engolismensis ad exemplar Innocentii PP. III. institu-

tionem decanatus suae ecclesiae sicut canonice et provide factam confirmat. DECUS ET DECOREM Later. XVII kal. Feb. an. I.

1217. 16 Gennaro. -- Londonensi et Cicestremsi episcopis mandat ut observare faciant concordiam initam inter Berengariam quondam Anglorum Reginam et Ioannem b. m. Angliae regem super dote et arretagiis apostolico iam munimine confirmatam. Cum IUDICIS. Laterani XVII. kal. Feb. an. I.

1217. 16 Gennaro. -- Patriarchae Aquileiensi ut absolvat V. subdiaconum ecclesiae Sancti Felicis qui cum quemdam rusticum modico baculo casualiter percussisset in capite, dicitur ex huiusmodi ictu ipse rusticus paucis post expirasse. Ex TENORE. Later. XVII kal. Feb. an. I.

1217. 16 Gennaro. -- Priori et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani per regnum Angliae constitutis attendens Honorius III quod ipsi et alii fratres Hospitalis Hierosolymitani nullum habeant praeter Romanum Pontificem protectorem, indulget, ut si quando in ecclesiis vacantibus in quibus non ambigitur ipsos iuspatronatus habere, praesentatos ab ipsis, quos constituerit esse idoneos Praelati admittere temere praetermittunt, ipsi auctoritate apostolica ecclesiarum illarum proventus interim in usus proprios convertere valeant « ita dumtaxat quod ecclesiae illae debitis servitiis non fraudentur et canonica iustitia quae debetur episcopus non laedatur. » INTER MOLESTIAS. Later. XVII. kalen. Feb. an. I.

1217. 17 Gennaro. -- Episcopo Ambianensi mandat ut moneat quosdam clericos suae dioecesis ad recipiendum sacerdotii ordinem, qui ecclesias obtinent, quibus cura animarum adnexa est, et in eisdem eccle-

siis faciunt per quosdam conductos ministrari, eumque hortatur ut ad hoc, si necesse fuerit per subtractionem beneficiorum ipsos compellat. Ad NOSTRAM. Lat. XVI kal. Feb. an. I.

1217. 17 Gennaro. — Archiepiscopo, Decano et Archidiacono Turonensibus, in causa inter Berengariam quondam Anglorum reginam et Willelmum de Guerschia super possessione castri Segrei a dicto Willelmo detentum, quod eadem Berengaria dicebat ratione dotalitii ad se pertinere, mandat ut « si constiterit dictum nobilem virum (Willelmum) terram et mansionem habere in Angevavensi Dioecesi in qua interdum consuevit commorari, et ipsam dioecesim a Turone ultra duas non distare diaetas et in eandem litigiosam rem esse, non obstantibus exceptionibus aliis, quae in petitorio potius quam in possessorio locum habere videntur in ipso negotio iuxta priorum continentiam litterarum, sublato cujuslibet contradictionis et appellationis obstaculo, ratione praevia procedatis, praeceptum apostolicum taliter impleturi, quod eadem regina pro defectu vestro ad nos laborare ulterius non cogatur, nec vos possitis de negligentia reprehendi » Ex PARTE. Lat. XVI kal. Feb. an. I. *Registrata dal Potthast N. 7814. ma senza data.*

1217. 17 Gennaro. — Episcopo et abbati Sancti Eugenii Senonensis mandat Pontifex ut observare faciant sententiam latam ab A. subdiacono et cappellano Pontificis ipsius super subtractione prioratus S. Laurentii de Monte Guardii (al. Guareli) a plebatu ecclesiae de Caprilia factam ab episcopo dioecesano, haec addens « quia vero de causis pro quibus antedictus episcopus prioratum ipsum dicitur exemisse nobis non potuit fieri plena fides per apostolica vobis scripta mandamus quatenus

inquisita super his plenius et cognita veritate, ea quae inveneritis nobis sub sigillis vestris fideliter transmittatis, ut quod super eis disponendum fuit per nos, auctore Domino, provide disponamus. B. ICÓNOMO. Later. XVI kal. Feb. an. I.

1217. 17 Gennaro. — Episcopo et Archidiacono in Hostrenam et Praeposito Atrebatensibus mandat idem Pontifex ut cogant quosdam abbates et presbyteros Ambianensis dioecesis ad obedientiam et reverentiam debitam episcopo Ambianensi, quosdam vero canonicos eiusdem Ambianensis dioecesis ad ordines recipiendos. Ex PARTE. Lat. XVI kal. Feb. an. I.

1217. 17 Gennaro. — Vintoniensi et Cicestreysi episcopis et Gualloni tituli Sancti Martini presbytero Cardinali A. S. Legato mandat, ut impediens executionem testamenti Ioannis regis Angliae, cuius ipsi erant executores, compescant. CUM CLARO. Later. XVI kal. Feb. an. I.

1217. 17 Gennaro. — Archiepiscopo Turonensi et Episcopo et capitulo Caenomanensi ne temere contra Berengariam quondam Anglorum reginam excommunicationis sententiam pronuncient, sed in eam, in homines et terram ipsius benignitatem et mansuetudinem qua decet Christi ministros, habeant. ETSI OPPORTUNE. Lat. XVI kal. Feb. an. I.

1217. 18 Gennaro. — Magistro et Fratribus Militiae Templi indulget, ut in terris quas populus christianus a Saracenorum manibus eripuit, si ad ipsos iusto titulo fuerunt devolutae, atque in eis quas ipsi auferre poterunt Saracenis, ecclesias, oratoria et coemeteria fabricare possint. VESTRIS PIIS. Later. XV kal. Feb. an. I.

1217. 18 Gennaro. — Abbati et conventui mo-

nasterii Noviltarensis Argentinensis dioecesis adprobat
ius confirmandi personam in ecclesia de Abocort Me-
tensis dioecesis a Metensi episcopo imperialis aulae can-
cellario et ab Elfon archidiacono Metensi, prout ad eos
spectabat, ipsis concessum. CUM A NOBIS. Lat. XV kal.
Feb. an. I.

1217. 18^o Gennaro. — Hostiensi et Velletrensi
episcopo ut possit commutare votum emissum a rege
Hungariae de ieiunando singulis diebus veneris in pane
et aqua. CARISSIMUS. Lat. XV kal. Feb. an. I.

1217. 18^o Gennaro. — Praeposito plebis de Brissio
Mediolanensis dioecesis monet se relaxasse sententiam
suspensionis clerico Salino qui praeceptatus fuerat pro-
pter receptionem litterarum falsarum, cum non probatur
eumdem clericum habuisse malitiam quia nesciebat eas
fuisse falsas. ILLO QUI. Laterani XV kalendas Februa-
rii ann. I.

1217. 19 Gennaro. — Abbati et conventui S. Ma-
riae Novi monasterii iuxta Neaplum (sic) scribit se eo-
rum personas monasterium ipsum cum omnibus bonis sub
apostolica protectione recepisse. SACROSANTA. Lat. XIV
kal. Feb. an. I.

1217. 19 Gennaro. — Magistro et scholaribus Pa-
risiis commorantibus ut fidem in partibus Tolosanis
conservare et verbum Dei praedicare studeant. OLIM.
Later. XIV kal Feb. an. I.

*Il ch. editore cita il Rainaldi an. 1217 N. 49
che fa soltanto menzione di questa bolla: ma questa fu
letta da noi per intero nei cod. mss.*

1217. 19 Gennaro. — Cicestrensi, Batheniensi et
Oxoniensi episcopis scribit quanto magis regina An-
gliae per obitum Ioannis regis viri sui solatio desti-
tuta est, tanto magis se desiderare ut illius iustitiae

conserventur, eisque mandat ut in regno Angliae compescantur illi qui eam molestare praesumpserint super possessionibus et aliis suis bonis. QUANTO CARISSIMAM. Lat. XIV kal. Feb., an. I.

1217. 19 Gennaro. — Illustri reginae Angliae condolet de obitu Ioannis regis viri sui eamque recipit in protectionem. QUANTO. Laterani XIII kalendas Februarii ann. I.

1217. 20 Gennaro. — Abbati et conventui Clavallensi cistercensis ordinis concedit ut in locis illis in quibus ius pascendi sunt vel fuerint legitime assecuti nemo ius illud de caetero emere vel quomodolibet acquirere seu usurpare praesumat in eorum praeiudicium et gravamen. CUM A NOBIS. Later. XIII kalen. Feb. an. I.

1217. 22 Gennaro. — Cameracensi episcopo ut irritet promissiones factas de beneficiis non vacantibus contra decreta lateranensis concilii. SICUT EA. Later. XI kal. Feb. an. I.

1217. 23 Gennaro. — Canonicis Sanctae Mariae et Sancti Gaugerici Cameracensibus nuntiat se episcopo Cameracensi facultatem concessisse ut monasteria et ecclesias ei lege dioecesana subiectas tam in capitibus quam in membris reformet: deinde ait « mandamus ad exhortationes et monita decanorum vestrorum quae in vobis reseranda fuerint infra quadraginta dies post monitionem eiusdem episcopi reseretis vel per ipsos emendetis in melius quae fuerint emendanda, alioquin ad id eundem episcopum vos compelli volumus » CUM DE PRUDENTIA. Later. X kal. Feb. an. I.

1217. 23 Gennaro. — Episcopo Cameracensi mandat Honorius III ut det operam reformationi Lobien-
sis, Malodiensis, Fidemensis, Sancti Andreae de Ca-

stello, et aliorum monasteriorum nigri Ordinis tam civitatis quam dioecesis Cameracensis ei lege dioecesana subiectorum. Et si CURAM. Lat. X. kal. Febr. an. I.

1217. 23 Gennaro. — Abbati et conventui Fusiensi vitercensis Ordinis ut festum dedicationis eorum ecclesiae possint non in die Beati Brixii sed ad alium trasferre. CUM ECCLESIAE. Laterani X. kalendas Febr. ann. I.

1217. 26 Gennaro. — Sancti Crispini Maioris et Sancti Ioannis in Vineis abbatibus et decano Sancti Gervasii Suessionensibus iniungit ut inquirent super causam inter A. abbatem monasterii Darvensis et episcopum Cathalanensem circa libertatem et exemptionem eiusdem monasterii; mandat ut revocent in statum debitum quicquid post appellationem abbatis ad Sedem Apostolicam ab episcopo Cathalanensi attemptatum fuerit: audiant postmodum quae idem abbas et monachi pro libertate monasterii sui, et quae praefatus episcopus contra illam duxerunt proponenda et causam super hoc ad Papam sufficienter instructam remittant. DILECTI. Lat. VII kal. Febr. an. I.

1217. 26 Gennaro. — Capitulo Capuano mandat ut recipiat in canonicum Magistrum Thomam clericum quem Innocentius III ad praebendam quae fuerat b. m. Aczonis canonici Capuani admisit. CUM FELICIS. Lat. VI kal. Febr. an. I.

1217. 26 Gennaro. — Cantori, suvventori et A. Canonico Noviomensi ne permittat W. de Avennis cruce signatum cum uxore familia et omnibus bonis suis molestari. CUM DILECTUS. Laterani VIII kalendas Februarii an. I.

1217. 26 Gennaro. — W. de Avennis scribit Pontifex se sub apostolica protectione personam, iura et

bona eius dum ad Terram Sanctam se transfert esse recepturum. QUOD NON IMMEMOR. Laterani VII kalendas Februarii an. I.

1217. 27 Gennaro. -- Priori et canonicis Sanctae Mariae novae Viterbiensis confirmat concessionem hospitalis in eorum parochia siti et ecclesiae Sanctae Mariae de Castellione ab episcopo Viterbiensi, capituli sui accedente consensu, eis factam. IUSTIS PETENTIUM. Laterani. VI kal. Feb. an. I.

1217. 27 Gennaro. — Episcopo et abbati Fusilensi Placentinae dioecesis et decano Toletano ut compellant iudeos ad exequenda quae in concilio generali circa eos statuta sunt praesertim de distinctione habitus. CUM IN GENERALI. Laterani VI kalendas Februarii ann. I.

1217. 28 Gennaro. -- Abbati et Priori Sanctae Genovephae Parisiensis et Magistro G. canonico Bituricensi Parisiis commoranti scribit Blancam comitis-
sam Campaniae dolere quibusdam abusibus quos Archiepiscopus Senonensis et quidam suffraganei sui ac officiales eorum in terram et homines suos exercent: mandat ut audiant hinc inde praeposita causamque definiant, alioquin eandem sufficienter instructam ad Papam remittant assignato partibus termino competenti quo se apostolico conspectui repraesentent. CUM OLIM. Later. V kal. Feb. an. I.

Il ch. editore accenna solamente all'argomento di questa lettera al N. 5437 citato dal Jabainville V. 109. Fu letta da noi per intero nei cod. mss.

1217. 28 Gennaro. -- Cameracensi episcopo indulget, ut canonici, quos de Sanctae Mariae vel Sancti Gaugerici ecclesiis pro suo vel ecclesiae suae negotiis procurandis in officiales secum duxerit advocandos, quo-

tidianas distributiones percipiant veluti si personaliter in eisdem ecclesiis deservirent, dummodo ex eorum absentia ecclesiae supradictae debito servitio enormiter non fraudentur. SOLET ANNUERE. Laterani V Kal. Februarii an. I.

1217. 28 Gennaro. — Episcopo Tolosano requirenti licentiam cedendi episcopatum vel saltem dividendi dioecesim neutrum concedit. EX PARTE TUA. Laterani V Kal. Februarii. an. I.

1217. 30 Gennaro. — Magistro de Fratribus Militiae Templi in Hispania constitutis mandat ut circa causam inter ipsos et episcopum Ulixbonensem super iure episcopali in ecclesia de Tomar executionem habeat sententia ab Innocentio III promulgata quos ab omni jurisdictione ipsius episcopi omnino liberos et exemptos judicavit: refert ad verbum ejusdem Innocentii litteras datas Perusii II. Kal. Junii Pontificatus ejus an. XII incipientes. TE FILI, in quibus legitur: Adrianus, Alexander et Urbanus Romani Pontifices fundos ecclesiam ipsarum (de Tomar) Beato Petro intuitu devotionis oblatos in jus et proprietatem ipsius Beati Petri receperunt, concedentes illis (nempe Fratribus Militiae Templi) liberam facultatem construendi ecclesias in eisdem ac statuentes ut ecclesiae ipsae nulli nisi Romano Pontifici subiacerent. QVONIAM. Laterani III Kal. Februarii an. I.

1217. 30 Gennaro — Senonensi archiepiscopo, quem redarguit, quod aliquos nec citatos nec monitos excommunicationis laqueo innodaverit et castrum Pravinum, ad Blancam comitissam Campaniae et ad filium ejus pertinentes, supposuerit sine juxta causa ecclesiastico interdicto. QUANDO PRAESENTIAM. Laterani III Kal. Februarii an. I.

1217. 31 Gennaro — Abbati et Priori sanctae Genovephae Parisiensis et Magistro C. canonico Biturcensi Parisiis commoranti praecipit, ut si, circa sententiam excommunicationis latam ab archiepiscopo Senonensi in Blancam comitissam Campaniae propter captionem H. de Champleto cruce signati, si constiterit praefatam comitissam juramentum obtulisse quod ipsa nec capi fecerat nec praeceperat cruce signatum praedictum, nec sciverat nec sciebat quis cepisset vel detineret eundem, vel alias ex parte ipsius comitissae fuisse legitime appellatum dictam excommunicationis sententiam nullam habeant, et audiant post modum, si quid remanserit quaestionis, eamque decident. DILECTUS. Laterani II Kal. Februarii an. I.

1217. 31 Gennaro — Episcopo Portugalensi confirmat concessionem a Tharasia Portugalensi regina filia Imperatoris Idelphonsi factam ex testamento Hugoni episcopo et ecclesiae Portugalensi de civitate Portugalie cum omnibus pertinentiis et redditibus et cum ecclesia Sancti Petri et Rotundela et Busto et castro quod vulgo dicitur Luneta cum omnibus pertinentiis suis, et Germiadi, quae primitus soror ejus regina Urtaca donaverat, et habentur insertae litterae Tharasiae dat. XIV Kal. maii luna XV anno Incarnationis MCXX Indictione II. JUSTIS PETENTIUM. Laterani II Kal. Februarii an. I.

1217. 31 Gennaro — Priori Grandimontensi concedit ut possit visitare et corrigere fratres Ordinis suis. SI ORDINIS. Laterani II Kal. Februarii an. I.

1218. 1 Febraro — C. tituli Sancti Laurentii in Lucina Presbytero Cardinali indulget ut quotiescumque aliquos clericos in ejus cappellis a Papa contigerit or-

dinari in nullo jure ei ex ordinatione hujusmodi derogetur. **CUM PLERUMQUE.** Laterani Kalendis Februarii an. I.

1217. 1 Febraro — Lugdunensi et Viennensi archiepiscopis mandat ut archidiacono Lugdunensi, qui haereticorum fuerat defensor, si super excessibus notoriis pro quibus est excommunicationis vinculo innodatus emendam praestiterit competentem et cautionem, et mandatis apostolicis parebit cum juramento, beneficium absolutionis impendant; alias in eorum provinciis singulis dominicis diebus et festivis excommunicatum publice denuntient. **JAM DEBUERAT.** Laterani Kal. Februarii an. I.

1217. 1. Febraro — Episcopo decano et capitulo Engolismensi scribit ut P. Guilloudrum clericum qui sicut dicitur litterarum studio diutius insudavit et laudabiliter noscitur profecisse ecclesiasticum beneficium non habentem in fratrem et canonicum recipiant. **ETSI QUOLIBET.** Laterani Kal. Februarii an. I.

1217. 3 Febraro — Cameracensi Episcopo confirmat possessiones, libertates, immunitates, jura et privilegia a romanis imperatoribus et regibus et principibus ipsi ipsiusque ecclesiae concessa. **JUSTIS PETENTUM.** Laterani III Nonas Februarii an. I,

1217. 3 Febraro. — Noviomensi episcopo confirmat indulgentias in concilio generali Lateranensi crucesignatis concessas. **CUM IN GENERALI.** Laterani III nonas Februarii an. I.

1217. 4 Febraro — Archiepiscopo Salseburgensi scribit eum obiurgans, quod Walt. monachum monasterii Sancti Lamberti « causa electionum factarum de ipso et Wolch monaco in monasterio memorato pendente coram iudicibus a Sede Apostolica delegatis, in ecclesia capi tyrannica feritate... et retrudi in carcerem

graviter vulneratum » fecerat: praefatum Wolch in abbatem post appellationem benedixerit: sententiam excommunicationis in quosdam monachos eiusdem monasterii promulgans iurisdictionem sibi indebitam usurpaverit cum idem monasterium ad Sedem Apostolicam nemine mediante pertineat: mandat ut praefatum Walt: sine dilatione libertati restituat, nec impediat aut per suos impedire permittat quominus causam suam coram praefatis iudicibus libere prosequatur: sententias quoque quas in subdiaconum et monachos inordinate promulgavit sine difficultate relaxet aut etiam nullas esse denuntiet cum monasterium dicatur exemptum, et legitime dicatur appellatio processisse. Cum EA. Laterani II non. Februarii an. I.

Scriptum est super hoc Decano Pataviensi et Praeposito Maticensi Pataviensis dioecesis ut ab Archiepiscopo Salseburgensi praedicta observare facerent.

1217. 6 Febraro — Abbati de Retorta Palentinae dioecesis et Priori Sancti Ioannis et G. Rectoris de Sales canonico Burgensi mandat ut ad ecclesiam Palentinam personaliter accedant et inquirent circa quandam constitutionem tempore b. m. A. episcopi Palentini super distributione reddituum inter canonicos facienda, eisque praecipit ut huiusmodi constitutionem si in praeiudicium eiusdem invenerint, revocent. INTELLEXIMUS. Laterani VIII Idus Februarii an. I.

1217. 7 Febraro. — B. reginae Danorum confirmat donationem propter nuptias ei a rege, de consilio et assensu principum, factam. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VII idus Februarii an. I.

1217. 8 Febraro — Comitissae Sancti Pauli supplicanti annuit ut cum terra viri sui, absque culpa praedictae comitissae supposita fuit iterdicto, liceat ipsi

divinis officiis interesse clausis ianuis et excommunicatis et nominatim intedictis exclusis. ILLI PRECIBUS. Laterani VI idus Februarii an. I.

1217. 8 Febraro — Tullensi episcopo, B. Remensi et T. Ambiano archidiacono mandat ut provisionem annuam quadragintarum librarum reducant ad summam ducentarum librarum pro G. quondam Cathalaunensi episcopo, qui episcopatum resignaverat, de assensu Innocentii PP. III Ex INSINUATIONE. Laterani VI Idus Februarii an. I.

1217 8 Febraro. — R. archiepiscopo Toletano confirmat plures ecclesias cum pertinentiis suis et cum decimis omnium reddituum regaliū. CUM A NOBIS. Laterani VI idus Februarii an. I.

1217. 8 Febraro — Bertando tituli SS. Ioannis et Pauli presbytero Cardinali Apostolicae Sedis Legato in Galia significat praepositum et capitulum ecclesiae Arelatensis in locum M. quondam Arelatensis archiepiscopi cuius Papa cessionem receperat postulasse sibi in pontificem Hugonem Vaspiacensem episcopum: mandat igitur ut postulationem et postulatum diligenter examinet, et si eandem inveniet de persona idonea canonice celebratam confirmet. IAM EX LITTERIS. Laterani IV idus Februarii an. I.

1217 9 Febraro. — Archiepiscopo Toletano supplicanti confirmat ecclesiae Toletanae plures domos, vineas, molendina, furnum, et alia quae sigillatim recensentur. CUM A NOBIS PETITUR. Laterani V idus Februarii an. I.

1217. 9 Febraro — Priori Sancti Victoris, ut prius a collatione beneficiorum Senonensem Archiepiscopum, qui adolescentibus et indignis ea contulerat: Si QUANTITATI. Laterani V idus Februarii an. I.

1217. 9 Febraro — Archiepiscopis et episcopis per Tusciam, Lombardiam, Romaniolam, et Sardiniam constitutis ut defensionis ecclesiasticorum invigilent ac specialiter monachorum Vallimbrosanae Congregationis. NON ABSQUE DOLORE. Laterani V idus Februarii an. I.

1217. 10 Febraro — Priori et Fratribus Sancti Fridiani Lucanis prohibet ad exemplar Urbani et Clementis Romanorum Pontificum quominus possessiones et thesauros eorum ecclesiae nisi pro manifesta necessitate et consideratione maioris commodi absque consilio maioris et senioris partis capituli distrahere possint; eisque, indulget ut in procurationibus et aliis obsequiis Romanae Ecclesiae et Legatorum et Nuntiorum eiusdem cleri generalis conclusio eos non coartet, sed ab ipsis nullo medio singulariter a Romana Ecclesia requiratur quod ab ipsis fuerit in praedictis obsequiis pro necessitate temporis impendendum. LICET DE STATU. Laterani IV Idus Februarii an. I.

1217. 10 Febraro — Magistro et Fratribus Militiae Templi in Hispania confirmat castra Rodani et Castelbancae quae in frontaria Saracenorum in regno Portugalliae, cum ecclesiis, possessionibus et rebus aliis statutum est ad ipsam de iure spectare; eaque sub Beati Petri protectione suscipit pro annuo censu unius unciae auri sibi suisque successoribus persolvendo. Cum a nobis. Laterani IV idus februarii an. I.

1217. 10 Febraro Magistro et Fratribus Militiae Templi in Hispania confirmat ecclesiam Sancti Iacobi Sanctarensis, eamque sub Beati Petri protectione recipit sub annuo censu unius unciae auri sibi suis successoribus persolvendo. IUSTIS PRESENTIUM. Laterani IV idus Februarii an. I.

1117. 10 Febraro -- Episcopo Torcellano et Priori

Sanctae Crucis, et Petro Pin: subdiacono Papae canonico Sancti Marci de Venetiis mandat ut dent licentiam Abbati et Fratribus Sancti Stephani de Carraria transferendi eorum monasterium ad alium locum quo viderint expedire, nam ut olim Innocentio III demonstratum fuit ac etiam in praesens sibi ipsi denuntiatur in loco ubi nunc commorantur multis molestiis et multiplicibus exactionibus ab I. de Carraria indebite molestantur. INSINUANTIBUS. Laterani IV idus Februarii an. I.

1217. 11 Febraro — Patriarchae Constantinopolitano mandat ut sententias excommunicationis contra G. de Villarduini et O. de Rocca sine rationabili causa et contra generalis concilii statuta promulgatam relaxet alioquin ab abbati de Dasin: Cistercensis Ordinis Atheniensis dioecesis, Priore Dominici Templi Atheniensis et a Decano Davaliensi eas relaxare faciet. Ex PARTE. Laterani III idus Februarii an. I.

1217 12 Febraro — Archiepiscopo Beneventano praecipit ut compellat « Alderantum Pantasiae canonicum Beneventanum ad dimittendam ecclesiam Sancti Angeli ad Caballum ad Cancellariam Curiae Beneventanae spectantem, quam contra consuetudinem aliarum parochialium ecclesiarum Cancellariae praedictae, ac contra instituta concilii generalis detinet occupatam, cum aliam habeat parochialem ecclesiam et in illa nolit personaliter deservire » quod si hac vice mandatum apostolicum adimplere neglexerit, non praeteribit impune. ET SI OMNIA. Laterani II idus Februarii an. I.

1217. 12 Febraro — Archiepiscopo Toletano et suffraganeis suis ut solvant vigesimam ecclesiasticorum proventuum pro Terra Sancta iuxta litteras eis datas

ab Innocentio III praedecessore suo. CUM FELICIS. Laterani idibus Februarii an. I.

In eod. mod. scriptum Archiepiscopo Compostellano et suffraganeis. Item Burgensi et Legionensi.

1217. 13 Febraro -- Io. Abbati Monasterii S. Petri Corbeiensis confirmat privilegia Romanorum Pontificum Nicolai, Benedicti, Leonis, Urbani, Pascalis, Innocentii II, Eugenii, Adriani, Clementis, Celestini et Innocentii III: asserit idem monasterium ad ius et proprietatem Beati Petri specialiter pertinere. APOSTOLICAE SEDIS. Laterani idibus Februarii an. I.

1217. 13 Febraro -- Lingonensi episcopo ut cessionem Virdunensis episcopi ob incomoda senectutis et defectus alios emissam recipiat, eumque absolvit ab excommunicatione qua eum P. tituli Sanctae Pudentianae Presbyter Cardinalis Apostolicae Sedi Legatus adstrinxerat. SENTIENS. Laterani idibus Februarii an. I.

1217. 14 Febraro -- Abbati de Dalphano Atheniensis Dioecesis et Priori dominici templi Atheniensis et Decano Davaliensi exponit se, Archiepiscopo et capitulo Thebano referentibus, intellexisse « quod CP. Patriarcha in ipsius Archiepiscopi grave praeiudicium audientiam omnium quaestionum sibi contra iustitiam vindicat in sua provincia quae ad ipsum per appellationem minime deferuntur: clericos et parrochianos eorum, inconsultis praelatis ipsis, excommunicans et excommunicatos absolvens, satisfactione non exhibita competentibus neque praestito iuxta formam ecclesiae iuramento: personatus etiam et praebendas quas in eorum ecclesiis vacare contigit pro suae voluntatis arbitrio clericis conferendo, quamquam conferendi potestas ad ipsum per canonicum processum temporis minime devolvatur, et sic videtur fungi vice Legati, cum hoc

sibi nec per aliquod privilegium sit concessum nec per mandatum Sedis Apostolicae speciale: ad haec in Thebana provincia suum procuratorem constituit ut iurisdictionem possit ibidem indebitam exercere ». Mandat ut inquirant super his veritatem, ac si de partium voluntate processerit sentiabiliter procedant, alioquin causam sufficienter instructam sibi remittant. Ex INSINUATIONE Laterani XVI Kal. Martii an. .I.

1217. 14 Febbraio. — Abbati de Dalphano Atheniensis dioecesis et Priori Dominici Templi Atheniensis et Decano Davaliensi mandat ut inquirant et iudicium proferant super querelam Capituli et Archiepiscopi Thebani qui exposuerant « quod Patriarcha Constantinopolitanus ipsos ecclesia Beatae Mariae in foro Thebarum et quibusdam aliis contra iustitiam spoliavit. » SUA NOBIS. Laterani XVI kal. Mart. an. I.

1217. 14 Febraro. — Abbati de Dalphano Atheniensis dioecesis et Priori Dominici Templi Atheniensis et Decano Davaliensi mandat ut inquirant et de partium voluntate dirimant causam inter Archiepiscopum Thebanum et Patriarcham Constantinopolitanum, qui « dudum ad Thebanam civitatem accedens quaedam ipsius civitatis monasteria ex eo diceret Patriarchalia esse et ad se nullo medio pertinere, quod in eorum singulis cruceem invenit quam patriarcha graecus in signum orationis quae ibidem pro eo singulis diebus debebat fieri posuerat in eisdem, ac dictus archiepiscopus hoc negaret. » Ex INSINUATIONE. Laterani XVI kalendas Martii an. I.

1217. 14 Febraro. — Abbati et Capitulo Sancti Frontonis Petragoricensis iniungit ut recipiant in canonicum Raimundum clericum, qui « pro comparanda incomparabili scientiae margarita quae domum Domini

decorat labores multos subiit et expensas.» *ASCRIPTI MILITIAE*. Lat. XVI kal. Mart. an. I.

1217. 15 Febraro. — Abbati de Columba nuntiat se praebendam quam in ecclesia Placentina habebat magister Albertus de Pado contulisse R. de Cummula eique mandat, ut si praefatam praebendam sacerdotalem a retro actis temporibus esse constiterit iniungat canonico supradicto ut se temporibus debitis in praesbyterum ordinare faciat, quod si noluerit, personae idoneae quae sacerdotali fungatur officio eam studeat adsignare. *EX PARTE*. Later. XV kal. Martii an. I.

1217. 15 Febraro. — Episcopo Parisiensi indulget ut Philippum Novionensem Archidiaconum vocare possit ad ecclesiam Parisiensem non obstante quod a b. m. Philippo Parisiensi archidiacono genitus fuerit, dummodo eius vocatio ipsi ecclesiae erit profutura. *PER TUAS*. Lat. XV kal. Mart. an. I.

1217. 15 Febraro. — Priori de Cordanicis et Archipresbytero Argenteriae Uticensis et Vivariensis diocesis exponit statum quaestionis Priorum de Coliaco et Sancti Martini canonicorum uticensium contra praepositum uticensem qui, illis referentibus, contra statutum in concilio apud Montem Pesulanum habito a P. tituli Sancti Laurenti in Damaso tunc S. Mariae in Acquiro A. S. L. « ecclesias prioratibus unitas separare molitur, et quamquam ne hoc fieret, propter haec et alia fuit a dictis prioribus ad Sedem Apostolicam appellatum, nominatus tamen praepositus appellatione contempta quasdam ecclesias ipsis prioratibus cunitas aliis conferre praesumpsit in dissolutionem obedientiae regularis et apostolicae: » mandat ut huiusmodi casum examinent et decendant: interim reducant in statum debitum quidquid post appellationem ad Sedem Apostolicam

temere invenerint attemptatum. **DILECTI FILII.** Laterani XV kal. Mart. an. I.

1217. 18 Febraro. — Abbati Sancti Auberti et Magistris R. et Simoni canonicis Cameracensibus mandat ut I. Subdiaconum, si idoneus sit et Ecclesiastico beneficio non indignus in aliqua ecclesiarum Laudunensium de competenti beneficio prae bendali, provideant. **LECTA CORAM NOBIS.** Laterani XII kal. Mart. an. I.

1217. 19 Febraro. -- Archiepiscopis, Episcopis ad quos literae istae perveniunt commendat omnibus ordinem SS. Trinitatis ut eos eorumque domum defendant a malignorum incursu, ac parochianos inducant ut elemosinas elargiantur, et beneficiis charitatis eorum auxilium conferant opportunum. **CUM IUXTA VERBUM.** Laterani XI kal. Mart. an. I.

1217. 20 Febraro. -- Sikelgradae Abbatissae et monialibus S. Mariae de Capua scribit eorum personas, bona et monasterium sub apostolica protectione recipiens. **PRO FRAGILITATE.** Laterani X kal. Mart. an. I.

1217. 20 Febraro. — Capitulo Portugalensi confirmat initam concordiam inter ipsos et archiepiscopum et capitulum Compostellanum super causa quorundam votorum et interdicti quae ab Innocentio III ad O. decanum, P. et archidiaconum auriensem commissa fuit cuius concordiae conditiones per singula recensentur. **CUM A NOBIS.** Laterani X kal. Mart. an. I.

1217. 20 Febraro. — I. presbytero Ecclesiae Sanctae Mariae in Gariuntii eiusque fratribus, ad exemplar Celestini PP. III constitutionem qua in eorum conventu quinarium fratrum numerum habeatur « ne super aliquorum receptione praeter id quod statutum est qualibet improbitate vexari possint » nisi forte in tantum ipsius ecclesiae facultates excreverint quod

plures merito valeat retinere. IUSTIS FILIORUM. Laterani X kal. Mart. an. I.

1217. 20 Febraro. — Priori et Capitulo Sanctorum Ioannis et Pauli Tudertinis: personas et ecclesias eorum cum omnibus bonis sub Beati Petri protectione recipit. IUSTIS PETENTIUM. Laterani X kal. Mart. an. I.

1217. 20 Febraro. — Archiepiscopo et Capitulo Thebanoulantibus indulgens confirmat institutionem ab ipsis super duodecimo canonicorum numero in posterum observando factam « nisi facente Domino in tantum excreverint ipsius ecclesiae facultates quod plures possint, et debeant ibidem canonici congrue sustentari » NOBIS HUMILITER. Laterani X kal. Mart. an. I.

1217. 22. Febraro. — Priori et clericis Sanctorum Ioannis et Pauli Tudertinis exponit Innocentium III in quaestione inter ipsos et Abbatem S. Petri de Monte Spoletanae diocesis super tertia parte oblationum et possessionum Capellae sancti Hilarii et Cellarum ipsius et quibusdam aliis, ipsam tertiam ecclesiae Sanctorum Ioannis et Pauli adiudicasse; Priori vero licere per eosdem clericos « sicut fuerat consuetum » partem colligere memoratam: deinde addit, sacerdotem praedictae Capellae « oblationum nomine » in praeiudiciuin eiusdem ecclesiae Sanctorum Ioanni et Pauli plures decimas, primitias et alia quae in quibusdam festivitibus et aliis circumstantiis offeruntur excludere: hinc, inquit, « mandamus ut per clericum vestrum a vobis in eadem ecclesia statutum, tam de omnibus super scriptis, quam de aliis oblationibus quocumque titulo ad ecclesiam ipsam pervenerint sine diminutione aliqua integre tertia vobis portio persolvatur. CUM INTER. Laterani VIII kal. Martii an. I.

Questa lettera inserita nel corpo del giusecanonico

tit. de Verborum significatione è riferita dal Cironio, dal Richter e dal Boehmer senza data, e come tale fu registrata dal Potthast N. 7858.

1217. 23 Febraro. — Urbevetano Episcopo indulget « ut cruce signatis suae dioecesis qui vel senectute aut infirmitate, sive paupertate multa gravati non possunt personaliter exequi votum crucis prout eorum salutis et Terrae Sanctae succursui » viderit expedire, despenset. CUM DOMINUS. Laterani X kal. Martii an. I.

In eod. mod. scriptum est Balneoregensi Episcopo.

1217. 23 Febraro. — B. tit. Sanctorum Ioannis et Pauli. Presbytero Card. A. S. L. concedit ut cum in aliqua provincia vel dioecesi moram contingerit trahere longiorem, liceat ipsi si necessitas evidens postulaverit ab ecclesiis alterius provinciae vel dioecesis procuraciones exigere, ita quod numerus procurationum numerum dierum quibus huiusmodi moram faceret non excedat. » LICET IN CONSTITUTIONE. Laterani VIII kalen. Martii an. I.

1217. 24 Febraro. — Mediolanensi electo mandat ut R. de Cumula canonico Mutinensi praebendam in ecclesia Placentina quae curam exigit proprii sacerdotis assignari faciat si voluerit in praesbyterum ordinari; alioquin eidem perpetuum super eadem silentium imponat. CUM TIBI. Laterani VI kal. Martii an. I.

1217. 24 Febraro. — Abatissae et conventui monasterii Fontis Ebrauidi Pictasensis dioecesis confirmat redditus, possessiones ac libertates a Riccardo Rege Angliae eorum monasterio pia liberalitate collatas, ut in ipsius regis litteris ait contineri. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VI kal. Martii an. I.

Nella fonte citata dal Potthast N. 5469. si ha solamente l'indicazione senza il testo della lettera.

1217. 25 Febraro. -- Regibus Comitibus et aliis terrarum principibus ad quos litterae istae perveniunt commendat Ordinem SS. Trinitatis. CUM IUXTA. Laterani V kal. Martii an. I.

1217. 25 Febraro. — Universis Christi fidelibus ad quos literae perveniunt commendat eundem Ordinem SS. Trinitatis. QUONIAM. Laterani V kalendas Martii an. I.

1217. 25 Febraro. — Episcopo Senonensi et Suffraganeis eius mandat ut capitula cathedralia « ad concilia provincialia invitari debeant, et eorum nuntii ad tractatus admitti maxime super illis quae capitula ipsa contingere dignoscuntur. » ETSI MEMBRA. Laterani. V kal. Martii an. I.

Questa lettera è riferita dal Potthast N. 7796 senza data, la quale viene da me assegnata mediante il riscontro dei mss.

1217. 25 Febraro. — P. Andreae Priori ecclesiae S. Salvatoris de Castro Tollon. personam cum omnibus bonis sub Beati Petri protectione recipit, specialiter autem ecclesiam Sancti Salvatoris una cum ecclesia S. Marci ad dictam ecclesiam pertinente eidem confirmat. CUM A NOBIS. Laterani V kal. Martii an. I.

1217. 27 Febraro. -- Rectoribus et Populo Massiliensi Spiritum Cons. San. Invehit in eos quod extent de haeresi suspecti ob graves excessus, quos in praesbyteros, episcopum, ecclesias, cruces, committebant. A MASSILIA. Laterani III kal. Martii. an. I.

1217. 27 Febraro. — Seguntino et Sanctae Mariae de Barrazin Episcopis et Archidiano Seguntino iniungit ut moneant S. comitem regni Aragonum regis filii procuratorem, ut Egidio de Zagra expensas omnes restituat ab eo factas pro castrorum custodia, quae in

frontaria Saracenorum a P. rege Aragonum ei commendata fideliter cum propriis sumptibus hactenus conservavit. Alioquin dicto nobili facultatem concedant tamdiu castra eadem retinendi donec iuxta eorum taxationis arbitrium de factis et faciendis pro ipsis castris expensis competenter satisfactum fuerit. AD AURES. Laterani III kal. Martii an. I.

1217. 27 Febraro. -- Magistro et Fratribus Domini Dei de Prissigniaco; personas eorum et domum ipsam in qua divino obsequio mancipati sunt, cum omnibus bonis praesentibus et futuris sub Beati Petri protectione recipit: specialiter possessiones quas nobilis mulier E. de Prissigniaco eidem domui contulit et alia bona sicut iuste et quiete possident, confirmat. Cum A NOBIS. Laterani III kal. Martii an. I.

1217. 28 Febraro. -- Decano et Capitulo Nigellensi Noviomensis dioecesis mandat ut in canonicum recipiant magistrum P. de Capi clericum « eidem praebendam quam cito se facultas obtulerit adsignando. » DILECTUS FILIUS. Laterani II. Kal Mart. an. I.

1217. 28 Febraro. -- Strigoniensi Archiepico super solutione vigesimae proventuum in subsidium Terrae Sanctae. APPROBANTE. -- Laterani II kal. Martii an. I. *Questa Bolla è pubblicata dal Theiner Mon. Hungariae I. p. 6. citato dal Potthast. Un codice mss. da me osservato aggiunge quanto segue.* In eod. mod. scriptum est Patriarchis, Aquilegensi, Gradensi, et suffraganeis suis, Archiepiscopis et Episcopis Siciliae, Calabriae, Apuliae, et Terrae Laboris; Archiepiscopo Iadrensi, Spalatensi Ragusiensi, Coloniensi, Gneznensi, Maguntino, Bremensi, Magdeburgensi, Salzburgensi Trevirensi, Tarantasiensi, Bisuntino, Ebredunensi, Aquensi, Arelatensi, Viennensi, Lagdunensi, Senonensi,

Remensi, Rothomagensi, Turonensi, Bituricensi, Burdegalsensi, Auxitano, Narbonensi, Cantuariensi, Eboracensi, Lundensi, Nidrosiensi, Ubsalensi, Dublinensi, Armachano, Castellensi, Tuamensi, Calaritano, Turritano, Arborensi et suffraganis eorum, nec non Episcopis Tusciae, Marchiae, Spoletanae, Campaniae; Episcopis et Abbatibus exemptis per Siciliam constitutis, Episcopis et Abbatibus exemptis Apuliae et Terrae Laboris, Capitulo et Episcopis suffraganeis Ecclesiae Ravennatensis, Abbati et Conventui Casinensi, Episcopis et Abbatibus exemptis Lombardiae, electo Mediolanensi, Abbatibus exemptis Hungariae, Episcopis et abbatibus exceptis Teutoniae Regni Franciae, Abbatibus exemptis Hisberniae et Scotiae.

1217. 1 Marzo. -- Archiepiscopo Rothomagensi mandat ut dispensare possit G. Martel clericum filium W. Martel super constitutione illa Concilii Lateranensis « ne quis diversas dignitates ecclesiasticas vel plures patriarchales ecclesias recipiat, circumstantiis et meritis personae inspectis. QUI PROPRIAE. Laterani kal. Martii an. I.

1217. 2 Marzo. -- Magistro et Fratribus Domus Leprosorum de Corputen: Cenomanensis Dioecesis, personas, domum, cum omnibus bonis, possessionibus sub Beati Petri protectione recipit. SACROSANCTA ROMANA. Laterani VI nonas Martii an. I.

1217. 2 Marzo. -- Nicolao Mancino de Sancto Germano confirmat terram ad vineas dominicas quas S. Casinensis Abbas ipsi de assensu conventus sui, libellario nomine, sub certo censu ad vitam concessit. CUM A NOBIS. Laterani VI nonas Martii an. I.

1217. 2 Marzo. -- Episcopo Silvanectensi et Abbati S. Genovefae ut compescat Erardum de Bre-

na, qui bellum movet contra Theobaldum Comitem Campaniae cum ex inde impediatur succursus Terrae Sanctae contra statuta Concilii Lateranensis. ANIMA NOSTRA. Laterani VI nonas Martii an. I.

In eodem fere modo scriptum archiepiscopis, Episcopis per regnum Franciae constitutis.

1217. 3 Marzo. — Magistro et Fratribus Domus Hospitalis de Vigneto Laudunensis dioecesis, quorum personas, domum cum omnibus bonis sub protectione recipit, eaque bona ipsis ipsorumque domui confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani V non. Martii an. I.

1217. 4 Marzo. -- Abbati et conventui Sancti Conventii Perusini nuntiat se confirmare G. quendam eorum monasterii Abbati Ecclesias Sancti Apolinaris et Sancti Nicolai de Spina quibus Albanensis Episcopus eius sustentatione de mandato ipsius Papae eundem providit. CUM VENERABILIS. Laterani IV non. Martii an. I.

1217. 5 Marzo. -- C. Praeposito Ecclesiae Lausanensis cum a pueritia fuerit unius oculi lumine destitutus et apostolicae consolationis subsidium impertitur, ideo personam eiusque bona, sub B. Petri protectione recipit specialiter autem praeposituram Ecclesiae Lausanensis quam per quindicim annos et amplius pacifice possidet et alia bona illius confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani III non. Martii an. I.

1217. 5 Marzo. — Ioanni Abbati Sancti Salvatoris de Ficeclo scribit se ad exemplar Innocentii Papae (III) ratam habere et confirmare sententiam, quam Benna Plebanus de Castello Florentino super institutione plebanae ecclesiae Sancti Ioannis in Ficeclo pro eorum monasterio contra Guidonem vice comitem de Ficeclo et Guidonem quondam Guiliccionis, et Rubertinum Ducis,

consules de Ficeclo pro se et toto communi de Ficelio, ex mandato Innocentii (III) promulgavit: tenorem eiusdem sententiae ad verbum refert. IUSTIS PETENTIUM. Laterani III non. Martii an. I.

1217. 5 Marzo. -- Potestati, et populo Pisanensi mittit eis legatum Hug. Episcopum Hostien. ILLIUS VICEM. Laterani III non. Martii an. I.

Questa lettera è citata dal Potthast al n. 5488. dove indica un frammento riportato dal Rainaldi an. 1217 n. 88, io la estrassi per intero da mss.

1217. 8 Marzo. — Iacobo Balbo Procuratori ecclesiae Sancti Marci de Venetiis indulget rogatu ducis Venetorum ut « lapsus ei temporis non obsistat quominus possessionem recuperare » possit ecclesiae Sancti Marci de Tyro et aliarum rerum quae per Innocentium Papam III extitit causa custodiae Archiepiscopo Tirense assignata; cum dicto Archiepiscopo pro causa necessaria nunc absente in praesentiarum ei assignari non possit eadem possessio. NOBIS HUMILITER. Laterani VIII Id. Mart. an. I. *Su questo tenore scrisse Onorio III all' Arcivescovo di Tiro una lettera che si legge nel corpo del gius canonico al titolo de verborum significatione presso Boehmer Corp. II 876 e registrata dal Potthast n. 7751 senza alcuna data.*

1217. 10 Marzo. -- Episcopo et Archidiacono in Hostrovan et Praeposito Atrebatensi exponit decani electores in Ambianensi ecclesia in duas partes abiisse quarum una cum N. cancellario Ambianensi, altera cum Archidiacono tenebat. Mandat ut partes convocent, causam definiant: alioquin partes ad prioris iudicis remittant examinandas, appellantem in expensis legitimis condemnantes. DILECTUS FILIUS. Laterani VI Idus Mart. an. I.

1217. 10 Marzo. — Abbati et Conventui de Lucio concedit ut cum armenta eorum seu etiam quaelibet animalia, pascendi causa ad diversas regiones transmittant, vel missa etiam revocent, nulla persona ecclesiastica pedagii nomine quidquam ab eis vel ab eorum pastoribus extorquere vel eos in aliquo indebite molestare praesumat. DIGNUM EST. Laterani VI Idus Mart. an. I. *Questa lettera è solamente accennata dal Manrique Ann. Cisterc. IV. 116 citato dal Potthast N. 5495. Io ne ebbi da un cod. l'intero testo.*

1217. 10 Marzo. — B. tit. SS. Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali A. S. L. exponit Innocentium PP. III cui supplicatum fuerat a consulibus et aliis laicis de villa Montis Pesulani Magalonensis dioecesis ut in quinque vel quatuor ecclesiis eiusdem villae dare faceret poenitentias et ecclesiastica sacramenta, permisisset Magalonensi Episcopo « ut super his taliter providere curaret, quod exinde non emergeret periculum animarum. » Addit Episcopum ipsum in iuris praeiudicium Sancti Firmani, Sedis Apostolicae appellatione contempta, cappellam Sanctae Mariae infra Sancti Firmini parochiam constitutam de facto baptismalem et parochialem instituit, ipsius Ecclesiae iuris non modicum praeiudicium et Prioris eiusdem ecclesiae gravissimam laesionem: » mandat ut irritet quidquid post appellationem idem episcopus contra Priorem attemptavit. Ex INSINUATIONE. Laterani VI Id. Mart. an. I.

1217 11 Marzo. — Archiepiscopo et Archidiacono Redonensi et Sacristae S. Pauli Narbonensis significat se, referente electo Elnensi, intellexisse « quod Abbas et Conventus Sancti Michaelis de Coxano et quidam alii religiosi Elnensis dioecesis usurariorum et excommunicatorum corpora tradentes ecclesiasticae sepultu-

rae in praeiudicium eiusdem ecclesiae et scandalum plurimorum: sacerdotes instituunt in quibusdam ecclesiis quae ad eos pleno iure non pertinent, eorumque inrequisito assensu qui debet de iure requiri, contra statuta Lateranensis Concili pro suae libitae voluntatis; alias Eliensis Ecclesiae super mortuariis, procurationibus et rebus aliis graves et iniuriosi plurimum existentes: » mandat ut partibus convocatis, quaestionem super hoc dirimant. *QUERELAM.* Laterani V Idus Mart. an. I.

1217. 11 Marzo. -- Archiepiscopo Narbonensi, Elnensi Electo insinuante, mandat, ut quae de bonis Elnensis Ecclesiae alienata invenerit illicite, vel distracta, studeat per se vel per alium ad ius et proprietatem ipsius legitime revocare: ipsam ecclesiam, personas, et possessiones pertinentes ad ipsam protegat et defendat, et tam in spiritualibus, quam in temporalibus eandem reformat. *DILECTUS FILIUS.* Laterani V Idus Martii an. I.

1217. 11 Marzo. -- Abbatissae et conventui monasterii Fontis Ebraudi Pictavensis dioecesis redditus libertates et possessiones a comitibus Andegavensibus eorum monasterio concessas, sicut eas iuste et pacifice possident « et in eorundem comitum litteris plenius continenter » confirmat. *IUSTIS PETENTIUM.* Laterani V Idus Martii an. I.

1217. 11 Marzo. -- Eisdem terram quae vocatur Saucheria et possessiones alias ac redditus a Margherita Domina Herriae eorum monasterio concessas prout eas iuste ac pacifice possident et in litteris eiusdem nobilis continentur confirmat. *IUSTIS PETENTIUM.* Laterani V Idus Mart. an. I.

1217. 11 Marzo. -- Capitulo Segobiensi et universis clericis et laicis tam civitatis quam dioecesis

Segobiensis mandat ut intendat Archiepiscopo Tolentino cui, egrotante episcopo Segobiensi, provisionem et curam ecclesiae Segobiensis in spiritualibus et temporalibus commisit; ait ei plenariam potestatem « disponendi de illa per se ac per alios sicut fecerat idem episcopus prout secundum Dominum et ipsius ecclesiae utilitati viderit expedire, ita videlicet ut ipsi episcopo et necessariae sibi familiae de proventibus ecclesiae supradictae faciat liberaliter ministrari » CUM EX INFIRMITATE. Laterani V Idus Martii an. I.

In eodem fere modo scriptum eidem Archiepiscopo.

1217. 14 Marzo. — Archiepiscopis, episcopis ad quos litterae istae perveniunt, significat se confirmare privilegia monasterii B. Mariae Magdalenae Virziliacensis ipsumque sub protectione Beati Petri recipere. LICET UNIVERSA. Laterani II idus Martii an. I.

1217. 14 Marzo. — Pampilonensi Episcopo mandat ut procuratori Magistri Willelmi scriptoris et familiaris Papae pstimonium de Miranda quod I praedecessor eiusdem Episcopi eidem Willelmo contulerat cum universis fructibus hactenus perceptis ex eo, integraliter assignet alioquin Oxoniensi Episcopo det litteras ut ad id eum compellat. ETSI NOS. Laterani II Idus Martii an. I.

Ed. m. f. scriptum est Episcopo Oxomensi ut ipsius pstimonii et eius fructuum detentores compellat ad ea omnia dicto scriptori resignanda.

1217. 14 Marzo. — Abbatissae et conventui Monasterii Fontis Ebraudi Pictavensis Dioecesis confirmat redditus, possessiones, libertates, quas Philippus rex Francorum eorum monasterio liberalitate regia contulit vel collatas a praedecessoribus ac fidelibus suis. IUSTIS PETENTIUM. Laterani II id. Martii an. I.

1217. 15 Marzo. — Elnensi Electo mandat ut in

quaestionibus secularibus quae in foro fuerint ecclesiastico infra Elnensem dioecesim ventilatae « iuramenta calumniae faciat exhiberi, non obstante consuetudine terrae quod in causis secularibus iuramenta calumniae non praestantur nam referete capitulo Elnensi plures pauperes et personae miserabiliter malitiosorum calumniatorum litibus molestentur et expensas graves sustineant et sua plerumque iustitia defraudentur eo quod frivolis exceptionibus, et frustatoriis dilationibus saepius ordo iudiciarius impeditur. Ex INSINUATIONO. Laterani id. Martii an. I.

1217. 15 Marzo. — Abbati Monast. B. Mariae Magdalenae Virziliacensis, eiusque fratribus sub regula S. Benedicti confirmat privilegia Leonis, Gregorii: Urbani, Eugenii, Alexandri Lucii, Urbani, Gregorii, Clementis, Celestini, Innocentii, immediate sub Romano Pontifice existentibus, sub eosque recipit, protectione B. Petri. RELIGIOSIS VOTIS. Laterani id. Martii. an. I. Per manum Rainerii Prioris S. Fridiani Lucani S. R. E. Vicecancellarii.

1217. 15 Marzo. — Archiepiscopo Narbonensi ut in sua dioecesi nuper ab haeresi expurgata possit excommunicatos absolvere. CUM INTERDUM. Laterani idib. Martii an. I.

1217. 15 Marzo. — Archiepiscopo et Archidiacono Redon: et Sacristae Sancti Pauli Narbonensis, exponit « cum quondam P. dictus Paucus de Pirpian. referente Elnensi electo mutuata ecclesiae suae quadam summa pecuniae, plura extorsisset ab ea per usurariorum pravitatem, confecto instrumento publico desolvendis sibi et heredibus suis et non repetendis usuris, et extorto super observantione ipsius a canonicis eiusdem Ecclesiae iuramento, licet omni beneficio iuris et constitutionis

in eo renuntietur expresse, ipsius demum corpus sine satisfactione super his aliqua decedentis Ierosolymitani hospitalis fratres elnensis dioecesis ecclesiasticae traderent in eiusdem ecclesiae dispendium sepulturae, cuius etiam heres et executores testamenti eiusdem dioecesis usuras ab eadem ecclesia exigunt ipsam super hac multipliciter moestantes: » mandat ut si ita sit revocet in irritum quidquid in fraudem usurarum invenerit attemptatum « heredes et executores praedictos ut usuras a dicto P. extortas restituant, et ab ipsarum exactione per poenam in Lateranensi Concilio contra usurarios editam » cogant. DILECTUS FILIUS. Laterani Id. Martii an. I.

1217. 15 Marzo. — I. Bruxato Novariensi et M. Caroso Vercellensi canonico laudat probitatem et mores R. canonici Vercellensis cappellani sui: praecipit ut ipsum vel procuratorem eiusdem in possessionem thesaurariae Vercellensis Ecclesiae et praepositurae de Badaloco Vercellensis dioecesis inducant quas Thaurinensis Episcopus propter malum statum in quo erat episcopatus eiusdem fuit tolleratus ut usque huc retineret. APOSTOLICAE SEDIS. Laterani Id. Martii. an. I.

1217. 15 Marzo. — Praeposito Caminensi villas, clausuras, et redditus de Labin cum omnibus pertinentiis suis ad eius praeposituram spectantibus ipsi eiusque ecclesiae confirmat. CUM A NOBIS. Laterani Id. Martii. an. I.

1217. 15 Marzo. — Praeposito et Capitulo Caminensi libertatem quam principes seculares ipsis et eorum hominibus contulerunt, sicut eam pacifice possident, confirmat. CUM A NOBIS. Laterani Id. Martii.

1217. 17 Marzo. — Decano, Magistro G. ac F. canonicis Remensibus mandat ut moneant episcopos

et archidiaconos remensis provinciae ac officiales eorum ne abbates et fratres Premostratensis Ordinis remensis provinciae contra indulta eis a Sede Apostolica concessa aggravent « imponendo aliquas indebitas exactiones eisdem: » insuper praecipit ut coerceant Episcopum Noviomensem ad restituendum novem vaccas et duos equos, quos decanus ruralis eidem episcopo cum quibusdam complicibus in grangiam praedictorum fratrum ingressus obduxerat quos non plus restituit quia fuerant, ut dicebat, pro procuratione petitos. GRAVEM QUORUNDAM. Laterani XVI kal. Aprilis an. I.

1217. 17 Marzo. -- Abbati et conventui de Belbog decimas de Trabetow ab Episcopo Caminensi, de consensu capituli sui, eidem concessas, et de Belbog et de Cholm villas cum omnibus pertinentiis eorundem, redditus et alia bona a Bozlao et Hazimaro ducibus Pomeraniae collata confirmat. CUM A NOBIS. Laterani XVI kal. Aprilis an. I.

1217. 17 Marzo. -- Archiepiscopo et Archidiacono Redensi el Sacristae Sancti Pauli Narbonensis exponit se ab Electo et Capituli Elnensi intellexisse R. Elnensem quondam Episcopum et quosdam alios praedecessores suos « quam pluribus de bonis Ecclesiae Elnensi per eos alienatis illicite ac distractis, quamdam pecuniae quantitatem, quae non est in ecclesiae illius utilitatem conversa, ipso capitulo inconsulto mutuo a diversis creditoribus acceperunt, propter quam dicta Ecclesia ab ipsis plurimum infestatur quae etiam per dictum R. alia damna non modica est perpressa. Quaedam etiam funda a vassallis eius illicite alienata sunt. » Praecipit ut quae illicite alienata vel distracta fuerint ad ius et proprietatem praedictae ecclesiae legitime re-

vocare studeant. DILECTI FILII. Laterani XVI kal. Aprilis an. I.

1217. 17 Marzo. — Abbati Sancti Augustini Cantuariensis in quaestione quadam cum Archiepiscopo Cantuariensi a tempore Innocentii III incepta utrum ab eodem archiepiscopo sine professionis exatione benedici debebat, terminum prorogat pro litis definitione. CUM OLIM. Laterani XVI kal. Aprilis an. I. *Questa lettera inserita nel corpo delle decretali è ricordata dal Potthast n. 7748, ma senza stabilirne la data.*

1217. 18 Marzo. — Consulibus et populo Montis Pesulani scribit eos recipiens in protectionem sub praestatione annui census. IUSTIS PETENTIUM. Laterani XV kal. Aprilis an. I.

1217. 18 Marzo. — Abbati et Conventui Fontis Frigidi confirmat redditus et proventus de Ascaron et de Susaniis et eorum adiacentiis in Elnensi dioecesi constitutos ab Idelphonso et P. Regibus Aragónum pro institutione quarundam candelarum coram altare Beatæ Virginis die noctuque ardentium eorum monasterio collatos, et decimas villae de Ascharon quas habuit ante concilium generale. IUSTIS PETENTIUM. Laterani XV kal. Aprilis an. I. *Di questa lettera il Potthast al N. 5507 cita il Manrique che ne fa solo menzione. Io ebbi dai mss. l'intero testo.*

1217. 19 Marzo. — G. tit. Sancti Martini presbytero Card. Ap. S. L. mandat ut inquiret et rescribat circa petitionem decani et capituli ecclesiae Saresberiensis ut sedes apostolica dignaretur eis misericorditer providere super « eo quod cum ecclesia cathedralis quae infra Saresberiensem munitiois ambitum est constructa, toct subiacet incommoditatibus et praessuris quod canonici et clerici in ea non possint sine magno

corporis periculo residere » Ex PARTE. Laterani XIV Kal. Martii an. I.

1217. 20 Marzo. -- Episcopo Cenomanensi ut permittat Roberto paupero presbytero in sua dioecesi in susceptis ordinibus ministrare non obstante quod eo inscio a Lavellinensi et Rapollano Episcopis in subdiaconatum et deinde gradatim in presbyterum se fecerat ordinare. CONSTITUTUS. Laterani XIII kal. Aprilis an. I.

1217. 20 Marzo. -- Episcopo Macloviensi mandat ut Ruellanus pauper presbyter, lator praesentium in sua dioecesi susceptis ordinibus libere ministrare possit licet a Larinensi Episcopo, eo inscio, in subdiaconum et deinde gradatim in presbyterum promotus fuerit. CONSTITUTUS. Laterani XIII kal. Aprilis an. I.

1217. 20 Marzo -- Abbatibus Vallis Oleti et Sacmeniae Palentinae et Segubiensis dioecesis et R. Archidiacono Oxomensis committit iudicium causae dudum ortae inter b. m. G. Burgensem Episcopum et clericos Ecclesiae Sanctae Mariae de Castro Sorit Burgensis dioecesis, quae coram Innocentio (III) legitime contestata fuit « super eo quod iidem clerici post interdictum ipsius episcopi, ut dicebat, et excommunicationis sententiam ab Episcopo Palentino et coniudicibus suis a Sede Apostolica delegatis rationabiliter promulgatam ac aliis articulis ex parte clericorum propositis contra episcopum memoratum. » ORTAM DUDUM. Laterani XII Aprilis an. I.

1217. 20 Marzo. -- Seguino Caminensi Episcopo eiusque successoribus scribit se Caminensem Ecclesiam « quae Beati Petri iuris existit » ad instar Clementis et Celestini Romanorum Pontificum sub protectione reci-

pere, eius possessiones enumerat et confirmat, pluresque libertates ac privilegia impertitur. Ex INIUNTO. Laterani XIII kal. Aprilis an. I. per manum Rainerii S. Rom. Eccl. Vicecancellarii. *Di questa lettera non se ne ha che le versioni in lingua tedesca e danese senza data, citate dal Potthast n. 5654. Io potei avere dai mss. il suo vero testo con la data precisa.*

1217. 21 Marzo. -- Abbati Sancti Huberti Leodiensis dioecesis et sancti Ioannis et sancti Martini decan. Leodiensibus ut faciant observare « compositionem inter L. comitem de Los, et Vilelmum de Hollandia super raptu A. uxoris ipsius comitis, nec non Hollandia et aliis terris ad ipsum comitem ratione uxoris eiusdem spectantibus, mediante quondam Ph: marchione Namurcensi tunc Balivo comitatus Flandrensi, initam. » Cum nos. Laterani XII kal. Aprilis an. I.

1217. 21 Marzo. -- Tornacensi et Ambiansi Episcopis et magistro B. canonico Ambianensi mandat ut in Ecclesia Insulensi Tornacensis dioecesis praebeendam quam Magister A. Daniel de Gandavo tenuit qui de novo suscepit abitum clericalem, et vacare dicitur, conferant Magistro Petro clerico cancellariae apostolicae qui diu in eadem ecclesia laudabiliter fideliterque inservit. NON DEBET. Laterani XII kal. Aprilis an. I.

1217. 21 Marzo. -- De Locedio et Sancti Ianuarii Abbatibus Vercellensis dioecesis significat sibi ab Episcopo Vercellensi fuisse supplicatum pro licentia locandi permutandi ac etiam pignori obligandi aliquas ex possessionibus ecclesiae sibi commissae cum consilio dicti capituli Vercellensis: quare mandat ut cum consilio dicti capituli provide statuatur quod utilitati eiusdem ecclesiae viderint expedire. VENERABILIS. Lat. XII kal. April. an. I.

1217. 21 Marzo. — Maioris Ecclesiae et Sancti Ioannis Decano et Magistro T. canonico Sancti Dionisii Leodiensis mandat ut conferant Ioanni subdiacono praebendam in ecclesia Sancti Florini in Confluentia quam Iacob decanus eiusdem ecclesiae per suas literas in manibus Innocenti PP. III resignaverat, de cuius resignatione praedictus decanus postea forte se poenitens locum dederat quaestioni inter praedictum Ioannem et canonicos ecclesiae memoratae, quae coram Petro de Collemedio capellano et auditore Papae agitata, pro dicto Ioanne sententialiter definita fuerat. VENIENS. Laterani XII kal. Aprilis an. I.

Registrata dal Potthast N. 7718 ma senza data cui nè il Bohemer nè il Cironio nè il Richter avevano assegnato.

1217. 21 Marzo. -- De Heremitis et de Monte Sanctae Mariae abbatibus et Praeposito de Oningin Constantiensis et Curiensis dioecesium comittit iudicium causae coram Innocentio III contestatae inter H. diaconum et constantiensem praepositum « quod cum H. diaconus a F. Rege Siciliae in Romanorum imperatore electo ad ecclesiam de Montigil in qua idem Rex ius patronatus obtinet fuisset dioecetano Episcopo canonicè praesentatus, dictus dioecetanus reprobi Octonis timore, vires adhuc in partibus illis habentis, qui postquam fuerat excommunicatione legatus eidem praesentaverat praepositum antedictum ipsum admittens, eundem Henricum ad ipsam ecclesiam admittere recusavit. » IN PRAESENTIA. Laterani XII kal. Aprilis an. I.

1217. 21 Marzo. -- Cupitulo Sipontino mandat ut Andreae canonico Basilicae Principis Apostolorum restituant redditum annuum quinque unciarum auri quem V. eorum Archiepiscopus eidem assignaverat donec in

eadem ecclesia provideretur, nec non praebendae fructus quae ab Innocentio PP. III praedicto Andreae collata fuit; alias ab archidiacono Ascolano eos compelli faciet. **DILECTUS FILIUS.** Laterani XII kal. April. an. I.

In eod. modo Archidiacono Ascolano scriptum fuit.

1217. 22 Marzo. — Archiepiscopo et Capitulo Eboracensi ut inducat in corporalem possessionem praebendae vacatae in eorum ecclesia Ermundum clericum et consanguineum Alebrandini Sancti Eustachi Diaconi Cardinalis, alioquin ab episcopo Exoniensi et G. tituli Sancti Martini presbytero Cardinali A. S. L. inducetur. **ECCLESIAE VESTRAE.** Laterani XI kal Aprilis an. I.

1217. 22 Marzo. — Abbati Sancti Humberti Leodiensis dioecesis et Sancti Ioannis et Sancti Martini Decano Leodiensi mandat ut poenam canonicam infligat illis clericis qui divina officia celebrare praesumpserant in terris A. de Hollandia eiusque fautorum Traiectensis et Leodiensis dioecesis in quibus excommunicationis et interdicti sententia a Trevirensi Archiepiscopo lata fuit. **DILECTUS.** Laterani XI kal. Aprilis an. I.

1217. 22 Marzo. — Eisdem, rogatu Lodovici comiti de Los cruce signati mandat ut observari faciant sententias excommunicationis et interdicti quas pro eo Trevirensis Archiepiscopus in W. de Hollandia et fautores ipsius traiectensis dioecesis pronunciavit. **DILECTUS FILIUS.** Laterani XI kal. Aprilis an. I.

1217. 23 Marzo. — Hugoni Episcopo Vercellensi confirmat constitutionem ab eo cum capituli sui consensu factam, ut Apostolicae Sedis Legati per suam transeuntes dioecesim ineundo et redeundo possint melius procurari, certae procuraciones per ecclesias suae dioecesis colligantur. **NOBIS EXPONERE.** Laterani X kal. Aprilis an. I.

1217. 29 Marzo. — Magalonensi Episcopo ne clerici aliquod petant pro loco sepulturae christianorum. **ABOLENDAE.** Laterani IV kal. Aprilis an. I.

Questa lettera inserita fra le decretali al titolo De sepulturis è registrata dal Potthast N. 7804, ma senza data.

1217. 30 Marzo. -- Archiepiscopo Narbonensi et Magalonensi episcopo, ut Consules et populum Pesulanum in tutelam a Romana Ecclesia susceptos defendant. **CUM DILECTI.** Laterani III kal. Aprilis an. I.

In eodem modo Bituriensi Episcopo.

1217. 31 Marzo. — Populo de Cocoion ut recognoscant tamquam dominum Armaleonem comitem cui castrum de Cocoion dederat in feudum. **CUM CASTRUM.** Laterani II kal. Aprilis an. I.

1216. 31 Marzo. -- Dolensi Bituricensis dioecesis et S. Augustini Lamovicensis abbatibus et Priori Dolensi iniungit ut observari faciant quod ab archiepiscopo Bituricensi et Aurelianensi episcopo, in Grandimontensi ordine statutum fuit « Guido de Brasac et quibusdam aliis eiusdem ordinis perturbatoribus poenam infligentes. » **CUM VENERABILES.** Laterani II kalend. Aprilis an. I.

1217. 31 Marzo. -- Universis Archiepiscopis et eorum suffraganeis per regnum Franciae constitutis mandat ut quoties a Priore Grandimontensi pro tempore requisiti fuerint, ea quae ipsis per apostolicas litteras concessa sunt, sicut in eisdem perspexerint contineri, faciant in domibus ipsius ordinis in eorum dioecesibus illibata servari. **CUM PER REFORMATIONEM.** Laterani II kal. Aprilis an. I.

1217. 31 Marzo. -- Episcopo et Capitulo Cameraensi iniungit ut admittant in canonicum magistrum

Ioannem Ambianensem, eique praebendam, si qua in ecclesia eorum vacet sive ad episcopi sive ad capituli donationem pertineat adsignent. ETSI PROVISIONEM. Laterani II kal. Aprilis an. I.

1217. 31 Marzo. — Priori Grandimontensi concedit ut cellas ordinis sui liceat opportunis temporibus visitare, corrigens et reformans, quod secundum ordinis sui instituta correctione, ac reformatione indigere cognoverit. SI ORDINIS. Laterani II kal. Aprilis an. I.

1217. 1 Aprile. — Priori et Fratribus Grandimontensibus mandat ut procuratores suorum domorum presbyteri et correctores, praesentibus aliis fratribus, in capitulo singulis diebus reddant in integrum de commissis sibi procurationibus rationem. UBI TEMPORALI. Laterani kal. Aprilis an. I.

1217. 1 Aprile. -- Universis clericis abbatae Farfensis in Sabinensi dioecesi constitutis confirmat sententiam Innocenti III inter Sabinensem episcopum et monasterium Farfense super ius episcopale promulgatam in qua idem monasterium a subiectione quam ipse episcopus vindicare sibi praesumebat absolvit « et ipsum monasterium a cuiuslibet praeterquam Romani Pontificis iurisdictione liberum esse et poenitus exemptum » declaraverit: super ecclesiis autem eorum, sex illis exceptis in quibus idem abbas et monachi episcopo ius episcopale minime denegabat vult » ut in praestatione decimarum, oblationem et mortuorum nec non ordinatione clericorum et dedicatione basilicarum Sabinensi Episcopo nullatenus teneantur cum super hiis eae per privilegia Romanorum Pontificum fuerint absolutae: » in caeteris autem, quae ad ius episcopale pertinere noscuntur ipsas ecclesias ei et successoribus eius in perpetuum fore subiectos: postremo mandat ut ad

locum ad quem Sabinensi Episcopus eos advocet accedant audituri et recepturi sententiam Innocenti III supradictam. IN AUTENTICO. Laterani kal. Aprilis an. I.

. 1217. 4 Aprile. -- Abbati et Conventui Monasterii Cornulii Praemostratensis Ordinis significat se per eorum litteras intellexisse Petrum canonicum qui in iuvanili statu in eorum ecclesia religionis habitum assumpserat, ac postmodum ad saeculum rediens in eo se fecerat in accolytum et subdiaconum promoveri, inde ad quamdam domum ordinis Sancti Victoris de novo fundatam accesserat et in eadem ad diaconatum et sacerdotium promotus fuerat, iterum ad eorum ecclesiam esse reversum et sano prudentium virorum usus consilio humiliter a divinis abstinuisse: mandat eidem abbati ut circa ipsum disponat, quod saluti eius noverit expedire. PER VESTRAS. Laterani II nonas Aprilis an. I.

1217. 4 Aprile. -- Priori Grandimontensi approbat statutum Innocenti PP. III videlicet ut in quibusdam cellulis sui ordinis presbyter idoneus ordinetur qui sicut conversus de mandato Prioris temporalium, sic ille spiritualium tam circa clericos quam laicos curam gerat et sollicitudinem diligentem: idem etiam presbyter non obstante quod correctio solet fieri per sacerdotem ebdomadarium, praesit capitulo tamquam maior in correctionibus faciendis qui silentium et alia regularia instituta faciat diligentius observari. OLIM FELICIS RECORDATIONIS. Laterani II nonas Aprilis an. I.

1217. 4 Aprile. -- Petro Odorisii militi de Sancto Germano confirmat concessionem ei factam a S. Casiniensi abbati construendi molendinum in solio (sic) suo de Ponte Rinulo prout in instrumento publico inde confecto continetur. CUM A NOBIS. Laterani II nonas Aprilis an. I.

1217. 6 Aprile. — Abbati et Conventui Sancti Salvatoris de Ficiclo confirmat sententiam Innocenti III qui, visis et auditis privilegiis et rationibus, monasterium eorum specialiter Ecclesiae Romanae subesse atque a dioecesanæ legis onore contra Episcopum Lucanum absolutum pronunciavit. IN AUTENTICO. Laterani VIII Idus Aprilis an. I.

1217. 7 Aprile. — Priori Grandimontensi statuit ut curatores domorum sui ordinis « bona temporalia recipiant et expediant et negotia tractent earumdem domorum de consilio sacerdotum eiusdem ordinis, collectores vero bonorum quae in ipsis domibus deponuntur sub ipsorum correctorum et curatorum custodia et cura consistent. » EX PARTE. Laterani VII Idus Aprilis an. I.

1217. 7 Aprile. — Abbati S. Galli ad eius merita probitatis et devotionis quam habet ad Apostolicam Sedem attendens concedit usum mitrae et anuli, quibus uti possit in processionibus, sinodis et praecipuis festivitatibus. AD ECCLESIASTICI. VII Idus Aprilis an. I.

Di questa Bolla se ne fa soltanto menzione negli annali des hist. Vereins f. d. Niederrhein IX 249 citato dal Potthast N. 5512. Io ebbi l'intero testo da un mss.

1217. 8 Aprile. — G. Bertulfi Canonico Magalonensi indulget ut promoveri ad praeposituram valeat non obstante quod, canonici Magalonensis ecclesiae opponant ipsum irregularitatis vitium incurrisse eo quod contra inhibitionem b. m. Albanensis electi tunc Apostolicae Sedis Legati sub poenam excommunicationis factam legibus apud Bononiam studuerit. SOLET ANNUIERE. Laterani VI Idus Aprilis an. I.

1217. 8 Aprile. — Abbati et yconomo S. Pancratii mandat ut in controversia inter ipsos et Ioannem

nurum Nicolai de Antonio pro (sic) se ipsumque Nicolaum et Agnetem uxorem Angeli de Tebaldo et Mariam Bellam uxorem Tebaldi fratris eius et ipsos Tebaldum et Agnetem viros earum romanos cives, super quadam turri et casale cum pertinentiis suis quae olim fuerunt Montani de Scocta: « dicti cives et uxores eorum ac eadem Ioanna nullam de cetero super dicta turri et casale cum terris et eorum pertinentiis universis ac aliis omnibus quae ipsius Romani de Scocta fuisse noscuntur pro se vel summissam personam aut haeredes suos quomodolibet descendentes extra praefatum monasterium moveant quaestionem. » Addit praedicti cives mulierquerenuntiarunt expressé omni iuri quod sibi super quaestionem praedictam competebat seu competere videbatur. » QUUM INTER VOS. Later. VI Idus April. an. I.

1217. 9 Aprile. -- Ioanni episcopo Corotonensi utriusque linguae graecae videlicet et latinae peritiam habenti, et in cuius dioecesi utriusque linguae populus commoratur, concedit, ut in utraque lingua divina possit celebrare, nullum exinde ecclesiae suae vel canonicis eius gregis praeiudicium generando. CUM PER DEI GRATIAM. Later. V Idus Aprilis an. I.

1217. 9 Aprile. -- Episcopo Agathensi et Ermen-gaud decano Sancti Egidii et Archidiacono Lodovensi mandat ut cogant Ioannem Archidiaconum et alios canonicos ecclesiae Magalonensis ne amplius molestent G. Bertulfi concanonicum, in ipsius ecclesiae praepositum electum, super irregularitatem in quam ipsi asserunt eum incurrisse. P. ET P. ARCHIDIACONI. Laterani VI Idus Aprilis an. I.

1217. 11 Aprile. -- Abbatissae et conventui Bononiensi Atrebatensis Dioecesis statutum de trigesimo numero monalium quod factum fuit eorum monasterio

confirmat « nisi forte ipsius monasterii in tantum excreverint facultates quod plures ex illis valeant substineri. »
CUM A NOBIS. Laterani III Idus Aprilis an. I.

1217. 11 Aprile. — Archipresbytero de Olubra Placentinae dioecesis et praeposito Sanctae Eufemiae Placentinae mandat ut si eis constiterit hospitalem Sanctae Helenae de Rotofredo Placentinae dioecesis ad Romanam Ecclesiam nullo medio pertinere, electionem a fratribus dicti hospitalis de A. presbytero in ministrum eiusdem loci, dummodo canonice celebrata fuerit, confirmet. DILECTI FILII. Laterani III Idus Aprilis an. I.

1217. 11 Aprile. — Magistro et Fratribus hospitalis Sancti Thomae de Drincurt personas et locum in quo divino obsequio mancipati sunt una cum bonis omnibus sub apostolica protectione recipit eaque eisdem confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani III Idus Aprilis an. I.

1217. 12 Aprile. — Electo Elnensi concedit « ut non obstante constitutione avinionensis concilii a b. m. Milone Ecclesiae Romanae notario A. S. L. edita » suae iurisdictioni subiectos qui perstiterint in excommunicatione contumaciter per sex menses absolvere voleat iuxta formam ecclesiae consuetam. CUM INTERDUM. Laterani II Idus Aprilis an. I.

1217. 12 Aprile. — Hominibus de Petrognano rectorem eis praeficit R. Sanctae Mariae in Cosmedin Diaconum Cardinalem. VOLENTES. Laterani II Idus Aprilis an. I.

1217. 12 Aprile. — Bugensi et Palentino Episcopi et Decano Palentino ut cogant regem legionensem restituendi fratribus militiae S. Iacobi castra quaedam ab ipso occupata. QUERELAM. Laterani II Idibus Aprilis an. I.

1217. 12 Aprile. — Patriarchae Constantinopolitanis significat se P. Antiodorensem Comitem in Constantinopolitanum Imperatorem coronavisse: mandat ut eum acceptet in imperatorem. QUI STATUIT. Laterani II Id. Aprilis an. I. *Di questa lettera il Potthast n. 5517 cita il solo brano riferito dal Rainaldi. Io dai codici mss. ebbi l'intero testo.*

1217. 13 Aprile. -- Magistro R. Thean. decanatum Ecclesiae Theanensis, qui tamdiu vacavit ut ad Pampam eius donatio fuerit devoluta, ipsi ab Episcopo Theanensi cum capituli sui assensu collatum, adprobat. SI APOSTOLICAE. Laterani id. Aprilis.

1217. 13 Aprile. -- Decano et Capitulo Sancti Michaelis de Buccaleone constantinopolitani adprobat numerum sexdecim canonicorum in eorum ecclesia constitutum per P. Albanensem Episcopum tunc Legatum sedis Apostolicae confirmatum: inihbet ne quis ad maiorem numerum eos compellat. QUANTO SPECIALIUS. Laterani id. Aprilis an. I.

1217. 13 Aprile. -- Sanctae Mariae de Blacherna, Sancti Pauli et Sancti Georgii decanis constantinopolitanis significat se confirmasse compositionem inter decanum et capitulum de Buccaleone et abbatem et monachos Sancti Angeli Cistercensis ordinis constantinopolitanae dioecesis super Monasterio S. Focae ac super pertinentiis suis. DILECTI FILII. Laterani idus Aprili.

1217. 13 Aprile. — Decano et Capitulo Sancti Michaelis de Buccaleone constantinopolitanis confirmat « monasterium Sancti Focardi quod est inter Mazzucam et Tamusicos iuxta mare situm cum pertinentiis suis » eis a B. tit. Sanctae Susannae Presbytero Cardinali Apostolicae Sede L. donatum. IUSTIS. PETENTIUM. Laterani idib. Aprilis. an. I.

1217. 13 Aprile. — Eisdem adprobat compositionem super monasterio S. Focae ac pertinentiis suis inter ipsos et abbatem ac Monachos Sancti Angeli cistercensis ordinis constantinopolitanae dioecesis initam, et A. P. Albanensi Episcopo a S. L. confirmatam. IUSTIS PETENTIUM. Laterani idus Aprilis an. I.

1217. 13 Aprile. — Abbati et Priori de Barbareio Baiocensis dioecesis et R. Archidiacono Baiocensi committit causam inter abbatissam et conventum monasterii Villaris et W. de Ochevillis presbyterum rothomagensis « super ecclesia de Ochevillis » coram Innocentio (III) contestatam; mandat ut irritum declarent quidquid contra praedictam abbatissam et eiusque conventum attentatum fuerat a iudicibus, nam idem W. duas super eodem negotio literas malitiose impetraverat contra ecclesiasticas sanctiones, ideo audiant causam, et quod iustum fuerit statuunt. DILECTAE IN CHRISTO. Laterani id. Aprilis an. I.

1217. 13 Aprile. — Magistro Ioanni Canonico Ianuensi, personam bonaque sua sub protectione recipit, ac specialiter ecclesiam Sancti Sixti Ianuensis quam ex donatione a b. m. Abbate et conventu Clusino obtinuit confirmat. SACROSANCTA ROMANA. Laterani idib. Aprilis an. I.

1217. 14 Aprile. — Illustri Regi. Thessalonicensi. Accipit eum eiusque regnum in protectionem. DILECTI FILII. Laterani id. Aprilis an. I.

1217. 14 Aprile. -- I. tit. S. Praxedis Presbytero Cardinali A. S. L. scribit se Thessalonicensem regem recipisse in protectionem et ideo ei a subditis praestari faciat fidelitatem. ET PUERILIS. Later. XVIII kal. Maji an. I.

1217. 16 Aprile. — Omnibus praesentem pagi-

nam inspecturis fidem facit papa quatenus Rex Thesalonicensis a constantinopolitano imperatore fuerit de quibusdam iuribus investitus. AD COMMUNEM. Laterani XVI kal. Maji an. I.

1217. 16 Aprile. — Eustacio canonico Sancti Andree concedit ne quis in eum suspensionis vel excommunicationis sententiam absque manifesta et rationabili causae canonica, etiam monitione praemissa, contra generalis statuta concilii promulget. SOLET ANNUERE. Laterani XVI kal. Maj. an. I.

1217. 17 Aprile. — Nobili viri Salinguieria de Ferraria scribit se, Carpum et Monbaraconem, quae cum quibusdam aliis de podere comitissae Matildis Innocentius PP. concessit in feudum Mutinensibus ei custodienda commisisse. QUONIAM. Laterani XV kal. Maj. an. I.

1217. 17 Aprile. — Abbati Sancti Petri Corbeien. scribit ecclesiam suam specialiter ad ius et proprietatem Apostolicae Sedis pertinere et concedit ei usum mitrae et annuli. AD ECCLESIASTICA. Laterani XV kal. Maj. an. I.

1217. 17 Aprile. — Episcopo Calvensi et Magistris I. et W. canonicis Suessanis mandat ut inducant Magistrum Robertum Decanum Theanensem in corporalem possessionem ecclesiae Sancti Leucii de Capua de qua donationis Papae gratia praecedente R. Capuanus archiepiscopus ipsum investivit. ILLA DEVOTIONIS. Laterani XV kal. Maj. an. I.

Questa lettera è registrata dal Potthast N. 7794 ma senza stabilire la data.

1217. 17 Aprile. — Magistro Roberto Theanensi canonico Capuano laudat sinceram eius devotionem erga personam suam et Sedem Apostolicam; adprobat ei ecclesiam Sancti Leucii de Capua cum omnibus perti-

nentiis suis de qua donationis papae gratia praecedente capuanus archiepiscopus ipsum investivit non obstante concessione capituli facta de ipsa ecclesia Roberto de Franco canonico capuano, seu confirmatione si qua forte in forma communi appareret obtenta, cum nusquam inveniatur cautum in iure, quod capitulum, vacante sede, frangatur (leg. fungatur) episcopi vice in collationibus praebendarum; nec in eodem casu potest dici potestas conferendi praebendas ad capitulum, per superioris negligentiam devoluta, cum non fuerit ibi superior, qui eas possit de facto vel de iure conferre. ILLA TUAE. Laterani XV kal. Maj. an. I.

1217. 17 Aprile. — Tarvisino Episcopo et Abbati Sancti Thomae de Torcello scribit. E. quondam Abbatem conventus de Vagadicia Camaldulensis Ordinis Papae exposuisse se ab H. Marchione Estensi monasterio suo contra iustitiam spoliatum esse. Quare ipsis se dedisse literas ut sicut iustum foret, restituto eodem « causam ipsam audirent: » verum, ait, ab Innocentio III ipsum amotum esse et praedictum E. falsitate suggesta et abdita veritate ad ipsos huiusmodi a se litteras impetratae mandat ut cum mandax praecator carere debeat impetratis in irritum revocent quidquid occasione litterarum huiusmodi statutum fuit. DILECTE FILII. Laterani XV kal. Maij an. I.

1217. 20 Aprile. — Magalonensi Episcopo, ut homicidas pacis perturbatores in Monte Pesulano compescat. CUM SICUT. Laterani XII kal. Maij an. I.

1217. 20 Aprile. — Episcopo Magistro I. de Hedun et S. Lisdesia canonico Dalcheldensi nuntiat se prohibuisse ne quis in Eustacium canonicum Sancti Andreas de Scotia suspensionis vel excommunicationis sententiam promulget: mandat ut si quis in eum praedictam sententiam, contra suam inhibitionem promulgare prae-

sumpserit, relaxet. CUM AUCTORITATE Laterani XII kal. Maij an. I.

1217. 21 Aprile. — Priori et Conventui Maioris Malverniae Vigorniensis dioecesis, personas, domum in qua divino obsequio mancipati sunt, nec non omnia bona eorum sub Beati Petri protectione recipit specialiter autem plures ecclesias, iurepatronatus, praedia et personas. SACROSANCTA ROMANA. XI kal. Maiia an. I.

1217. 21 Aprile. — P. Rectori Sancti Martialis de Arsatio Ecclesiam Sancti Martialis de Arsatio prout eam iuste et pacifice possidet confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani XI kal. Maij an. I.

1217. 21 Aprile. — L. presbytero et fratribus suis de Sancto Helia personas cum bonis suis sub protectione recipit, specialiter libertates et immunitates quas domus eorum obtinuit ab antiquo et A. Casinensis electus de fratrum assensu confirmavit, ad exemplar Innocentii Papae adprobat. SACROSANCTA ROMANA. Laterani XI kal. Mai.. an. I.

1217. 22 Aprile. — Episcopum Florentinum redarguit quod praesente Papae legato in Thuscia, Capitulum Pisanum ad concilium convocaverit. QUANTO GRATISSIMUM. Laterani X kal. Maij.

1217. 22 Aprile. — Archiepiscopis et Episcopis per constantinopolitanum imperium constitutis scribit se legationis officium ad illas partes commisisse Ioanni tit. S. Praxedis Presbytero Cardinali eisque mandat ut eum honorifice pertractent. SI IUXTA VERBUM. Laterani XI kal. Maj. an. I.

Il Potthast N. 5527 di questa lettera cita solo un frammento citato dal Rainaldi; a me i mss. somministrarono l'intero testo. Inoltre i medesimi mss. aggiungono:

In eod. modo scriptum Comitibus, Baronibus et universis fidelibus apud Constantinopolim, nec non Potestati Venetorum, Miloni de Bradantia Butticellario imperii, Gaufrido Principi Acaiae Senescalco imperii, Comiti Bertoldo Baiulo regni Thessalonicensis, Nicolao de Sancto Audemario, Comiti Maio, Narioth Dominis Nigripontis, Patriarchae et Imperatori CP.

1217. 22 Aprile. — Bartholomeo quondam Episcopo Cardicensi, ut licet remotus ab episcopatu, tamen postquam habitus religionis assumpserit invitatus possit cum indumentis pontificalibus pontificale officium exercere. LICET. Laterani X kal. Maj. an. I.

1217. 22 Aprile. — Amalpitano Archiepiscopo concedit ut ei liceat secundum constitutiones canonicas subiectam sibi provinciam visitare « cum necessitas et utilitas hoc exposcit, et tunc moderata procuracione contentus, ea quae corrigenda sunt corrigat. » CUM VIGILARE. Laterani X kal. Maj. an. I.

1217. 22 Aprile. — Priori Glastoniensi et R. de Limisia Canonicis Exoniensibus mandat ut inducant M. de Summa subdiaconum suum in praebendam Chisengo quae fuit W. quondam Mediolanensis archipresbyteri a Papa eidem collatam. LICET APOSTOLICAE. Laterani X kal. Maj. an. I.

1217. 22 Aprile. — Archiepiscopo Thyrensi concedit facultatem dispensandi cum abbatibus presbyteris parochialibus, et clericis inutilibus negotio Terrae Sanctae, nec non cum mulieribus cruce signatis, ita videlicet quod ipsi cruce signati ac specialiter mulieres nobiles atque divites aliquos bellatores per se mittant in ipsius Terrae succursum aut pecuniae in subsidium conferant iuxta proprias facultates; indulget quoque ut absolvere possit incendiaros et clericorum percursores eis-

dem iniungendo ut sumptus quos facerent veniendi ad Sedem Apostolicam convertantur in subsidium Terrae Sanctae; prohibet ne monasteria debitis gravata hac de causa oppignorentur. GAUDEAMUS. Lat. X kal. an. I.

1217. 24 Aprile. — S. Germani de Pratis et S. Genovefae abbatibus ut Petrus natus Regis Francorum, non obstante quod de non legitimo matrimonio dicitur procreatus, ad quodlibet beneficium praebendale possit assumi. APOSTOLICAE SEDIS. Laterani VIII kalen. Maj. an. I.

1217. 24 Aprile. — A. Archiepiscopo Magdeburgensi ut terram quae ad fidem convertetur in Livonia sit ei metropolitico iure subiecta. SPERAMUS. Laterani VIII kal. Maj. an. I.

1217. 24 Aprile. — I. tit. S. Praxedis presbytero Cardinali A. S. L. de eius legatione, et officio in Constantinopolitano imperio. SPERAMUS. Laterani VIII kal. Maj. an. I.

1217. 25 Aprile. -- Magistro et Fratribus Hospitalis Sancti Antonii, Viennensis dioecesis, ecclesiam Mammingen cum possessionibus, hominibus et pertinentiis a Friderico Rege Siciliae in Romanorum Imperatorem electo, qui ius patronatus obtinebat in ipsa et a Sifrido Episcopo dioecesano capituli sui accedente consensu eis donatam, confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VII kal. Maj. an. I.

1217. 26 Aprile. — Gervasio Archidiacono Nivernensi concedit ut cum Archidiaconatus sui in medio pravae nationis siti et contigui locis suspectis de haeresis debite visitationis officium exercuerit, ad residentiam in Nivernensi ecclesia non compellatur, non obstante quadam constitutione ab episcopo et capitulo Nivernensi habita super residentia per anni dimidium

faciendam ad quam ipse iuramento se obligavit. NOBIS EXPONERE. Laterani VI non. Maj. an. I.

1217. 27 Aprile. -- I. Ministro Sancti Thomae de Formis Ordinis Sanctae Trinitatis Captivorum ad exemplum Innocenti III confirmat permutationem quam cum abbate et conventu Criptae Ferratae de quadam terra quam habent prope castrum eorum de Paulo, (*tor messer Paolo territorio di Marino*) et quadam vinea quam ipsi habebant in urbe. SOLET ANNUERE. Laterani V kal. Maj. an. I. *la bolla d' Innoc. citata pag. 20.*

1217. 28 Aprile. -- Capitulo, clero et populo civitatis et dioecesis Osnoburgensis concedit ut cum G. eorum episcopus ad Bremensem Ecclesiam fuerit postulatus et iam palleum pro ea adeptus fuerit, alium in pontificem eligere sibi possint. EX PARTE. Laterani IV kal. Maj. an. I.

1217. 28 Aprile. -- Archiepiscopo Parmensi mandat ut praeposituram Ecclesiae Burgensis, Parmensis dioecesis, quam de apostolicae Sedis licentia tenuit episcopus Vercellensis, Guidocto de Sesso ipsius loci canonico conferat et adsignet. SUPPLICATUM. Laterani IV kal. Maj. an. I.

1217. 29 Aprile. -- Episcopo et Abbati et Priori Sancti Martini Tornacensis ut de tribus praebendis in ecclesia Sancti Petri de Insula, unam nepoti b. m. Episcopi Portuensi, alteram magistro Petro clerico cancellariae Papae, tertiam magistro Stephano conferant et adsignent. DILECTI FILII. Laterani III kalendas Maj. an. I.

1217. 29 Aprile. -- Hugoni abbati monasterii Sancti Germani Parisiensis eiusque fratribus tam praesentibus quam futuris ad exemplar Paschalis, Innocentii, Lucii, Eugenii, Anastasii, Alexandri, Urbani Cle-

mentis, Celestini Romanorum Pontificum indulget ut sub Beati Petri protectione recipiantur: libertates et dignitates a Childeberto et Clotario regibus Francorum confirmat: ad instar Alexandri, Celestini et Innocentii ipsi Abbati usum mitrae, annuli atque sandalorum concedit: alia privilegia enumerat: compositionem inter eorum monasterium et Guidonem Senonensem. Archiepiscopum super procurationibus quas ab ipsis in quibusdam villis patebat initam an. 1191 refert et confirmat. IN EMINENTI. Laterani III. kal. Maj. an. I.

1217. 2 Maggio. — Priori et Fratribus Dunelmensibus ad exemplar Alexandri PP. eorum postulationibus annuens, indulget ut eorum monasterium cum omnibus bonis tam ecclesiasticis quam mundanis sub Beati Petri protectione constituatur, et aliqua privilegia iuraque confert. APOSTOLICAE SEDI. Laterani VI non. Maj. an. I.

1217. 2 Maggio. — Archipresbytero de Nigraria Veronensis dioecesis mandat ut decidant super causa C. T. et D. clericum Ecclesiae Sanctae Mariae de Ripa exponentium « quod cum R. Archipresbyter ipsius ecclesiae ad recipiendos sacros ordines coartaret, ac iidem propter quamdam occultam causam reputantes ipsis ordinibus se indignos, Tridentino Episcopo occulta suorum cordium humiliter sunt confessi, dictus episcopus confessiorem eorum publicans inhoneste officiis beneficisque suspendit, et suspensos (ad Papae) duxit praesentiam destinandos. » DILECTI FILII. Laterani VI Maii an. I.

1217. 2 Maggio. — Priori et conventui monasterii Sanctae Crucis Coimabriensis ut excessus clericorum eorum ecclesiarum privilegio sedis apostolicae exemptarum corrigere valeant. SOLET ANNUE. Laterani VI Maj. an. I.

1217. 3 Maggio. — W. laico nepoti B. tituli Sancti Stephani in Celio Monte presbyteri cardinalis adprobat annum redditum decem librarum prueniensium ei ab Abbate Virziliacensi concessum. IUSTIS PETENTIUM. Laterani V non. Maj. an. I.

1217. 3 Maggio. — Archipresbytero de Intraduomaria Burdegalensis dioecesis et cantori Sancti Andreae et Sacristae Sancti Severini Burdegalensis scribit ut corrigant et reforment conventum S. Iacobi Burdegalensis, ubi referentibus W. Hurt, Vitali, aliisque fratribus ipsius domus, magna confusio exhorta est: ob hanc causam videlicet « Cum Alexander PP. olim statuisset regulam sub qua fratres domus ejusdem deberent Domino famulari ac etiam confirmasset, quam iidem fratres cum quibusdam statutis regularibus et honestis quae bon. mem. abbas sanctae Crucis Burdegalensis et eius collegae auctoritate b. m. Innocentii PP. fecerunt ibidem usque ad moderna tempora umiliter observarunt; demum magister A. Prior domus ipsius ad dictum Innocentium PP. accedens ac suggerens ei falso nullam ibidem regulam vel ordinem observari de regula memorata nulla penitus habita mentione, ab eodem falsas litteras impetravit. » Ex INSINUATIONE. Laterani V non. Maj. an. I.

1217. 3 Maggio. — Diacono de Corbolio Aureliensi Canonico indulget, ut nemo in ipsum nisi de speciali mandato Apostolicae Sedis excommunicationis sententiam praeter formam in generali lateranenai concilio comprehensam possit vel audeat promulgare. AUCTORITATE PRAESENTIUM. Laterani V non. Maj. an. I.

1317. 4 Maggio. — Priori et conventui Dunelmensi Ecclesias de Acle, de Pitinduno, de Brargkistin et de Hedeyingham cum omnibus bonis et pertinentiis,

nec non libertates, immunitates et antiquas rationabiles consuetudines confirmat. *IUSTIS PETENTIUM*. Laterani IV non. Maj. an. I.

1217. 6 Maggio. — De Sibetone et de Leistone abbatibus et Priori de Bliburg Norwincensis dioecesis ut inquérant et rescribant de P. Archidiacono Lincolnensi qui de insufficientia et inhonestis moribus accusatur. *GRAVEM DILECTORUM*. Laterani II non. Maj. an. I.

1217. 10. Maggio — Universis fidelibus nostris per Thusciam constitutis permittit, ut senatori et civibus romanis propter terram Sanctam moderatum auxilium conferant. *PLERUMQUE*. Laterani VI. Id. Maj. an. I.

1217. 10 Maggio. — Abbati Sancti Vedasti, Decano Atrebatensi et Philippo electo in Praepositum Insulensem Tornacensis dioecesis, exponit causam inter Archiepiscopum Remensem et Suessionensem, Belvacensem, Novionensem, Atrebatensem, Ambianensem, Cameracensem, Laudonensem, Tornacensem nec non Morinensem Episcopos suffraganeos eius, super violatione iurisdictionis de qua idem Archiepiscopus et Episcopi praedicti mutue se accusant: mandat ut Archiepiscopus illam « possessionem iurisdictionis obtineat, quam antequam litterae illae (propter quas dicit iurisdictionem turbatam esse) mitterentur, habebat; » ita quod nec per litteras illas, quas penitus revocat, nec per alias eius possessio perturbetur: deinde praecipit ut idem archiepiscopus infra octavam Nativitatis Dominicae in Terrae Sanctae subsidium iter arripiat. *CONCURRENTIB.* Laterani VI Idus Maj. an. I.

1217. 11 Maggio. — Episcopo et Archidiacono Briocensi et Subdiacono Sancti Hilarii Pictavensis mandat ut officium visitationis ab Innocentio III iam commissum Abbati de Tenallia et collegis ipsius super ec-

clesiam S. Petri de Mansiaco, culpa Prioris ipsius in spiritualibus et temporalibus valde collapsam adimpleant, eandemque ecclesiam tam in capite quam in membris reforment. **DILECTI FILII.** Laterani V Idus Maj. an. I.

1217. 11 Maggio. — B. tit. Sanctorum Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali A. S. L. ut iudicet causam inter Petrum Vuillelmi Bertulphi et Pontium Archidiaconum et quosdam canonicos Magalonensis ecclesiae super praepositura eiusdem ecclesiae, ad quam dictus Petrus electus fuit, et petit ut Papa eam ipsi faceret « libere assignari, et tam Episcopum quam alios qui electioni eius se opponunt ab eius molestatione compesci. » **CUM PETRO.** Laterani V Idus Maj. an. I.

1217. 11 Maggio. — Episcopis per Remensem provinciam constitutis praecipit ut termino statuto solvant debitum centum et quinquaginta librarum prueniensium de Pruvino quod magister Ph. Novionensis Archidiaconus et R. de Vermella canonicus Sancti Gaugerici Cameracensis eorum procuratores apud Sedem Apostolicam pro procurandis eorum negotiis contraxerunt. **CUM TENEATUR.** Later. V Idus Maj. an. I.

1217. 12 Maggio. R. Sanctae Mariae in Cosmedin Diacono Cardinali mandat ut cum per impotentiam et defectum Episcopi Viterbiensis, episcopatus Viterbiensis et Tuscanensis in spiritualibus et temporalibus patiatur detrimentum, eidem episcopo aliquem virum idoneum coadiutorem adsignet, « qui sciat et possit eis supplere defectum: et in aliis omnibus quae ad reformationem ipsius episcopatus expedire (viderit). » **CUM SICUT.** Laterani IV Idus Maj. an. I.

1217. 12 Maggio. — Priori et Capitulo Dunelmensi mandat ne eorum ecclesia maneat « diutius pa-

storis solatio destituta pastorem sibi eligant. » **NOLENTES.** Laterani IV Idus Maj. an. I.

1217. 14 Maggio. — Abbati et conventui Farfensi mandat, ut servant et a clericis abbatiae in sabinensi dioecesi constitutis observari faciant sententiam Innocentii PP. III pro Ecclesia Sabinensi contra monasterium eorum prolatam et confirmatam, vel infra quindecim dies ipse abbas cum aliquibus de monasterio apostolico conspectui se raepresentent. **PRAESENTUM.** Laterani II Idus Maj. an. I.

1217. 18 Maggio. — L. capellanum tit. Sanctae Sabinae Presbyteri Cardinalis, rogatu cardinalis eiusdem, despensat a defectu notalium cum de patre et matre solutis genitus fuerit. **IN MINORIBUS.** Anagninae XV kal. Junii an. I.

1217. 23 Maggio. — Priori et conventui Sanctae Crucis Colimbriensis: eos laudat quia in eorum ecclesia « ordo canonicus bene servatur et gratum omnipotenti Deo servitium exhibetur, concedit ad exemplar Celestini ut ipsi priori liceat clericum vel laicum ad ordinem regularem in eorum ecclesia conversum, qui dum in saeculo vivebat per violentem manuum iniunctionem incidit in excommunicationis edictum, imposita satisfactione quam expedire (cognoverit ipse abbas) a vinculo excommunicationis absolvere; si tamen ante conversionem suam publice denunciatus non fuit ab aliquo, vel ex illa iniunctione passus iniuriam neque mortem neque membrorum enormem laesionem incurrit. **CUM IPSAM.** Anagninae X kal. Junii an.

1217. 26 Maggio. — Abbatissae et conventui de Morbodio, cum in receptione monalium saepe simonia intercedebat, mandat ut requiratur maioris partis assensus. **QUIA.** sicut Anag. VII kal. Jun. an. I.

1217. 26 Maggio. — Abbatissae et conventui de Morbadio, prohibet ne moniales scholas frequentet cum pueris. Ad Audentiam. Anagninae VIII kal. Jun. an. I.

1217. 26 Maggio. — Priori et Conventui Sanctae Crucis Corimbriensis concedit ut parochianos ecclesiae ipsius possint pro suis excommunicare delictis et post satisfactionem exhibitam sententiam relaxare, nisi talis fuerit excessus pro quo in canonem latae sententiae inciderint. INCUMBIT. Anagninae VII kal. Jun. an. I.

1217. 26 Maggio. — Praeposito et capitulo Sancti Martini Villae Yprensis adprobat compositionem initam inter eos et Scabinos Burgenses et Leprosos eiusdem villae, Morinensis dioecesis, super capella et capellano ipsorum leprosorum, oblationibus et eiusdem capellae proventibus ab archidiacono Morinensi et Watenensi et Formosollensi praepositis confirmatam. Cum A NOBIS. Anagninae VIII kal. Junii an. I.

1217. 26 Maggio. — P. tit. Sanctae Pudientinae Presbytero Cardinali Vicario suo mandat ut rectores Fraternitatis urbis coram se conveniant, eisque iniungat ne molestent Ioannem Sancti Thomae de Parione presbyterum, quem « ad revelandum fures et id quod super quodam furto sibi tamquam sacerdoti fuerat revelatum, vel ad satisfaciendum exinde damnum (sic) passum arctare nitentes in eum (nisi alterum praemisso- rum infra octo dies effecerit) tulerunt sententiam interdicti. » DILECTUS FILIUS. Anagninae VII kal. Jun. an. I.

Questa lettera inserita fra le decretali è registrata dal Potthast N. 7844 ma senza stabilirne le data.

1217. 27 Maggio. — Leprosis Sancti Lazari de Cotone concedit ut eorum personas possessionesque sub apostolica protectione recipiantur: specialiter vero confirmat eis molendinum de Cotone quod Onofrius

Archimandrita quondam Sancti Salvatoris de Mandra cum centum duodecim tarenis (sic) eisdem reddendis eorum domui concessit. Cum a nobis. Anagn. VI kalend. Jun. an. I.

1217. 27 Maggio. -- Abbati Sancti Humberti Leodiensis dioecesis et Sancti Ioannis et Sancti Martini decano Leodiensi mandat ut super compositionem inter L. comitem de Los et V. de Hollandia cruce-signatum Traiectensis dioecesis circa raptum uxoris eiusdem comitis, quam Innocentius PP. III observari praecepit, ut iuxta formam litterarum (Papae) procedant, te si forte a Papa « super promissis ab ipso V. in praeiudicium memorati comitis literae fuerint per surrectionem aliquam impetratae » quae de rerum circumstantiis plenam non faciant mentionem, eas carere viribus decernant. Cum FELIENS. Anagniae VI kal. Jun. an. I.

1217. 27 Maggio. -- Praeposito et Capitulo Sancti Martini Villae Yprensensis confirmat compositionem inter eos ac fratres et pauperes hospitalis Yprensensis, Morinensis dioecesis, super capellam et capellanum ipsorum fratrum et pauperum hospitalis praedicti, quam archidiaconus Morinensis et Watenensis et Formosolensis praepositi approbaverant. IUSTIS PETENTIUM. Anagniae VI kal. Jun. an. I.

1217. 29 Maggio. -- Bonoioanni abbati monasterii Sanctorum Victoris et Coronae de Grazano eiusque fratribus indulget ut sub apostolica protectione recipiantur, eorum possessiones ac pertinentias enumerat et confirmat, libertates et privilegia largitur. RELIGIOSAM VITAM. Anagniae IV kal. Junii an. I.

1217. 29 Maggio. -- I. Abbati monasterii Sanctae Mariae de Paroallo eiusque Fratribus confirmat possessiones quas habent in territorio Valtabii, Pallodii,

Novarum, Terdona, Bergami et Bodani de Valle Burberia, in Columbrina; in Cipurina, in Panca palea; in Petra Alba, et in territorio Flaconis, Burgi Novi, Fornariorum et Ranci cum omnibus pertinentiis in territorio Ianuensi; nonnullas quoque libertates ac immunitates concedit. RELIGIOSAM VITAM. Anagninae IV kalendas Junii an. I.

1217. 1 Giugno. — Abbati et conventui Montis Sacri confirmat compositionem inter ipsos et monasterium Casinense super Sancti Nicolai de Tillita et S. Georgii de Carbonaria ecclesiis ac pertinentiis eorum initam. CUM A NOBIS. Anagninae kal. Jun. an. I.

1217. 2 Giugno. — Archidiacono Arvisiensi ut Archipresbytero de Rochella dioecesis Xantonensis declarat, se hominibus de Rochella Xantonensis dioecesis « utpote Regis Anglorum fidelibus, et pro guerra (sic) regis eiusdem ad remotas partes accedere non audentibus, iudices quosdam (concedere) sub quorum examine debeant omnibus de se conquerentibus respondere; » verumtamen non esse intentionem suam ut per huiusmodi concessionem enervetur iurisdictio quam ipsi in dictos homines de Rochella habuerunt. CUM SICUT. Anagninae kal. Junii an. I.

1217. 3 Giugno. — Didaco Priori Sanctae Crucis Colimbriensis eiusque fratribus concedit ut ecclesia Sanctae Crucis « quae ad ius et proprietatem Beati Petri pertinere dignoscitur » ad exemplar Innocentii II, Lucii, Eugenii, Adriani, Alexandri, Urbani, Celestini et Innocentii Romanorum Pontificum sub protectione apostolica recipiatur; iniungit ut ab ipsis Beati Augustini regulam observetur, possessiones enumerat, privilegia confirmat et amplificat. AD HOC. Anagninae IV non. Junii an.

1217. 3 Giugno. — Abbati et conventui Vallis Umbrosae indulget ut si quae litterae de caetero contra ipsos aut abbates, Priores, monachos vel conversos de Ordine eorum a Sede apostolica fuerint impetratae, si de Ordine Vallis Umbrosae non fiat mentio in eisdem, nullam obtineant firmitatem. VESTRIS POSTULATIONIBUS. Anagninae III non. Junii an. I.

1217. 5 Giugno. — Priori et conventui S. Sepulcri confirmat privilegia aliorum Pontificum eosque recipit sub apostolica protectione. QUOTIES. Anagninae non. Junii an. I.

1217. 7 Giugno. — Capitulo Xantonensi, exposita cessione Henrici eorum episcopi de officio episcopali et provisione eidem pro victu et vestitu concessa, iniungit ut personam, « quae de tanto congruat oneri et honori » in pastorem sibi eligant. HENRICUS. Anagninae VIII Id. Junii an. I.

1217. 7 Giugno. — Henrico Episcopo quondam Xantonensi: recipit cessionem ab eo petita de officio pontificali cum propter senectutem et insanabilem infirmitatem munus suum adimplere nequeat; provisionem ducentarum librarum pictaviensium monetae ac quadraginta modiorum vini pro victu et vestitu necessariam rogatu eius confirmat, indulget ut cum ex hac luce a Domino vocetur cum insigniis pontificalibus tumuletur. PRUDENTER. Anagninae VIII Id. an. I.

1217. 8 Giugno. — Casae Dei Abbati mandat ut auxitanum archiepiscopum cohibeat, ne sub pacis praetextu subditos regis anglorum aggravet in praeiudicium ipsius regis, et succursum Terrae Sanctae. MIRARI COGIMUR. Anagninae IV Id. Junii. *Il tenore di questa lettera è accennato dal Maurique Ann. Cister. IV 115 citato dal Pothast n. 5577. in data del 12 Luglio.*

Io con l' aiuto dei cod. mss. ho potuto avere l' intero testo con la sua vera data.

1217. 11 Giugno. — Episcopo et magistro Martino praeposito Senensi mandat ut compellant potestatem aretinum et abbatem Campilionis ne molestant abbatem de Aniano eiusque fratres super quasdam possessiones iuxta mandatum Innocentii III. D. DIACONUS. Anagninae III Id. Junii an. I.

1217. 16 Giugno. — Praeposito et Capitulo Sancti Donatiani Brugensis mandat ut praebendam quae fuit olim Petri eorum canonici Insulensis Electi, Ioanni Civitatis Antinae scriptori Papae conferant. SI ERGA ILLOS Anagninae XVI kal. Julii an. I.

1217 16 Giugno — Decano Cellerario et I. canonico Namucensi mandat, ut moneant abbatissam Monasterii Sanctae Geltrudis Nivelliensis quae Andreae Sacerdoti ecclesiasticum beneficium conferat juxta litteras a Papa datas, alioquin si necesse fuerit per censuram ecclesiasticam compelletur nisi aliquod rationabile obiectum fuerit et probatum, quo id adimplere non possit. DILECTORUM FILIORUM. Anagninae XVI kal. Julii an. I.

1217. 17 Giugno. — Priori, Praeposito et Magistro I. Canonico Sanctae Crucis Colimbriensis mandat ut absolvant a sententia interdicti ecclesiam Colimbriensem a Decano Zamorensi et coniudicibus suis prolata eo quod capitulus eiusdem ecclesiae F. clerico Colimbriensi beneficia conferre contumaciter recusaverat. DILECTUS FILIUS. Anagninae XV kal. Julii an. I.

1217 17 Giugno -- Episcopo et Capitulo Baiocensi mandat ut praebendam, si qua vacat in eorum Ecclesia, R. clerico nepoti R. tit. Sancti Stephani in Coelio Monte Presbyteri Cardinalis conferant. DEBITAM. Anagninae XV kal. Julii an. I.

« Scriptum super hoc Archiepiscopo et Priori de Monte Leprosorum et magistro W. Orselin canonico Rothomagensi ut Episcopum et Capitulum ad hoc moneant. »

1217. 23 Giugno. -- Episcopo et V. Archidiacono et magistro Vuillelmi de Mariac canonico astoricensi mandat ut cessionem recipiant episcopi zamorensis, quod si idem episcopus cedere distulerit, infra viginti dies post praesentium receptionem, eum ad id per censuram apostolicam compellant. CUM A BONAE MEMORIAE. Anagninae IX kal. Iulii an. I.

1217 23 Giugno - Episcopo Zamorensi mandat ut in manibus episcopi et V. archidiaconi et magistri Vuillelmi de Mariac canonici astoricensis cedat voluntarius, prout ab Innocentio (III) cedendi licentiam impetratus fuerat et hactenus cedere distulerit « propter quod eadem ecclesia tam in temporalibus, quam in spiritualibus multipliciter est collapsa. » CUM A BONAE MEMORIAE. Anagninae IX Kal. Iulii an. I.

1217. 23 Giugno. — R. Episcopo Boiano declarat homines suae dioecesis « a comitibus vel baronibus seu aliis domibus hospitalis hierosolymitani vel templi donati, nequaquam a praestatione decimarum spiritualium sunt exempti, quamvis fratres domorum ipsarum ab eis decimas extorqueant ex abusu cum solum alteri debitum non liberet debitorem. Ut quæstioni. Anagninae IX kal. Iulii an. I.

1217. 26 Giugno. — Episcopo Paduano mandat ut ad Ecclesiam Vicentinam « iamdiu pastoris proprii solatio destitutam accedat, eiusque ecclesiae capitulo iniugat » ut, qualibet occasione cessante, infra quindecim dies in episcopum canonici sibi personam idoneam eligant, alioquin ipse virum idoneum eadem (ec-

clesiae) in pastorem praeficiat: NON EST DUBIUM. Anagniae VI kal. Julii an. I.

1217. 27 Giugno. -- Cantori Petragoricensi, sancti Hanastasii et magistro B. albatrjensi canonico Petragoricensis dioecesis commitit controversiam inter decanum et capitulum Sancti Severini Burdegalensis et ecclesiam sancti Andreae Burdegalensi super institutione canonicorum regularium, prout tempore Lucii et Clementis Romanorum Pontificum etiam agitata fuerat: mandat ut in irritum revocent quicquid in praeiudicium ecclesiae sancti Severini temere invenerint attemptatum et ab impetitione archiepiscopi Sancti Andreae super hoc dictam ecclesiam absolventes, ipsam in statu canonicorum regularium servant in quo iam a sexaginta annis retro noscitur extitisse. DILECTI FILII. Agnaniae V. kal. Julii. an. I.

1217. 27 Giugno. -- P. praeposito de Marcuribus G. de Taurino maioris ecclesiae et G. Sanctarum Virginum canonico Coloniensi ut quandam praebendam conferant G. subdiacono in ecclesia Sanctae Mariae de Traiecto quae tanto tempore iam vacavit ut secundum statuta lateranensis concilii ad Papam eius donatio devoluta est. DILECTUS FILIUS. Anagniae V kal. Julii an. I.

1217. 27 Giugno. -- Archipresbytero et Capitulo Pisano, mandat ut cum in eorum ecclesia canonicorum munus sit diminutus viros idoneos infra mensem post receptionem praesentium ordinent in ipsa quod sextus decimus canonicorum numerus impleatur: « praecipit tu inter canonicos eligant O. nepotem b. m. Gratiani Sanctorum Cosmae et Damiani Diaconi Cardinalis. » Ex APOSTOLATUS. Anagniae, V. kal. Julii. an. I.

1217. 27 Giugno. -- Episcopo Bigorritano et de

Villae st de Artosia abbatibus Aquensis dioecesis mandat ut ipsi, quibus capitulum ecclesiae Baionensis eligendi Episcopum potestatem contulit « infra viginti dies post receptionem praesentium, non obstantibus electionibus per Auxitanum Archiepiscopum vel memoratum capitulum celebratis, vel excommunicationis sententia in capitulum ab archiepiscopo post appellationem (ad Papam) legitime interpositam promulgata, eidem ecclesiae de persona idonea » provideant; alioquin a Pampilonensi episcopo eos compelli faciet. CUN DILECTI. Anagninae V. kal. Jul. an. I.

1217. 28 Giugno. -- Cempostellano Archiepiscopo ut revocet decreta quaedam edita a se in concilio, quae libertati clericorum derogabant. GRAVEM. Anagninae IV kal. Julii an. I.

1217. 28 Giugno. -- Priori Sancti Symphoriani et de Flavegniaci et Bernensi Archidiacono Eduen. mandat ut iudicent quaestionem inter B. comitissam Campaniae et priorem de Montegni ex una parte et abbatem et conventum monasterii Sancti Benigni Lingonensis dioecesis ex altera, super querimonia dicti Prioris exponentis Abbatem et conventum memoratum villam de Montegni, ipsis ignorantibus, Lingonensi Episcopo emptionis titulo concessisse; quae sub ipsius comitissae advocatia consistit. DILECTA. Anagninae IV kal. Julii ann. I. *L'argomento di questa lettera è accennato da Jubainville Comtes de Champagne, citato dal Potthast N. 5571. Io appresi dai mss. l'intero testo.*

1217. 30 Giugno. -- Episcopo Capudaguensi mandat ut tam erga L. canonicum Sancti Nicolai in Carcere Tulliano de urbe, quam erga C. clericum promissionem concedendi eis beneficium adimpleat, et si dictus L. in promissione praecessit, ipsi assignet prae-

bendam vacantem, non obstante quod C. clericus quasdam ei ostendit apostolicas litteras in quibus ei mandabatur ut ipsi quoddam promissum beneficium assignaret. DILECTO FILIO. Anagninae II kal. Julii an. I.

1217. 30 Giugno. -- Archiepiscopo et Capitulo Bracarense mandat ut cum occasio se obtulerit recipiant in canonicum I. diaconum latorem praesentium senescentem qui in eorum ecclesia diu inserviit, eidem « interim saltem nunc licet sero in vitae necessariis providentes, ita quod idem assecutum se gaudeat quod intendit. QUANTO A DOMINO. Anagninae II kal. Julii an. I.

1217. 1 Luglio. -- S. Senescalco R. tit. Sancti Stephani in Celio Monte Presbyteri Cardinalis confirmat redditum decem librarum turonensium monetae quem Abbas Fiscannensis ei pro singulis annis concessit. IUSTIS PETENTIUM. Anagninae kal. Julii an. I.

1217. 1 Luglio. -- G. tit. S. Martini presbytero Cardinali A. S. L. ut pro regina Angliae curam adhibeat diligentem. ET SI RERUM. Anagninae kalendas Julii an. I.

1217. 3 Luglio. -- Magistro Petro Tusci scriptori Papae clerico Sancti Martini de urbe confirmat annum redditum quindecim librarum Barchinonensium monetae ab R. Gerundensi episcopo ei collatum, de quibus centum solidos in ecclesia de Lertio et centum solidos in redditibus ecclesiae sancti Martini Vetuli, et centum solidos in redditibus ecclesiae de Romanano assignavit: litteras eisdem episcopi ad verbum refert. SACROSANCTA. Anagninae V nonas Julii an. I.

1217. 4 Luglio. -- Priori et Fratribus Domini Sepulchri, ne quis in eos excommunicationis sententiam possit proferre. SI PIIS LOCIS. Anagninae IV Nonas Julii an. I.

1217. 4 Luglio. — P. Episcopo Sabinensi scribit, Abbatem, Priorem, et Procuratorem cum quibusdam aliis monachis paratos esse recognoscere sententiam latam ab Innocentio III in controversia inter monasterium farfense et ecclesiam sabinensem super quibusdam ecclesiis monasterii farfensis: mandat ne in ecclesiis ipsis aliquem clericum absque investitura Episcopi Sabinensis instituere praesumat. DILECTIS FILIIS. Anagninae IV Nonas Julii an. I.

1217. 5 Luglio. — Episcopo et Archidiacono in Ostrevant et cantori Atrebatensi mandat ut nisi W. et quidam alii clerici tam civitatum quam dioecesis Morinensis, Atrebatensis, et Ambianensis, beneficia competentia cum vacaverint ab abbate et conventu Sancti Salyii de Mosterolo recipere noluerint, ipse abbas et conventus de pensionibus quas eisdem clericis interim solvere debent, absolvantur. Ex PARTE. Anagninae III Non. Junii an. I.

1217. 6 Luglio. — Episcopo et Archidiacono Boiano iniungit ut compescant R. Malamam, P. Iudicem, et I. filios eius cives beneventanos molestatores archiepiscopi et capituli beneventani, cum suscitare studeant quamdam quaestionem super quibusdam hortis per iudices Beneventanos iamdiu definitam. VENERABILES FRATRES. Anagninae II Nonas Julii an. I.

In eodem modo scriptum est consulibus beneventanis ut praefatus Archiepiscopum et Capitulum pacifice ipsorum hortorum possessione gaudere faciant, praedictos turbatores memoratos compescendo.

1217. 8 Luglio. — Episcopo Albanensi A. S. L. commendat Raimundum Rupini principem Antiochenum Ecclesiae Romanae devotum. LICET NOBIS. Ferentini VI Idus Aug. an. I.

1217. 8 Luglio. — G. tituli S. Martini praesbytero Cardinali A. S. L. mandat ut conferat H. Regi Anglorum et Episcopis et Praelatis Angliae quae eisdem necessaria sunt. *PENSATIS NECESSITATIBUS.* Anagninae VIII Idus Julii an. I.

1217. 9 Luglio. -- Lucae Archiepiscopo Cusentino, ut vice ipsius papae Messanam accedat, ubi cruce signatorum multitudo conveniebat, ibique verbum crucis praedicet, et de agendis ab ipsis cruce signatis disponat. *Cum is.* Anagninae VIII Idus Julii an. I. •

Di questa lettera il Potthast N. 5574. registra solo un frammento edito dall'Ughelli: io la ebbi per intero da due mss. i quali aggiungono questa annotazione:

In eodem modo scriptum Brundusiano Archiep.

1217. 11 Luglio. — Abbati et conventui Premostratensi, Laudunensis dioecesis, mandat ut super causa inter ipsos et Ioannem Laicum de Pertam noviomensis dioecesis de quadam decima, observetur sententia a P. de Collemedio cum consilio P. sabinensis episcopi et I. tit. Sanctae Sabinae Presbyteri Cardinalis promulgata, quae eos « a viginti modiorum bladi solutione absolvit, dicto Ioanni super iis silentium imponendo, et eum ab iis quae per errorem vel negligentiam (dicebant) fuisse soluta ex expensis litis quae (deduxerunt) in iudicium absolvendo. » *Cum causa.* Anagninae V Idus Julii an. I.

1217. 12 Luglio. — Universis clericis ecclesiarum Farfensis monasterii per Sabinensem dioecesim constitutis praecipit ut Ubicioni subdiacono et capellano Papae vice P. episcopi sabinensis obedientiam promittant, in hiis quae ad ipsum episcopum sabinensem in eorum ecclesiis comperiunt iuxta sententiam a se latam; « ut de caetero nullum clericum in eisdem ec-

clesiis instituere absque episcopi sabinensis invetitura. »
DISCRETIONEM. Anagninae IV Idus Julii an. I.

In eod. m. universis fidelibus farfensis monasterii sabinensis dioecesis.

1217. 15 Luglio. — Magistro scholarum Bracarensi scribit eorum personam cum omnibus bonis tam ecclesiasticis quam mondanis in protectionem recipere specialiter autem ecclesiam Sancti Mariae de Almadan eidem confirmat. SACROSANCTA ROMANA. Anagninae III Id. Julii an. I.

1217. 14 Luglio. — Henrico Abbati monasterii Sancti Dionisii de Parisiis eiusque fratribus scribit de eorum pertinentiis et privilegiis. EFFECTUM. Anagninae II Idus Julii an. I.

1217. 14 Luglio. -- Ioanni Abbati monasterii Sancti Bertini confirmat sententiam Innocentii II in qua eorum monasterium a subiectione Petri Cluniacensi Abbatis absolutum fuit, quemadmodum ab Innocentio II, ab Eugenio, Alexandro, Lucio, Clementi, Celestino et Innocentio III Romanis Pontificibus confirmata fuit: ipsum monasterium, salvo iure morinensis ecclesiae vel episcopi, sub solius Romanae Ecclesiae dictione vel tutela permanere, et ad indicium huius perceptae a Romana Ecclesia libertatis unam auri unciam singulis annis (Romanis Pontificibus) persolvere debet: possessiones et pertinentias et iura plurima enumerat: libertates et privilegia confirmat et etiam amplificat. IN EMINENTI. Anagninae II Idus Jul. an. I.

1217. 18 Luglio. — Fratribus Hospitalis Roscidevallis concedit ne quis ab eis ex molendino, possessionibus et animalibus pro quibus decimae antea non solvebantur, decimas exigere et extorquere praesumat. EX PARTE. Anagninae XV kal Augusti an. I.

1217. 18 Luglio. — Archiepiscopo et Archidiacono et Sacristae Terraconensibus iniungit ne permittant fratres hospitalis Roscidevallis a canonicis, pamphilonensibus molestari, qui nituntur eisdem priorem praeficere pro suae arbitrio voluntatis ex eo quod eorum episcopus dictum fundavit hospitale: sed iuxta tenorem indulgentiae a Sancta Sede concessae libere sibi provideant de persona idonea in priorem. Ex PARTE Anagninae XV kal. Augusti an. I.

1215. 23 Luglio. — Abbati Sancti Laurentii in Ostbroch Traiectensis dioecesis et Sancti Salvatoris et Decano Sancti Ioannis Traiectensis mandat ut decidant causam inter comitem de Hollandia cruce signatum et comitem de Los Leodiensis dioecesis super Hollandia, terris et rebus aliis. OBLATA NOBIS. Ferentini X kalen. Augusti an. II.

1217. 24 Luglio. — Illustri regi Hierosolymitano tit Hungariae Regi et aliis multis magnatibus in subsidium Terrae Sanctae ad Ciprum appulsis ut obviam obcurrant. CUM CARISSIMI. Ferentini VIII kal. Augusti an. II.

Questa lettera è registrata dal ch. Potthast Num. 5587. Il mss. da me osservato aggiunge quanto segue:

In eodem modo scriptum Patriarchae Hierosolymitano, Magistro et Fratribus militiae Templi, Magistro et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani.

1217. 24 Luglio. — Archiepiscopo Ianuensi ut cruce signatos ad Ciprum dirigat, ubi alii convenire debebant. CUM CARISSIMI. Ferentini VIII kal. Aug. an. II.

Registrata dal Potthast N. 5586. Un mss. da me osservato legge inoltre: Eod. modo episcopo Massiliensi,

electo Pisano, Episcopo Castellano, Episcopo Caietano, Archiepiscopo Brundasino, Archiepiscopo Cusentino.

1217. 25 Luglio. — Illustri regi Armeniae laudat eum quod Antiochiae principi, ut legitimo eius regni Successori coronam dare disposuerat, hortatur ut eius curam agat. GRATUM GERIMUS. Ferentinum VIII kalen. das Aug. an. II.

1217. 25 Luglio. — Albanensi Episcopo A. S. L. nuntiat se Raimundum Rupini principem antiochenum uxorem et natam eius sub protectione Sedis Apostolicae recepisce; eique ipsos commendat ne ab aliquo molestentur. Cum DILECTUM. Ferentini VIII kalen. Aug. an. II.

E qui fò sosta passandomi delle lettere trascelte dal ch. Potthast negli anni susseguenti di cui ha egli trattato nei fascicoli venuti fino ad ora alla luce. (1) Se entrassi in questo assunto

(1) Alcuni documenti, non avendo il ch. Compilatore potuto stabilire la data cronologica, sono stati messi da lui fuor di posto: e siccome vennero dati nei fascicoli IV. e V che io non ebbi sott' occhio mentre feci il confronto, li ritenni come preteriti. Ma avendoli poi rinvenuti è mio debito di rendere avvertito il lettore. Sono questi documenti i seguenti. — 1216. 22 Settembre *Roderico Archiepiscopo Toletano* da me accennata pag. 32 la quale è registrata dal Potthast n. 5405. ed io non vi aggiungo che la data cronologica. — 1216. 18. Ottobre. *Archiepiscopo Decano et Archidiacono Turonensibus* pag. 35. è indicata dal Potthast n. 7687: ma senza la data del mese e del giorno, e quella dell'anno da lui assegnata an. 1218 - 1227 non è esatta. Inoltre ei ritiene la lezione *Archiepiscopo Bituricensi*, mentre tutti i Cod. mss. da me esaminati loggono *Archiepiscopo Decano et Archidiacono Thronensibus*. — 1216. 4. Novembre *Electo Mediolanensi* che leggesi nel mio elenco pag. 37, è anche questa registrata dal Potthast fra le lettere senza data fasc. V. n. 1713.

sarei obbligato di aggiungere un numero tale di documenti, che ascenderebbero a molte migliaia. Ma ciò è argomento, cui a Dio piacendo, darò mano in apposito lavoro.

